



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

IL PNRR SVILUPPI NELLA REGIONE PIEMONTE

**ATTIVITA' DI CONTROLLO SUL PNRR CON RIGUARDO AI
PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI
NELLA REGIONE PIEMONTE NEL PERIODO 2021/2022**



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 18/2023/SRCPIE/VSG

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente relatore
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Referendario relatore
Dott.	Massimo BELLIN	Referendario
Dott.	Fabio D'AULA	Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Referendario
Dott.	Massimiliano CARNIA	Referendario

Nell'adunanza pubblica del 27 gennaio 2023

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'Ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto il Regolamento UE n. 2020/2094 del 14 dicembre 2020 del Consiglio dell'Unione Europea;

Visto il regolamento UE n. 2021/241 del 12 febbraio 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

visto il decreto legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021 n. 108;

Vista la deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera n. 3/2022/SRCPIE/INPR con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2022;

Vista la relazione predisposta dai relatori Presidente dott.ssa Maria Teresa Polito e dal Referendario dott. Diego Maria Poggi, relativa alla *"Attività di controllo sul PNRR con riguardo ai progetti delle amministrazioni territoriali nella regione Piemonte nel periodo 2021/2022."* inviata al Presidente della Regione Piemonte, al Sindaco della Città Metropolitana di Torino ed ai Presidenti delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania Cusio Ossola e Vercelli in data 16/1/2023;

Considerato che i relatori hanno ritenuto necessario sottoporre alla sede collegiale l'esame della richiamata indagine di controllo.

Vista l'ordinanza n. 3 del 16 gennaio 2023 con cui la Presidente della Sezione ha disposto l'Adunanza pubblica per il 27/01/2023 ai fini dell'esame dell'Indagine denominata: *"Attività di controllo sul PNRR con riguardo ai progetti delle amministrazioni territoriali nella regione Piemonte nel periodo 2021/2022."*

Viste le deduzioni trasmesse dalla regione Piemonte in data 25/1/2023 e 27/1/2023 e quelle inviate dalla Città Metropolitana e dalle Province di Biella e VCO in data 25/1/2023 e successivamente dalle Province di Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo;

Intervenuti in adunanza pubblica, il Presidente della Regione Piemonte on. Alberto Cirio, i Presidenti della Provincia di Alessandria dott. Enrico Bussalino, e della Provincia di Cuneo dott. Luca Robaldo; il Vicepresidente della Provincia di Asti, dr. Simone Nosenzo; il Segretario generale della Provincia di Biella dott.ssa Anna Garavaglia; il Consigliere della Provincia di Novara, dott. Davide Ferrari; il Sindaco della Città Metropolitana di Torino dott. Stefano Lo Russo e l'Assessore al bilancio della Provincia di VCO, dr. Giandomenico Albertello, ed il Prefetto di Torino, dott. Raffaele Ruberto;

Uditi i relatori Presidente Maria Teresa Polito e dott. Diego Maria Poggi e nel corso dell'adunanza pubblica il Presidente della Regione, i rappresentanti delle Province intervenute, il Sindaco della Città Metropolitana ed il Prefetto di Torino;

Preso atto delle precisazioni formulate in sede di adunanza dalla Regione e dalle Province intervenute;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione relativa alle *"Attività di controllo sul PNRR con riguardo ai progetti delle amministrazioni territoriali nella Regione Piemonte nel periodo 2021/2022"* relazione che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

DISPONE

che la presente deliberazione e l'annessa relazione siano trasmesse al Presidente della Giunta regionale del Piemonte ed ai Presidenti delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, VCO, Vercelli ed al Sindaco della Città Metropolitana di Torino

DISPONE altresì

l'invio della presente deliberazione e dell'annessa relazione ai Prefetti di Torino, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli.

Così deliberato in Torino nella Camera di consiglio del 27 gennaio 2023.

RELATORI

Presidente

F.to Dott.ssa Maria Teresa POLITO

Referendario

F.to Dott. Diego Maria POGGI

Il Presidente

F.to Dott.ssa Maria Teresa POLITO

Depositato in Segreteria il **31 gennaio 2023**

Il Funzionario Preposto

F.to Nicola Mendozza



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

IL PNRR SVILUPPI NELLA REGIONE PIEMONTE:

**ATTIVITA' DI CONTROLLO SUL PNRR CON RIGUARDO AI PROGETTI DELLE
AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI NELLA REGIONE PIEMONTE NEL PERIODO
2021/2022**

Presidente

Maria Teresa Polito

Magistrato relatore

Maria Teresa Polito

Diego Maria Poggi

Coordinatore generale

Sonia Cancemi

Analisi finanziaria

Nicola Mendoza, Mauro Croce,

Margherita Ragonese, Daniela Geraldini,

Santa Agosto, Maria Francesca Rocca,

Salvatore Varveri, Fabio Coccia

Editing

Fabio Coccia

IL PNRR SVILUPPI NELLA REGIONE PIEMONTE: I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI..... 2

1.	INTRODUZIONE	2
2.	OBIETTIVI DELL'INDAGINE.....	3
2.1	<i>Metodologia del controllo</i>	4
3.	PROFILI NORMATIVI DI RIFERIMENTO	5
3.1	<i>Normativa Europea</i>	5
3.2.	<i>Normativa nazionale</i>	6
3.3	<i>Progetti finanziati in origine da diverse fonti successivamente confluite nel PNRR</i>	8
4.	LA GOVERNANCE COMPLESSIVA DEL PNRR: IL RUOLO DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI	10
4.1	<i>Modalità previste per rafforzare le strutture di supporto in ausilio alla gestione delle attività del Piano</i> ...	12
5.	I PROFILI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	15
5.1.	<i>Il Modello di contabilità individuato</i>	16
6.	IL PNRR E GLI ENTI TERRITORIALI: ELEMENTI DI DEBOLEZZA PRESENTI NEL SISTEMA	19
7.	AZIONI POSTE IN ESSERE DALLA REGIONE PIEMONTE	23
7.1	<i>Sintetica illustrazione dei progetti di diretta competenza regionale</i>	25
8.	MISSIONI DEL PNRR RELATIVE A PROGETTI PRESENTI SUL TERRITORIO DEL PIEMONTE	30
8.1.	<i>M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</i>	31
8.2.	<i>M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica</i>	36
8.3.	<i>M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile</i>	41
8.4.	<i>M4 Istruzione e ricerca</i>	42
8.5.	<i>M5 Coesione e inclusione</i>	44
8.6.	<i>M6 Salute</i>	49
8.7	<i>Le singole risposte istruttorie fornite dalle amministrazioni provinciali</i>	53
8.7.1.	<i>Provincia di Alessandria</i>	53
8.7.2	<i>Provincia di Asti</i>	57
8.7.3.	<i>Provincia di Biella</i>	60
8.7.4.	<i>Provincia di Cuneo</i>	64
8.7.5.	<i>Provincia di Novara</i>	72
8.7.6.	<i>Città Metropolitana di Torino</i>	75
8.7.7.	<i>Provincia del Verbano-Cusio-Ossola</i>	83
8.7.8.	<i>Provincia di Vercelli</i>	87
8.7.9.	<i>Esame comparativo delle Province.</i>	90
a)	<i>Profili finanziari</i>	90
b)	<i>Profili di particolare rilievo</i>	98
9.	IL SISTEMA INFORMATICO REGIS.....	101
10.	I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI	103
11.	I PROFILI DI CRITICITÀ RILEVATI.....	104
12.	CONCLUSIONI.....	107

Il PNRR sviluppi nella Regione Piemonte: i controlli della Corte dei conti.

1. Introduzione

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, in attuazione del *Next Generation UE* rappresenta un'occasione unica di sviluppo per l'Italia, in quanto comprende un ampio progetto di riforme e un programma di investimenti di notevoli dimensioni, costituendo così per il nostro Paese un'occasione importantissima di rilancio.

È evidente che per un disegno strategico così ambizioso, da attuarsi in un tempo molto breve (cinque anni), sono necessarie ampie sinergie fra le diverse Istituzioni, sia nelle articolazioni centrali che in quelle territoriali

Una delle principali sfide concernenti l'accountability delle Amministrazioni pubbliche italiane consisterà nel coniugare i principi di trasparenza, imparzialità e responsabilità dell'azione amministrativa con il sistema di norme, e regole previste anche dal Dispositivo europeo (Reg UE 2021/ 241) collegate all'attuazione del PNRR

Il 29 aprile 2021 il PNRR per l'Italia è stato approvato dal Consiglio dei Ministri ed inviato alla Commissione Europea per essere definitivamente approvato con decisione del Consiglio ECOFIN il 13 luglio 2021.

Il Piano indica in 191,5 miliardi l'assegnazione di fondi a carico della UE, di cui 68,9 miliardi a fondo perduto e € 122,6 miliardi di prestiti. Il Piano agisce in un orizzonte temporale che parte dal 2021 e si conclude nel 2026. Esso si inserisce in una strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di politica finanziaria, in coerenza con le indicazioni dell'Unione europea.

Il Piano prevede sei pilastri strategici: a) transizione verde; b) transizione digitale c) crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, che comprende coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo ed innovazione, ed un mercato interno ben funzionante con PMI forti; d) coesione sociale e territoriale; e) salute e resilienza economica, sociale ed istituzionale al fine di rafforzare la capacità di risposta alla crisi e la preparazione alle crisi ; f) politiche per la prossima generazione, l'infanzia, i giovani come l'istruzione e le competenze (art 3 Reg 2021/241).

La fase di attuazione del PNRR si articola in modo da assicurare: a) la realizzazione di specifici interventi comportanti investimenti e riforme correlate. Titolari degli investimenti da attuare, nelle rispettive competenze, sono le singole Amministrazioni centrali interessate (Ministeri), mentre fra i soggetti attuatori sono, altresì, richiamati le regioni e gli enti locali (per il Turismo sono espressamente richiamate le Città metropolitane) attraverso la partecipazione a specifici bandi; b) il coordinamento centralizzato ed il monitoraggio e il controllo sull'attuazione del piano.

Per quanto riguarda l'attuazione dei singoli interventi, vi provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali (comuni e città Metropolitane) sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.¹

2. Obiettivi dell'indagine

L'attività di controllo persegue l'obiettivo di fornire una prima ricognizione, relativamente alla regione Piemonte, dei progetti approvati e dei correlati fondi assegnati ai vari enti nel territorio regionale. Tale controllo non si è rivelato particolarmente agevole, se si considera il complesso sistema di *governance* che caratterizza, nell'ambito delle diverse materie, la modalità di assegnazione delle risorse, attraverso bandi gestiti esclusivamente dalle amministrazioni ministeriali, titolari dei programmi.

Tale sistema è molto diverso da quello che governa la gestione dei programmi comunitari, con l'assegnazione di risorse direttamente alle regioni (POR) e, nell'ambito territoriale, può dare adito a diverse modalità attuative creando un'ampia differenziazione fra regione e regione, privilegiando quelle più organizzate. Al fine di evitare forti differenziazioni territoriali che accentuino il divario più che colmarlo, è quindi importante disporre di un quadro conoscitivo iniziale, al fine di cogliere le caratteristiche in base alle quali, nell'ambito della regione, si muovono gli enti territoriali. Solo a seguito di tale monitoraggio sarà possibile definire ulteriori controlli in modo più adeguato e consapevole.

E' necessario monitorare l'accesso ai fondi e le relative modalità di selezione; per alcuni infatti vi è una ripartizione generale a monte: ad esempio nel settore sanitario la quantificazione ha riguardato le singole regioni, seppure su specifici obiettivi predeterminati (tipologie di investimenti definiti); per altri, quali la riqualificazione urbana e la ristrutturazione degli edifici scolastici, la partecipazione è assicurata dalla predisposizione di progetti a seguito di bandi pubblici ministeriali); in alcuni casi (PINQuA, Rigenerazione urbana, programmi volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale) sono stati utilizzati progetti che già in precedenza avevano individuato diverse fonti di finanziamento². Alcuni progetti relativi al "*Piano di messa in sicurezza riqualificazione dell'edilizia scolastica*" risultavano già finanziati dal MIUR in attuazione dell'articolo 1, commi 63 e 64, della Legge n. 160 del 2019 e successivamente sono transitati nel PNRR quale quota di cofinanziamento nazionale (ad esempio con nota MIUR n. 12925 dell'8 marzo 2022 per la Provincia di Alessandria).

¹ La Regione Piemonte non svolge un ruolo di diretta gestione dei bandi ministeriali ma cerca di garantirne una capillare diffusione in modo da assicurare la massima partecipazione degli enti locali e delle imprese del territorio regionale.

La Città metropolitana di Torino sta gestendo circa 140 milioni di euro, su base triennale, per i progetti PNRR che transitano dal proprio bilancio in qualità di soggetti attuatori o di beneficiari di finanziamenti che poi vengono erogati ai Comuni del territorio

² Con riferimento alle misure volte a far fronte alle esigenze abitative, è stato adottato, con i commi 437-444 della legge di bilancio 2020, il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA), finalizzato alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie in un'ottica di sostenibilità e densificazione e senza consumo di nuovo suolo, i cui interventi devono seguire il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City), mediante l'istituzione di un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), con una dotazione complessiva pari a 853,81 milioni euro per gli anni 2020-2033. Successivamente, il programma "Pinqua" è stato inserito nella Missione M5C2-2.3 del PNRR per un importo complessivo di 2,8 miliardi, assegnati al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con il decreto del 6 agosto 2021, di cui 477 milioni di risorse nazionali, con un'attuazione prevista per il periodo 2021-2026.

Un ulteriore obiettivo prioritario dell'indagine è stato quello di individuare per i progetti ammessi a finanziamento i tempi di realizzazione e individuare le strutture di supporto (umane e materiali) su cui si prevede possa poggiare l'organizzazione di tali complesse competenze.

Vanno poi rilevate le criticità anche di natura contabile presenti presso gli enti di riferimento e la previsione di eventuali misure per il loro superamento.

È evidente che tale controllo ha la caratteristica del controllo *in itinere* e si è svolto durante tutto il 2022, considerato che solo fra novembre e dicembre 2021 sono stati approvati alcuni bandi che hanno assegnato risorse a comuni della regione Piemonte, mentre la ripartizione delle risorse del PNRR e del Piano Complementare degli investimenti in materia sanitaria, a cura del Ministro della salute, è avvenuta con DM del 12 gennaio 2022.

2.1 Metodologia del controllo

L'attività di controllo è stata indirizzata oltre che alla Regione, alle Province e alla Città Metropolitana, non solo come destinatarie dirette di finanziamenti, ma come Enti di area vasta individuando le loro funzioni di raccordo in ausilio ai comuni destinatari di investimenti, soprattutto per quelli di piccole dimensioni, fenomeno che caratterizza la realtà piemontese. Ulteriore richiesta è stata indirizzata alle città capoluogo. In tale sforzo conoscitivo si è richiesto un ausilio collaborativo alle Prefetture, per la loro conoscenza dei fenomeni in atto nelle relative province, anche ai fini del controllo di legalità sui soggetti aggiudicatari dei relativi appalti.

Sotto tale ultimo aspetto, interlocuzioni sono state assunte anche con le forze dell'ordine (Carabinieri e Guardia di Finanza) confrontandosi su possibili indicatori volti ad intercettare i rischi di frodi o irregolarità, attività in corso di definizione.

Sono stati avviati dibattiti in videoconferenza, su diverse tematiche, ad esempio con la Prefettura di Biella, che a seguito di convenzioni con vari soggetti, ha organizzato un incontro con il consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti. Sono stati, altresì, promossi incontri con il Presidente ed il segretario dell'ANCI Piemonte. Si evidenzia quindi un ricco quadro istruttorio ritenendo utile acquisire elementi conoscitivi rilevanti per definire le fasi successive del controllo rivolte a monitorare specifici ambiti di attività.

La Sezione ha avviato quindi un'ampia e intensa attività istruttoria con diversi soggetti istituzionali³.

³ **Richieste istruttorie** 1) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 11345 del 19/05/2021; 2) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 20301 del 21/10/2021; 3) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 20241 del 20/10/2021; 4) Provincia di Novara: prot. C.d.c. n. 20275 del 21/10/2021; 5) Provincia del Verbano Cusio Ossola: prot. C.d.c. n. 20284 del 21/10/2021; 6) Città Metropolitana di Torino: prot. C.d.c. n. 20273 del 21/10/2021; 7) Provincia di Alessandria: prot. C.d.c. n. 20283 del 21/10/2021; 8) Provincia di Asti: prot. C.d.c. n. 20279 del 21/10/2021; 9) Provincia di Biella: prot. C.d.c. n. 20277 del 21/10/2021; 10) Provincia di Cuneo: prot. C.d.c. n. 20276 del 21/10/2021; 11) Provincia di Vercelli: prot. C.d.c. n. 20274 del 21/10/2021; 12) Comune di Cuneo: prot. C.d.c. n. 21209 del 18/11/2021; 13) Comune di Torino: prot. C.d.c. n. 21210 del 18/11/2021; 14) Comune di Asti: prot. C.d.c. n. 21211 del 18/11/2021; 15) Comune di Alessandria: prot. C.d.c. n. 21212 del 18/11/2021; 16) Comune di Novara: prot. C.d.c. n. 21213 del 18/11/2021; 17) Comune di Vercelli: prot. C.d.c. n. 21214 del 18/11/2021; 18) Comune di Biella: prot. C.d.c. n. 21215 del 18/11/2021; 19) Comune di Verbania: C. d.c. n. 21218 del 18/11/2021; 20) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 1997 del 23/03/ C 2022; 21) Provincia di Cuneo: prot. C.d.c. n. 1998 del 23/03/2022; 22) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 3080 del 27/04/2022; 23) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 4908 del 30/05/2022; 24) Provincia di Alessandria: prot. C.d.c. n. 5273 del 14/06/2022; 25) Provincia di Vercelli: prot. C.d.c. n. 5274 del 14/05/2022; 26) Provincia di Biella: prot. C.d.c. 5268 del 14/06/2022; 27) Città C. d.c. n. 21218 del 18/11/2021; 20) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 1997 del 23/03/2022; 21) Provincia di Cuneo: prot. C.d.c. n. 1998 del 23/03/2022; Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 3080 del 27/04/2022; 22) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 4908 del 30/05/2022; 23) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 4908 del 30/05/2022; 24) Provincia di Alessandria: prot. C.d.c. n. 5273 del 14/06/2022; 25) Provincia di Vercelli: prot. C.d.c. n. 5274 del 14/05/2022; 26) Provincia di Biella: prot. 5268 del 14/06/2022; 27) Città Metropolitana di Torino: prot. C.d.c. n. 5327 del 16/06/2022; 28) Provincia di Asti: prot. C.d.c. n. 5258 del 14/06/2022; 29) Provincia del Verbano Cusio Ossola prot. C.d.c. n. 4942 del 31/05/2022; 30) Provincia di Cuneo: prot. C.d.c. n. 6171 del 29/07/2022;

Al fine di un riscontro puntuale dei progetti approvati e sull'entità dei relativi finanziamenti, ha inizialmente monitorato i diversi bandi emessi dalle Amministrazioni centrali e le graduatorie approvate. Successivamente la Sezione ha utilizzato l'accesso alla banca dati ReGIS gestita dal MEF - Ragioneria richiedendo specifiche elaborazioni relativamente ai dati della Regione Piemonte al fine di una conoscenza più precisa delle risorse assegnate nell'ambito regionale per poter selezionare, in un secondo momento, con maggiore cognizione, gli enti da sottoporre al controllo, tale attività sarà svolta nella fase successiva ed inserita nel Programma di controllo, tenendo conto di specifici indicatori nel frattempo elaborati.

È stata richiesta anche una interlocuzione con la sede regionale della Banca d'Italia, visto la funzione di tesoriere esercitata, al fine di incrociare i dati dei progetti approvati sulla base dell'elaborazione dati dalla medesima eseguita, tale attività è in corso di definizione.

La relazione predisposta con gli esiti dei controlli è stata inviata alla Regione, alla Città metropolitana di Torino ed alle altre 7 province Piemontesi chiedendo riscontri per l'adunanza pubblica del 27 gennaio 2023. La Regione ha inviato due risposte in data 25 gennaio e 27 gennaio. In data 25 gennaio ha altresì risposto la Città Metropolitana di Torino, la Provincia di Biella, la Provincia di VCO, e successivamente le province di Novara, Vercelli, Asti, Alessandria e Cuneo.

3. Profili normativi di riferimento

3.1 Normativa Europea

Il 14 dicembre 2020, dopo un complesso negoziato, è stato approvato il Regolamento UE) 2020/2094 del Consiglio con cui l'Unione Europea ha costituito uno "Strumento" il Next Generation EU, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19, prevedendo di erogare agli Stati membri proprie risorse, per euro 750 miliardi di cui 360 miliardi di euro in forma di prestiti e 384.400 miliardi di euro in forma di aiuti a fondo perduto, attraverso diversi strumenti, fra i quali gli importi più consistenti, sono stati attribuiti al Piano RRF (Recovery and Resilience Facility - Dispositivo per la ripresa e la resilienza) per € 672,5 miliardi, sotto la duplice forma di finanziamenti a fondo perduto e di prestiti. La restante parte è stata suddivisa tra altri programmi e fondi europei.

31) Provincia di Novara: prot. C.d.c. n. 4472 del 17/05/2022; 32) Città Metropolitana di Torino: prot. C.d.c. n. 6133 del 28/07/2022; 33) Prefettura di Novara: prot. C.d.c. n. 16115 dell'8/11/2022; 34) Prefettura del Verbano Cusio Ossola: prot. C.d.c. n. 16112 dell'8/11/2022; 35) Prefettura di Vercelli: prot. C.d.c. n. 16118 dell'8/11/2022; 36) Prefettura di Cuneo: prot. C.d.c. n. 16120 dell'8/11/2022; 37) Prefettura di Alessandria: prot. C.d.c. n. 16111 dell'8/11/2022; 38) Prefettura di Asti: prot. C.d.c. n. 16121 dell'8/11/2022; 39) Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano/Monza/Brianza: prot. C.d.c. n. 16665 del 15/11/2022; 40) Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano/Monza/Brianza: prot. C.d.c. n. 17079 del 30/11/2022; 41) Ufficio III del Servizio Centrale per il PNRR: prot. C.d.c. n. 17901 del 29/12/2022; **Riscontri istruttori:** 1) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 12918 del 08/07/2021; 2) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 21176 del 17/11/2021; 3) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 22077 del 16/12/2021; 4) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 375 del 19/01/2022; 5) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 425 del 21/01/2022; 6) Provincia di Novara: prot. C.d.c. n. 20903 del 8/11/2021; 7) Provincia del Verbano Cusio Ossola: prot. C.d.c. n. prot. 212 del 13/01/2022; 8) Provincia di Cuneo: prot. C.d.c. n. prot. 11872 del 22/02/2022; 9) Comune di Torino: prot. C.d.c. n. 22484 del 30/12/2021; 10) Comune di Novara: prot. C.d.c. n. 21862 del 7/12/2021; 11) Comune di Verbania: prot. C.d.c. n. 21570 del 29/11/2021; 12) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 3054 del 26/04/2022; 13) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 4302 del 13/05/2022; 14) Regione Piemonte: prot. C.d.c. n. 5285 del 14/06/2022; 15) Provincia di Alessandria: prot. C.d.c. n. 5692 del 01/07/2022; 16) Provincia di Vercelli: prot. C.d.c. n. 5694 del 01/07/2022; 17) Provincia di Biella: prot. C.d.c. n. 5671 del 30/06/2022; 18) Provincia di Asti: prot. C.d.c. n. 5782 del 07/07/2022; 19) Provincia del VCO: prot. C.d.c. n. 5699 del 01/07/2022; 20) Provincia di Cuneo: prot. C.d.c. n. 6723 del 29/08/2022; 21) Provincia di Novara: prot. C.d.c.; 22) Città Metropolitana di Torino: prot. C.d.c. n. 6218 dell'1/08/2022; 23) Prefettura di Novara: prot. C.d.c. n. 16612 del 14/11/2022; 24) Prefettura di Biella: prot. C.d.c. n. 16074 dell'8/11/2022; 25) Prefettura di Alessandria: prot. C.d.c. n. 16874 del 22/11/2022; 26) Prefettura di Asti: prot. C.d.c. n. 1798 del 18/11/2022; 27) Prefettura del VCO: prot. C.d.c. n. 1856 del 21/11/2022; 28) Prefettura di Cuneo: prot. C.d.c. n. 16855 del 14/11/2022; 29) Prefettura di Vercelli: prot. C.d.c. n. 17317 del 06/12/2022; 30) Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano/Monza/Brianza: prot. C.d.c. n. 16818 del 19/11/2022.

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), istituito con il Regolamento UE n. 2021/241 del Parlamento e del Consiglio del 12 febbraio 2021, ha previsto una rilevante mole di risorse a sostegno degli Stati membri maggiormente colpiti dalla pandemia, indicando come obiettivo generale di voler *“promuovere la coesione economica sociale e territoriale, migliorando la resilienza, la preparazione alla crisi, la capacità di aggiustamento ed il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l’impatto sociale ed economico di detta crisi, in particolare sulle donne, contribuendo all’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenendo la transizione verde, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici dell’Unione.....e della transizione digitale, contribuendo..... a ripristinare ed a promuovere la crescita sostenibile e l’integrazione delle economie dell’Unione ed a incentivare posti di lavoro di alta qualità.....generando un valore aggiunto europeo”*.

Tale Dispositivo propone modalità innovative nei rapporti finanziari tra l’Unione europea e gli Stati membri individuabili nel citato regolamento istitutivo.

La novità principale è riconducibile alla circostanza che i piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) sono Programmi in cui è importante la *performance* e non la spesa.

Questa modalità è strettamente connessa a due presupposti essenziali del Dispositivo: da un lato, l’assunzione di un debito comune, dall’altro, l’obiettivo dell’iniziativa che, a differenza di altri strumenti, vuole trasformare e rafforzare l’economia dell’Unione, con misure volte a ripristinare il mercato del lavoro e la protezione sociale, nonché i sistemi sanitari, rinvigorire la crescita sostenibile, al fine di rafforzare la coesione fra gli Stati membri e favorire la transizione verde e quella digitale.

L’Unione Europea per far fronte alla situazione eccezionale causata dalla pandemia da COVID-19, che ha colpito duramente gli Stati membri e le relative popolazioni, ha previsto un programma speciale e coordinato di sostegno economico e sociale, per dare impulso ad una ripresa sostenibile dell’attività economica, in linea con il principio di solidarietà che deve animare i diversi Paesi a cui si richiama l’art 2 del TUE.

3.2. Normativa nazionale

- **Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77** *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*, convertito nella legge 29 luglio 2021 n 108;
- **Decreto - legge 6 maggio 2021 n 59** *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al piano di Ripresa e resilienza ed altre misure urgenti per gli investimenti”*, convertito nella legge 1° luglio 2021, n. 101;
- **Decreto-Legge 9 giugno 2021, n 80 e s.m.i.** *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, convertito nella legge 6 agosto 2021 n 113;
- **Decreto-Legge 10 settembre 2021, n 121 e s.m.i.** *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza ((delle ferrovie e)) delle infrastrutture stradali e autostradali”*, convertito nella legge 9 novembre 2021, n. 156;

- **Decreto - legge 6 novembre 2021 n 152** *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*, convertito nella legge 29 dicembre 2021 n 233;
- **Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021:** il decreto, in attuazione di quanto disposto dall’articolo 1, comma 7, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n.101, individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano, nonché le relative modalità di monitoraggio;
- **Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 06 agosto 2021** (G.U. n. 229 del 24/09/2021) *“Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”*;
- **Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021** (G.U. n. 279 del 23/11/2021) *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell’ambito del PNRR di cui all’articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”*
- **Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 05 agosto 2022** (G.U. n. 213 del 12/09/2022) *“Modifiche al decreto 11 ottobre 2021 che stabilisce le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell’ambito del PNRR, di cui all’articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”*.

Circolari MEF-RGS

- **Circolare del 14 ottobre 2021 n.21** *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”*;
- **Circolare del 29 ottobre 2021 n. 25** *“Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”*;
- **Circolare del 30 dicembre 2021 n. 32** *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)”*;
- **Circolare del 31 dicembre 2021 n.33** *“Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*;
- **Circolare del 18 gennaio 2022 n. 4** *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”*;
- **Circolare del 24 gennaio 2022 n. 6** *“Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”*;
- **Circolare del 10 febbraio 2022, n.9** *“Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*;
- **Circolare del 21 giugno 2022, n. 27** *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Monitoraggio delle misure PNRR”*;
- **Circolare del 4 luglio 2022 n. 28** *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative”*;
- **Circolare del 26 luglio 2022 n. 29** *“Modalità di erogazione delle risorse PNRR”*;
- **Circolare dell’11 agosto 2022 n. 30** *“Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR”*;
- **Circolare del 22 settembre 2022 n. 32** *“Acquisto di immobili pubblici a valere sul PNRR”*;

- **Circolare del 13 ottobre 2022 n.33** “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”;
- **Circolare del 17 ottobre 2022 n. 34** “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”.

Gli elementi su cui poggia l'organizzazione nazionale sono oggetto di esame nel capitolo 5, dedicato alla *Governance*; si ritiene però utile fornire uno specifico *focus* sul sistema contabile.

3.3 Progetti finanziati in origine da diverse fonti successivamente confluite nel PNRR

Si fornisce una sintesi delle principali disposizioni volte al finanziamento degli investimenti dei comuni per opere pubbliche, recate dalle leggi di bilancio e da provvedimenti di urgenza approvati nella XVIII legislatura.

Legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018): I commi da 107 a 114 della legge di bilancio 2019 hanno disciplinato l'assegnazione di contributi da parte del Ministero dell'interno ai comuni, per un limite complessivo di 400 milioni di euro, per favorire gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. Ulteriori risorse destinate sono state previste dai commi 134-148 della medesima legge di bilancio per il 2019.

In materia è intervenuto l'art. 4, comma 12- bis, del D.L. 32/2019, che ha aggiunto il comma 148-bis all'art. 1 della legge n. 145/2018 al fine di disporre l'applicazione della disciplina prevista dai commi 140-148, seppur limitatamente all'anno 2020, anche ai contributi da attribuire ai comuni per interventi di messa in sicurezza di edifici e del territorio, pari a 400 milioni di euro, previsti dall'art. 1, comma 853, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018).

Le risorse previste dal comma 139 per l'annualità 2021 sono ulteriormente incrementate dalla sezione II della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021).

Il riparto delle risorse previste dal comma 139 per l'anno 2021 è stato effettuato con il D.M. Interno 23 febbraio 2021. Per lo scorrimento della graduatoria, in relazione agli incrementi di risorse successivamente intervenuti, è stato emanato il decreto 8 novembre 2021.

È stato inoltre disposto, dall'art. 20, comma 2, del D.L. 152/2021, che, a decorrere dall'anno 2022, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili previste dal comma 139 sia destinato agli enti locali del Mezzogiorno. La stessa norma dispone che i comuni beneficiari delle risorse di cui al comma 139 per l'anno 2021, nonché delle risorse di cui al comma 139-bis, confluite nell'ambito del PNRR, concludono i lavori entro il 31 marzo 2026.

Legge di bilancio 2020 (L. 160/2019): I commi 29-37 della legge di bilancio 2020 (L. 160/2019) hanno previsto l'assegnazione ai comuni, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in varie materie, ivi compresi interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale. Le risorse assegnate ai comuni per l'anno 2021 sono state incrementate per effetto del comma 29-bis, introdotto dall'art. 47 del D.L. 104/2020.

In attuazione delle citate disposizioni sono stati emanati i decreti ministeriali 14 gennaio 2020, 30 gennaio 2020 e 11 novembre 2020.

Si ricorda che, come precisato dall'art. 20 del D.L. 152/2021, le misure di cui ai commi 29 e 29-bis sono confluite nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

I commi 42-43 prevedono l'assegnazione per gli anni dal 2021 al 2034, di complessivi 8,5 miliardi di euro ai comuni, per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Le risorse di cui al comma 42, relative agli anni dal 2021 al 2026, confluite nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sono state integrate dall'art. 20 del D.L. 152/2021. Con il D.M. del Ministero dell'interno del 30 dicembre 2021 è stato approvato l'elenco dei progetti beneficiari del finanziamento per il periodo 2021-2026.

Ulteriori risorse sono state stanziare per complessivi 905 milioni di euro, a favore dei comuni per il periodo 2022-2026 (art. 28 del D.L. 17/2022).

Conseguentemente, è stato adottato dal Ministero dell'Interno il decreto 4 aprile 2022, con il quale si è proceduto allo scorrimento della graduatoria e alla erogazione dei contributi pari a 901 milioni investimenti in progetti di rigenerazione urbana.

I commi 51-58 prevedono l'assegnazione agli enti locali, per spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relative ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, di contributi soggetti a rendicontazione nel limite complessivo di 2,78 miliardi per il periodo 2020-2031.

Con riferimento alle misure volte a far fronte alle esigenze abitative, è stato adottato, con i commi 437-444 della legge di bilancio 2020, il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA), finalizzato alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie in un'ottica di sostenibilità e densificazione e senza consumo di nuovo suolo, i cui interventi devono seguire il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City), mediante l'istituzione di un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili (MIMS), con una dotazione complessiva pari a 853,81 milioni euro per gli anni 2020-2033. Successivamente, il programma "Pinqua" è stato inserito nella Missione M5C2-2.3 del PNRR per un importo complessivo di 2,8 miliardi, assegnati al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con il decreto del 6 agosto 2021, di cui 477 milioni di risorse nazionali, con un'attuazione prevista per il periodo 2021-2026.

Legge di bilancio 2022 (L. 234/2021): Il comma 405 della legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha autorizzato la spesa complessiva di 3,2 miliardi di euro per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale di competenza di regioni, province e città metropolitane. I commi da 407 a 414 della legge di bilancio 2022 prevedono l'assegnazione di contributi ai comuni, per l'anno 2022 e 2023, per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano.

In attuazione di tali disposizioni è stato emanato il D.M. 14 gennaio 2022 di assegnazione ai comuni dei contributi citati.

In materia di progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, al fine di favorire tali investimenti, sono stati assegnati ai comuni, con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che, in forma associata, presentano una

popolazione superiore a 15.000 abitanti, contributi per investimenti nel limite complessivo di 300 milioni di euro per l'anno 2022. Le suddette risorse sono state previste anche a favore dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, non capoluogo di provincia, e dei comuni capoluogo di provincia o sede di città metropolitana che non sono risultati beneficiari delle risorse previste dai citati commi 42-43 dell'art. 1 della L. 160/2019.

Ulteriori disposizioni: L'articolo 30 del D.L. 34/2019 disciplina l'assegnazione di contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. In particolare, il comma 1 ha demandato ad un apposito decreto del Ministero dello sviluppo economico l'assegnazione di contributi in favore dei comuni, nel limite massimo di 500 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), per la realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile.

4. La Governance complessiva del PNRR: il ruolo delle Regioni e degli enti locali

La disciplina italiana che delinea la *governance* del PNRR è prevista dal d.l. 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108.

Dal quadro definito dalla richiamata normativa si può evidenziare che il PNRR è caratterizzato dalla tendenza ad accentrare le funzioni in capo alle amministrazioni ministeriali. Tale impostazione è stata seguita anche nell'avvio della fase di attuazione, sebbene alcuni interventi di riforma e gran parte degli investimenti previsti dal Piano incidano in diversi ambiti di competenza regionale.

Anche nella fase di programmazione, preliminare alla stesura del PNRR, il coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome è stato piuttosto frammentario. Peraltro, come è stato evidenziato dal Comitato europeo delle Regioni⁴, questi tratti risultano comuni all'esperienza di altri Stati membri dell'Unione europea (ma non di tutti). Tale scelta, sicuramente dettata anche dall'esigenza della tempestività degli interventi, ha, altresì, rilevanza sul piano dell'evoluzione dei rapporti tra i livelli istituzionali previsti nell'ordinamento costituzionale.

In particolare, la normativa statale concernente la *governance* dell'attuazione del PNRR ha previsto che le amministrazioni centrali hanno il ruolo di soggetti titolari mentre le Regioni, le Province autonome e gli enti locali sono soggetti attuatori.

Per la gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, ha adottato un modello di *governance* multilivello, all'interno del quale, ai sensi dell'art. 2, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è istituita una Cabina di regia con il compito di verificare l'avanzamento del Piano ed i progressi compiuti per la sua attuazione, di monitorare l'efficacia delle iniziative di potenziamento della capacità amministrativa, di interloquire con le amministrazioni responsabili

⁴ Comitato europeo delle Regioni, *Regional and local authorities and the National Recovery and Resilience Plans*, Bruxelles, 2021; si veda, in particolare, quanto segnalato dal Comitato europeo delle Regioni sulla base di un'indagine compiuta su otto Stati - tra cui l'Italia - circa il livello di partecipazione degli enti regionali e locali ai fini della preparazione del rispettivo Piano nazionale per la ripresa e resilienza: "only a few Member States had fully complied with the requirement to detail the consultation process (Belgium, Germany and Poland), whereas the other five NRRPs showed suboptimal compliance". Tra l'altro, l'Italia risulta come lo Stato con il più basso indice di coinvolgimento degli enti territoriali nella fase di programmazione del PNRR (e dunque anche alle spalle di Romania, Spagna, Francia e Croazia): "Italy is the worst performer as its NRRP does not include a section on any consultation process" (cfr. Comitato europeo delle Regioni, 2021 EU Regional and Local Barometer, Bruxelles, 2021, pp. 34-35)

in caso di riscontrate criticità, di proporre l'attivazione dei poteri sostitutivi, nonché di predisporre le modifiche normative necessarie per la definizione delle riforme previste.

Presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, è stato istituito, ai sensi dell'art. 6 del richiamato decreto-legge n. 77, il Servizio centrale per il PNRR, cui è affidata, con il supporto dell'Unità di missione PNRR e delle altre strutture del Dipartimento, la responsabilità del coordinamento operativo complessivo dell'attuazione del PNRR.

È evidente che l'indicato sistema riflette un modello fortemente centralizzato in cui, a fronte di specifiche materie di competenza degli enti territoriali, la titolarità degli interventi del PNRR è assegnata esclusivamente alle amministrazioni centrali, si tratta di Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui è affidata la responsabilità dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia le "misure") previsti nel PNRR.

Ad essi spetta il compito primario di presidiare e vigilare in modo costante, tempestivo ed efficace, sull'esecuzione dei progetti/interventi che compongono le misure del PNRR di competenza e di garantire il raggiungimento dei relativi risultati (*target* e *milestone*) il cui conseguimento, secondo le tempistiche stabilite, rappresenterà la condizione per il rimborso delle risorse da parte della Commissione Europea.

Per le riforme e gli investimenti le Amministrazioni nazionali dovranno dimostrare di aver raggiunto i M&T entro le scadenze prefissate⁵; solo così la Commissione europea autorizzerà i pagamenti all'Italia.

A tal fine le Amministrazioni centrali titolari⁶ degli investimenti e delle riforme, nella fase attuativa del Piano, sono tenute a seguire gli interventi affinché gli stessi possano realizzare risultati coerenti con gli obiettivi della rispettiva componente del PNRR (art. 1, comma 4, lett. l, d.l. 77/2021).

Tale processo deve essere perseguito con l'individuazione, fin dalle prime fasi attuative, dei requisiti indispensabili a cui gli investimenti e le riforme devono essere orientati. Dovranno quindi essere valutati:

- il conseguimento dei milestone e dei target entro le scadenze convenute;
- il rispetto per tutti gli interventi/progetti del principio del "*non arrecare un danno significativo all'ambiente*", principio indicato dall'art. 17 Reg. (UE) 2020/852;

⁵ Al riguardo è utile tener conto del cronoprogramma indicato nel decreto MEF del 6 agosto 2021.

⁶ Al fine di dare concreta attuazione al Piano, le Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR, in base alla natura del progetto e a quanto specificato all'interno del Piano stesso, possono procedere all'attuazione dei progetti attraverso le seguenti modalità: "a titolarità", ossia con una modalità di attuazione diretta. In tal caso, la stessa Amministrazione centrale titolare di interventi del PNRR potrà operare, attraverso le proprie strutture amministrative preposte (Dipartimenti, Servizi, Uffici altro), direttamente in veste di soggetto attuatore e quale titolare del progetto incluso nell'investimento o oggetto di riforma. È quindi responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla sua realizzazione, compresi l'espletamento delle procedure di gara (bandi di gara) o con affidamenti diretti nei confronti di enti *in house* ed è responsabile delle attività; "a regia", in questo caso i progetti rientrano nella titolarità di altri organismi pubblici o privati e vengono selezionati dalle Amministrazioni centrali, titolari di interventi PNRR, secondo modalità e strumenti amministrativi ritenuti più idonei dall'Amministrazione in base alle caratteristiche dell'intervento da realizzare e in linea con quanto indicato nel PNRR

- il rispetto delle ulteriori condizionalità associate alle diverse misure (si pensi, ad esempio, a quelle connesse con la percentuale delle risorse che contribuiscono all'obiettivo climatico o digitale o territoriale).

Si devono poi tenere sotto costante attenzione i progetti presentati al fine di valutare se essi rispettino specifiche condizionalità associate alle misure, ove applicabili, quali quelle relative alla parità di genere, alle politiche per i giovani e alla quota per il Sud.

Al fine di realizzare un raccordo costante e seguire l'andamento del Piano, presso ogni amministrazione centrale, titolare di interventi del PNRR, è stata istituita una struttura di coordinamento, ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, con il compito di:

- vigilare affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR, nel rispetto delle condizionalità previste;
- svolgere attività di supporto nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e degli eventuali progetti cofinanziati da fondi nazionali, europei e internazionali, anche in relazione alle esigenze di programmazione e attuazione del Piano.

4.1 Modalità previste per rafforzare le strutture di supporto in ausilio alla gestione delle attività del Piano.

Le Amministrazioni centrali dello Stato sono sostenute da un piano straordinario di misure finalizzato al rafforzamento amministrativo e alla semplificazione normativa e procedurale, così come previsto dall'art 5 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77.

Il rafforzamento della capacità amministrativa potrà avvenire attraverso due modalità principali:

- assunzione di personale esperto a tempo determinato, destinato specificatamente alle strutture preposte all'attuazione delle iniziative del PNRR, dalla progettazione alla concreta realizzazione;
- sostegno da parte di esperti esterni appositamente selezionati, al fine di assicurare la corretta ed efficace realizzazione dei progetti ed il raggiungimento dei risultati prefissati.

La selezione del personale a tempo determinato è facilitata dall'attuazione dell'investimento 2.1 "Accesso", della Missione 1 del PNRR, che consente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica di reclutare profili tecnici e profili ad alta specializzazione con contratti temporanei per dare impulso all'implementazione dei progetti del PNRR.

Per il potenziamento della capacità amministrativa degli enti locali nell'attuazione del PNRR sono state adottate le seguenti misure:

- l'art. 1 del D.L. n. 80/2021 ha previsto la possibilità per tutti gli Enti locali coinvolti nell'attuazione dei progetti del PNRR di effettuare assunzioni a tempo determinato e conferire incarichi di collaborazione a valere sulle risorse del PNRR;
- l'art. 31-bis del D.L. n. 152/2021, convertito con modificazioni in legge n. 233 del 29 dicembre 2021, ha ampliato i vincoli finanziari al lavoro flessibile per consentire ai Comuni assunzioni a tempo determinato a valere su proprie risorse di bilancio⁷.

⁷Esso recita: "Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31

- l'art. 1, comma 562, della legge di Bilancio 2022 (L. n. 234/2021) ha escluso la spesa per le assunzioni a tempo determinato necessarie alle Città metropolitane per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR dai limiti di spesa ex art. 33 del D.L. n. 34/2019 e art. 1, commi 557 e ss. L. n. 296/2006;
- il d.l. n. 36 del 2022, all'articolo 7, comma 1, lett. c), ha previsto ulteriori risorse, per un ammontare pari a 30 milioni di euro da destinare al conferimento delle amministrazioni attuatrici di nuovi incarichi professionali. Inoltre, sono destinate risorse per 18,1 miliardi di euro al coordinamento e al rafforzamento delle attività operative di governance del progetto.

Relativamente al D.L. n. 80 del 2021 si precisa che esso ha previsto il conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti, nel numero di 1000 unità, con competenze multidisciplinari, a supporto di regioni, province e comuni nelle attività di semplificazione delle procedure complesse. I professionisti ed esperti operano sotto il coordinamento delle regioni e delle province autonome, che provvedono ad allocare le attività presso le amministrazioni del territorio.

Gli incarichi conferiti si qualificano come incarichi professionali ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 e dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, caratterizzati dall'elevato livello di autonomia nello svolgimento della prestazione e dalla particolare qualificazione professionale, fermi restando i poteri di coordinamento del committente, ossia la Direzione Ambiente, energia e territorio. Il compenso è corrisposto in relazione alle giornate lavorate in ciascun bimestre, previa presentazione da parte dell'esperto della documentazione di rendicontazione.

L'intervento è collegato nell'ambito dell'obiettivo M1C1-54.

Con riguardo alla Regione Piemonte con successivo D.P.C.M. del 12 novembre 2021, attuativo dell'art. 9 del D.L. n.80/202, è stata assegnata alla Regione la somma di euro 19.137.000,00 corrispondente alla contrattualizzazione di almeno 60 esperti e sono state previste le diverse fasi di attuazione del progetto con il relativo cronoprogramma. Entro il 31 dicembre 2021, in attuazione del Piano Territoriale, l'amministrazione regionale ha provveduto a selezionare e contrattualizzare i 60 esperti previsti.

Con il D.M. del 29 agosto 2022 sono state incrementate le risorse assegnate alla Regione Piemonte per il Progetto per un importo pari ad € 1.792.000,00. La richiesta di aggiornamento del PTR, con il Piano dei Fabbisogni che prevede l'incremento del numero di collaboratori da 60 a 80, è stata trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica a dicembre 2022.⁸

La Regione ha comunicato che a seguito delle verifiche di primo livello condotte dal DFP, che

maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa al presente decreto. Le predette assunzioni sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma, anche nel caso di applicazione del regime di "scavalco condiviso" previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296(...);

⁸ Elementi tratti dalla nota trasmessa dalla Regione Piemonte in data 25/01/2023

hanno confermato la correttezza delle operazioni svolte dalla Regione, non rilevando alcuna criticità, in data 10/01/2023 è pervenuto l'anticipo del Progetto pari ad euro € 1.913.700,00

Gli esperti contrattualizzati sono gestiti da una struttura temporanea creata ad hoc all'interno della Direzione Ambiente Energia e Territorio1 "XST032 - PNRR 1000 Esperti -Attuazione del Piano Territoriale per il supporto alla Regione ed agli Enti Locali nella gestione delle procedure complesse", ed articolati in 8 *task force*, una per ogni ambito territoriale provinciale, multidisciplinare ed a composizione variabile, a seconda delle esigenze delle Amministrazioni richiedenti.

Il numero così esiguo delle persone assunte per ausiliare sotto il profilo tecnico l'attuazione del PNRR ha fortemente limitato l'ambito di applicazione dei soggetti assunti indirizzati prevalentemente per fornire alle autorizzazioni i pareri tecnici in materia ambientale (VIA).

Il monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano sarà quindi un elemento essenziale e dovrà essere svolto con riferimento a ciascun intervento coinvolgendo tutti i livelli di governo.

Con nota integrativa del 27.01.2023, la Regione Piemonte ha fornito ulteriori elementi con riferimento alla "M1C1 Inv. 2.2.1 Assistenza tecnica a livello centrale e locale - Progetto "1000 Esperti Regione Piemonte" riportando le percentuali delle richieste di assistenza tecnica avanzate agli esperti dalle Province e dalla Regione, come di seguito si riporta:

- il 32% Provincia di VCO (54 richieste)
- il 26% Provincia di Alessandria (44)
- il 18% Provincia di Cuneo (31)
- il 4% Provincia di Novara (7)
- il 6% Provincia di Vercelli (11)
- il 3% Provincia di Asti (5)
- lo 0,6% Provincia di Biella (1)
- mentre il 2% delle Assistenze ha come ente richiedente Regione Piemonte (3).

Al fine di fornire un quadro esaustivo in tema di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali, appare opportuno fare un cenno al fondo di 30 milioni di euro destinato alle assunzioni a tempo determinato nei piccoli comuni. Nello specifico, si segnala che è stato pubblicato il DPCM 30 dicembre 2022 concernente il riparto delle risorse destinate ad assunzioni a tempo determinato, anni dal 2022 al 2026, a favore dei comuni fino a 5.000 abitanti, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31-bis del D.L. n. 152/2021, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.

In virtù del citato decreto, i Comuni beneficiari saranno tenuti a trasmettere al Ministero dell'interno, entro il 31 Marzo di ogni anno a decorrere dal 31 marzo 2023 fino al 31 marzo 2027, apposita certificazione con la quale attestano di aver utilizzato, in qualità di attuatore dei progetti previsti dal PNRR, l'importo del contributo nell'esercizio finanziario riferito all'annualità precedente e a riversare al Capitolo 3560 capo XIV art. 3 "Entrate eventuali diverse del Ministero dell'interno - Recuperi, restituzioni e rimborsi vari" l'importo non utilizzato, ai sensi del richiamato comma 5 dell'art. 31-bis. Il Ministero dell'interno provvederà ad erogare annualmente i contributi ai comuni beneficiari previa verifica, in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze, del permanere del requisito di soggetto attuatore dei progetti previsti nel PNRR. Per assumere le nuove figure professionali da inserire nell'organico dei piccoli Comuni, saranno indetti - dagli Enti interessati - dei concorsi pubblici. I concorsi seguiranno le regole previste

dalla riforma sulle selezioni nelle PA. Ogni Comune potrà indire la selezione per le figure professionali di cui necessita, specificando requisiti, termini e modalità selettive.

Infine, è opportuno segnalare che una nuova norma inserita nella Legge di Bilancio garantisce un sostegno economico aggiuntivo ai Comuni fino a 5mila abitanti, relativamente alla spesa per il trattamento economico concesso ai segretari comunali a partire dal 2023 e fino al completamento del percorso di implementazione del PNRR nel 2026.

Nello specifico, ai sensi della L. 29 dicembre 2022 n. 197, art. 1 co. 828, *“ Per le medesime finalità di cui al comma 825 e, in particolare, per supportare i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del Piano nazionale di ripresa e resilienza, fino al 31 dicembre 2026, le risorse di cui all'articolo 31-bis, comma 5, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, possono essere destinate, con il decreto ivi previsto, anche a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico degli incarichi conferiti ai segretari comunali ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. La durata dei contratti relativi agli incarichi conferiti ai segretari comunali a valere sulle predette risorse non può eccedere la data del 31 dicembre 2026.*

La norma, dunque, prevede la destinazione delle risorse del Fondo assunzioni PNRR, da 30 milioni di euro annui, per favorire le assunzioni a tempo determinato di personale non dirigenziale, anche al fine di supportare gli oneri relativi al trattamento economico dei segretari comunali.

5. I profili contabili della gestione

La legge n. 178 del 2020, all'art 1, dal comma 1037 al 1050, ha disposto l'istituzione di un fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l'attuazione dell'iniziativa della Commissione europea *Next Generation EU* e, in particolare, del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'art. 15, d.l. 77/2021 prevede che, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, siano stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del fondo di cui all'art 1, comma 1037. Gli enti di cui all'art. 2, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, cioè Regioni ed enti locali, utilizzano le risorse ricevute per l'attuazione del PNRR e del PNC (Programma Complementare) che, a fine esercizio, confluiscono nel risultato di amministrazione, in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Tali enti possono accertare le entrate, sulla base della formale deliberazione di riparto o di assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità (art. 15, comma 3, d.l. 77/2021).

Le risorse affluite ogni anno nei conti correnti sono distinte per la parte di contributi a fondo perduto (*grants*) e per la parte relativa ai prestiti (*loans*), sulla base del rispettivo cronoprogramma di spesa (art. 1, decreto MEF 11 ottobre 2021).

Esse sono distribuite fino al 10% del costo del singolo intervento, a titolo di anticipazione, nei limiti della disponibilità di cassa, il 90% del costo dell'intervento con una o più quote e l'ultima quota, del 10%, sulla base della richiesta di pagamento finale, a conclusione dell'intervento o con

la messa in opera della riforma, nonché al raggiungimento dei relativi *target* o *milestone* (art.1, c 2 DM 11 ottobre 2021).

I conti correnti di Tesoreria hanno amministrazione autonoma e costituiscono gestioni fuori bilancio ai sensi della legge 23 dicembre 1971, n. 1041 e del d.P.R. 11 luglio 1977, n. 689. La rendicontazione dei conti correnti di tesoreria centrale e delle contabilità speciali è predisposta dal Servizio Centrale per il PNRR e inviata alla Corte dei conti ed all'Ufficio centrale di bilancio presso il MEF.

Per i progetti alla cui attuazione provvedono le Regioni, le Province autonome e gli enti locali, i trasferimenti confluiscono nei relativi conti di Tesoreria unica, ovvero, se non intestatari di conti di Tesoreria unica, sui rispettivi conti correnti bancari/postali.

Al fine di favorire l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari, le risorse trasferite a tale titolo agli enti territoriali e ai loro enti e organismi strumentali possono essere:

- a) utilizzate in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- b) accertate sulla base delle delibere di riparto o assegnazione, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante. Tali accertamenti sono imputati all'esercizio di esigibilità indicato nella delibera di riparto o di assegnazione.

Con riferimento alle risorse del PNRR, dedicate a specifici progetti, gli enti territoriali e i loro organismi e enti strumentali, in contabilità finanziaria accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione (PEG) o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico. Con riferimento alle risorse del PNRR, dedicate a specifici progetti in materia sanitaria, le regioni e province autonome accendono appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio gestionale, al fine di garantire un'esatta imputazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, in coerenza con l'art. 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Gli enti territoriali che provvedono all'attuazione degli interventi previsti dal PNRR per il tramite di altre amministrazioni o enti pubblici, comprese le società partecipate, trasferiscono le risorse in favore dei predetti soggetti attuatori, sui rispettivi conti di Tesoreria unica per gli enti assoggettati alla legge 29 ottobre 1984, n. 720.⁹

I fondi esistenti sui richiamati conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato (art. 1, commi 1037 ss., legge 30 dicembre 2020, n. 178), nonché quelli sulle contabilità speciali, non sono soggetti ad esecuzione forzata, né su di essi sono ammessi atti di pignoramento o di sequestro presso le Sezioni di tesoreria dello Stato a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio

Gli eventuali atti di sequestro e di pignoramento eventualmente notificati non determinano obbligo di accantonamento da parte delle sezioni medesime ¹⁰.

5.1. Il Modello di contabilità individuato

Attualmente tutti gli enti territoriali utilizzano la contabilità armonizzata ai sensi del d.lgs. n. 118 del 2011, contabilità che consente una visione più approfondita della situazione dei bilanci e dei

⁹ I menzionati elementi sono previsti nel DM MEF 11 ottobre 2021 all'art 3.

¹⁰ Disposizioni introdotte dall'art 9, c 13, dl 6 novembre 2021 n 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n 233.

loro equilibri e facilita anche la comparazione delle contabilità tra i diversi enti. Essa consente di avere un quadro veritiero dei livelli di indebitamento raggiunto e di eventuali squilibri. Va osservato che, nonostante le difficoltà iniziali, gli enti si sono adeguati a tale modello e lo utilizzano.

La riforma della contabilità con il passaggio alla contabilità *accrual* (contabilità economica patrimoniale) unica per il settore pubblico, è espressamente prevista nel PNRR (riforma 1.15 del Piano) ed a cui fa cenno l'art. 9, comma 14, dl 6 novembre n. 152 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 citato in precedenza. Tale norma ha previsto che le attività connesse alla realizzazione della riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, denominata «*Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale*», inserita nella missione 1, componente 1, dello stesso Piano, sono svolte dalla Struttura di *governance*, istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con determina del Ragioniere generale n.35518 del 5 marzo 2020. Inoltre, con successiva determinazione del Ragioniere generale dello Stato n 191617, del 16 settembre 2021, si è proceduto alla selezione ed alla nomina dei componenti dello *Standard Setter Board*. Nel regolamento allegato alla determina del 5 marzo 2020 si prevede che l'obiettivo della struttura è quello di definire un sistema contabile basato sul principio *accrual* unico per le Pubbliche amministrazioni e per tale scopo si definisce un quadro concettuale di riferimento secondo le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili, definite in ambito *Eurostat EPSAS Working group*.

Tale riforma trae spunto da una direttiva europea, la n. 2011/85/UE, con cui la Commissione ha individuato il progetto di introdurre principi contabili standardizzati per il settore pubblico degli Stati Membri (*European Public Sector Accounting Standard-EPSAS*). La Commissione Europea ha conferito mandato a Eurostat per verificare la concreta applicabilità degli standard internazionali di contabilità pubblica nei vari Paesi dell'Unione europea, attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, denominato "Task force IPSAS/EPAS".

La Corte dei conti tedesca ha però sollevato risolte obiezioni al riguardo, evidenziando la strutturale differenza tra gli obiettivi tradizionali di informazione della contabilità del settore pubblico, rispetto a quelli perseguiti nel settore privato (in particolare ha individuato: carente legittimazione della società di consulenza nominata da Eurostat per individuare i criteri contabili uniformi per lo sviluppo degli EPSAS; costi di attuazione in relazione ai necessari sistemi informatici e alla formazione delle risorse umane; differenze significative fra la contabilità pubblica e la contabilità aziendale).

La materia è complessa ma una prima osservazione di carattere generale è doverosa, va infatti evidenziato che la contabilità non è neutra, ma il suo oggetto e la tecnica sono funzionali all'organizzazione. Nel caso degli enti territoriali ci si riferisce ad una contabilità pubblica e quindi deve essere assicurato un costante controllo democratico.

La contabilità di mandato, tipica negli enti territoriali, ha lo scopo di dare la dimostrazione ai cittadini della corrispondenza tra prelievo fiscale, obiettivi prefissati e realizzazioni compiute.

La contabilità finanziaria fu scelta perché funzionale a due obiettivi:

- a) la massa finanziaria non è soggetta a stime vale il principio nominalistico (1 vale 1);
- b) il sistema prescelto deve garantire l'efficacia del controllo politico sui costi ed il principio di copertura, in linea con l'art 81 della Costituzione.

È evidente che per il principio di trasparenza bisogna evitare eccessivi tecnicismi che allontanano i cittadini dalla comprensione effettiva delle situazioni. Inoltre, la contabilità economica patrimoniale consente troppe opzioni interpretative e stime che gli Standard professionali non sono in grado di evitare.

Di fronte a questa esigenza di chiarezza e trasparenza, funzionale alla realizzazione della democrazia rappresentativa, è necessario che *“le sofisticate tecniche di standardizzazione, indispensabili per i controlli della finanza pubblica ma caratterizzate dalla difficile accessibilità informativa per i cittadini di media diligenza, devono essere integrate da esposizioni incisive e divulgative circa il rapporto tra il mandato elettorale e la gestione delle risorse destinate alle pubbliche finalità”*. Da cui l’esigenza, evidenziata dalla Corte Costituzionale, di conciliare le due anime del bilancio, una economica -finanziaria, caratterizzata da tecnicismi ed una politica-giuridica, connotata dai profili democratici, finalizzata a consentire di effettuare il controllo sui fondi pubblici.

In questo contesto la contabilità di mandato ha lo scopo di dare dimostrazione, nel rapporto fiduciario che si crea fra amministratori e cittadini, della corrispondenza fra prelievo fiscale, obiettivi prefissati e realizzazioni compiute. A differenza della contabilità di un’azienda del settore privato, proiettata generalmente verso il futuro, *“la contabilità del settore pubblico, oltre a un profilo preventivo, si rivolge anche al passato e ha principalmente lo scopo del controllo ex post, poiché i Governi devono essere in grado di rendere conto dell’impiego dei fondi pubblici. Lo scopo principale della contabilità del settore pubblico è, dunque, la responsabilizzazione della gestione”*. Gli standard di contabilità pubblica dovrebbero perseguire obiettivi di informazione non tanto degli investitori del mercato finanziario, quanto piuttosto degli elettori, chiamati, con l’esercizio del diritto al voto, a svolgere in modo consapevole il controllo democratico sull’utilizzo delle risorse pubbliche¹¹. È evidente che guardare al mercato più che all’elettore, nel definire standard di contabilità pubblica, può determinare una grave distorsione del principio democratico: sarebbe proprio la concezione del bilancio come *“bene pubblico”* ad uscirne alterata.

A questi profili di non adeguatezza del modello contabile *acruai*, in relazione alle finalità a cui tale contabilità pubblica è indirizzata, si aggiungono altre considerazioni critiche:

- la maggior parte degli enti locali italiani è di piccole dimensioni ed avrebbe ampie difficoltà economiche ed organizzative nel modificare la contabilità con cui gestisce annualmente il proprio bilancio;
- tale riforma dovrebbe entrare a regime in un periodo cruciale, con tempi contingentati, in cui gli enti devono completare gli interventi, effettuare i pagamenti e rendicontarli, entro il 2026. È evidente che modificare in corsa il regime di contabilità da utilizzare non appare una scelta in linea con l’obiettivo di tempestività e di adeguatezza.

Il superamento di un approccio finanziario nella costruzione del bilancio pubblico sembra contrastare con la sua dimensione di bene pubblico. È auspicabile pertanto procedere con gradualità, utilizzando la dimensione economico-patrimoniale come elemento conoscitivo ed evitando meccaniche applicazioni di metodologie contabili di derivazione aziendalistica basate sulla partita doppia.

¹¹ Si veda A. Carosi in *“Il sindacato sugli atti di natura finanziaria tra Corte costituzionale e magistrature superiori”* negli Atti del Convegno del 16-17 marzo 2017 dedicato alla Magistratura contabile, Milano, 2019, pag. 156.

Una soluzione più aderente alle diverse esigenze potrebbe rivelarsi l'affiancamento della contabilità *accrual* a quella finanziaria già presente, valutando, nel rapporto costi/ benefici, di riservare l'applicazione di tale modello contabile solo agli enti di determinate dimensioni.

Affrontare i temi del bilancio pubblico, anche quelli di natura più tecnica, necessari per gestire un'organizzazione ad alta complessità, non si esaurisce mai in un approccio di natura ragionieristica o contabile, ma investe il rapporto tra governanti e governati, tra cittadini e decisori. E', in altre parole, una questione democratica.

6. Il PNRR e gli enti territoriali: elementi di debolezza presenti nel sistema

Il regolamento UE istitutivo del *Next Generation UE* (Reg (UE)220/2094) ed il Dispositivo che indica la disciplina specifica (Reg (UE) 2021/241), non prevedono alcuna modifica del quadro interno delle autonomie. E', invece, importante sottolineare che proprio il diritto dell'Unione ritiene che le autonomie territoriali debbano essere ampiamente valorizzate. Infatti, il considerando n. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, afferma espressamente che «le autorità regionali e locali possono essere *partner* importanti nell'attuazione delle riforme e degli investimenti. A tale riguardo, esse dovrebbero essere adeguatamente consultate e coinvolte, conformemente al quadro giuridico nazionale».

Il d.l. 77 del 2021, già citato, all'art. 1, comma 3, sottolinea che le disposizioni di tale decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241, sono adottate, nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva in materia di rapporti fra lo Stato e l'Unione europea di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, per tutelare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. L'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021 precisa che, alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal Piano provvedono le amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero in base alla diversa titolarità degli interventi, definita nel PNRR.

Nonostante la genericità e la scarsa chiarezza di tale formula, è evidente che la diversa titolarità prevista dal Piano non può comunque derogare o essere in conflitto con le competenze istituzionali assegnate a tali enti.

Al riguardo giova, comunque, sottolineare, come la legislazione nazionale distingue il diverso ruolo assegnato alle amministrazioni centrali, titolari degli interventi, rispetto ai soggetti attuatori, rappresentati anche dagli enti territoriali.

Il disegno esposto sottolinea una sfiducia del legislatore nelle potenzialità degli enti territoriali di realizzare gli obiettivi programmati. Ciò è dovuto a pluriennali carenze strutturali, sia con riguardo ai mezzi finanziari, che alle risorse umane per qualità e quantità assolutamente insufficienti, soprattutto nei confronti dei piccoli Comuni, che hanno, in diverse occasioni, reso difficile o fortemente ritardato l'attuazione dei programmi di spesa.

Gli enti che hanno la responsabilità delle attività, individuati anche nelle Regioni e negli enti locali, devono apprestare gli strumenti necessari per un'adeguata e corretta gestione, sia sotto il profilo tecnico che amministrativo-contabile.

Essi, infatti, devono assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile¹² per l'utilizzo delle risorse del PNRR e devono conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit.

È inoltre previsto che gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa, adottati dalle amministrazioni responsabili dell'attuazione degli interventi, siano sottoposti ai controlli di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile.

Gli enti locali devono poi rendicontare i fondi ricevuti, ai sensi dell'art 158 TUEL¹³.

I soggetti attuatori hanno, altresì, l'obbligo di apprestare misure volte a prevenire e ad evitare irregolarità, frodi, conflitti d'interessi, corruzione ed evitare il rischio di doppi finanziamenti, a tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

L'osservatorio privilegiato di cui gode la Corte dei conti, in relazione alla sua competenza territoriale, si manifesta in una conoscenza della situazione economico-finanziaria degli enti locali di riferimento e induce a sottolineare, nella selezione degli obiettivi e dei relativi soggetti attuatori, l'esigenza di assicurare una particolare ponderazione di alcuni profili che si rivelano essenziali per la buona riuscita degli investimenti.

Innanzitutto, il limitato ambito temporale entro cui gli interventi programmati devono essere realizzati impone la rapida cantierabilità e il tempestivo affidamento dei relativi lavori e un'adeguata e credibile stima dei costi.

L'estrema parcellizzazione degli interventi complica ampiamente le attività di gestione e di controllo rendendo più difficile l'attuazione unitaria, rivolta agli obiettivi di miglioramento e sviluppo. La Regione Piemonte con riguardo alla Misura 2.2 *"Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale"*, Investimento 2.2: *"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"* relativamente agli interventi approvati dal Ministero della Cultura (MIC), sottolinea che la principale criticità relativa all'attuazione è riferibile all'ingente numero di domande di finanziamento ammesse: ciò implica la conseguente necessità di porre in essere le attività istruttorie, nonché il successivo monitoraggio fisico e procedurale di tutti gli interventi, la relativa rendicontazione. Per fronteggiare tali attività è necessario un gruppo di lavoro adeguato ai compiti da assolvere, sia sotto il profilo amministrativo-contabile che sotto il profilo tecnico. Già in parte l'Amministrazione ha fatto fronte a tale esigenza con l'assegnazione di personale in attuazione **della DGR 9-6355 del 28.12.2022**.

Inoltre, la contemporanea gestione di ulteriori fonti di finanziamento (PNC, Programmazione europea 2014 -2020 da concludere) fra cui la nuova programmazione sulla coesione 2021/2027, pone non solo problemi di sovrapposizione di attività con tempi contingentati per la realizzazione dei relativi obiettivi, ma, altresì, richiede una attenta valutazione degli interventi proposti per cercare di consentire una coerenza complessiva di tutti gli investimenti individuati.

¹² Tale formulazione è il frutto di una modifica intervenuta ai sensi dell'art. 9, comma 4, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, mentre in precedenza si parlava di "contabilità separata".

¹³ L'art 158 prevede :1, Per tutti i contributi straordinari assegnati da amministrazioni pubbliche agli enti locali è dovuta la presentazione dei rendiconti all'amministrazione erogante entro 60 giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario. 2-Il rendiconto, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, documenta i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento 3. Il termine di cui al comma 1 è perentorio. La sua inosservanza comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.4 Dove il contributo attenga ad un intervento realizzato in più esercizi finanziari l'ente locale è tenuto al rendiconto per ciascun esercizio.

Tale ultima criticità è stata evidenziata dalla Regione Piemonte che ha sottolineato lo sforzo organizzativo effettuato per consentire la coerenza complessiva degli investimenti.¹⁴

Più in generale non possono essere ignorate le difficoltà di natura organizzativa di molti enti locali così sintetizzabili:

- la carenza di personale con l'assenza della collaborazione costante di professionalità essenziali come il segretario comunale, il responsabile finanziario, il revisore dei conti, il personale dell'ufficio tecnico, non consente all'ente di poter contare su figure essenziali di supporto per lo svolgimento di attività straordinarie per la realizzazione di diversi e complessi adempimenti; al riguardo l'art 1, c 828 della legge n. 197 del 2022, legge di bilancio 2023, consente di utilizzare i fondi di cui al c 5 dell'art 31 bis, del dl 152 /2021, convertito nella legge n 233 /2021, per remunerare l'assunzione straordinaria dei segretari comunali all'interno di comuni al di sotto dei 5.000 abitanti;
- la non adeguata informatizzazione;
- le criticità di natura contabile (ritardi nell'approvazione dei rendiconti e dei bilanci di previsione, tenuta della contabilità confusa e non veritiera) con esiti di non affidabilità sulla situazione degli equilibri dell'ente e serie problematiche finanziarie, rinvenibili negli ultimi rendiconti, comportamenti incauti e /o negligenti degli operatori; costituiscono tutti indici di forte rischio nella corretta ed efficace gestione.

Gli elementi indicati inducono a richiamare l'attenzione sull'esigenza che il coinvolgimento di tali enti nella gestione degli interventi possa avvenire solo a fronte di un adeguato supporto di risorse umane qualificate, di cui i medesimi devono poter fruire, fin dal momento della progettazione dell'intervento così da partecipare ai relativi bandi.

Ma non sono rinvenibili interventi di potenziamento strutturato di risorse umane a supporto degli enti locali, nella disciplina fino ad ora varata ad eccezione del dl 9 giugno 2021 n 80, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2021 n 113, con cui il Ministro della funzione pubblica, con specifici bandi ha assunto circa mille unità di personale ma il supporto nelle diverse regioni è stato molto limitato¹⁵.

La selezione del personale a tempo determinato potrebbe trovare spazio nell'attuazione dell'investimento 2.2 "Accesso" della Missione 1 del PNRR, che nell'ambito della "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance", prevede l'assunzione di diverse figure professionali per rafforzare le risorse a supporto degli enti territoriali.

L'art 9, comma 2, d.l. n. 77/2021, prevede, inoltre, che gli enti attuatori possano avvalersi, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente, del supporto tecnico-operativo, assicurato per il PNRR, da società a prevalente partecipazione pubblica, rispettivamente statale, regionale e locale e da enti vigilati

Ma tale utilizzo può rivelare ulteriori profili di criticità qualora l'ente, per le carenze sopra evidenziate, non abbia al proprio interno personale qualificato che possa esercitare nei confronti

¹⁴ Nota della Regione Piemonte del 25/01/2023

¹⁵ Per gli enti presenti nella Regione Piemonte sono state individuate 60 unità.

della partecipata quella vigilanza e quei controlli volti a preservare le finalità pubbliche che rappresentano la missione essenziale dell'ente locale.

La norma non dà alcuna indicazione se non quella di servirsi del supporto di società a prevalente partecipazione pubblica. La definizione appare di non univoca interpretazione, essa non è prevista espressamente dal Testo unico delle società partecipate (TUSP), non è infatti chiaro se tale richiamo va riferito a tutte quelle società che hanno un capitale sociale detenuto da amministrazioni, superiore al 50%. Al riguardo, giova esaminare il successivo art. 10 che, al comma 1, ricollega il necessario supporto per gli interventi del PNRR e per i cicli di programmazione comunitaria 2014-2020 e 2021-2027, alle società *in house*.

È evidente che gli enti territoriali hanno bisogno di diverse unità di personale, sia relativamente ai comuni di grande che a quelli di piccole dimensioni; non solo di tecnici, ma anche di personale competente, con specifica professionalità in revisione contabile, in materie digitali, ambiente, lavori pubblici e in discipline giuridiche.

Al fine di poter assicurare la realizzabilità dei diversi interventi è importante che gli enti territoriali facciano leva sulle persone e sulla loro qualificata competenza, beneficiando di quelle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa previste nel piano attraverso le due modalità individuate: assunzione di personale esperto a tempo determinato; o incarichi ad esperti di altre strutture.

È quindi sul fattore umano che si gioca anche il successo del PNRR, favorendo lo sviluppo del territorio.

La crescita è importante per migliorare le condizioni di vita dei cittadini offrendo occasioni di lavoro e di rilancio economico da cui consegue la messa in sicurezza dei conti pubblici e la stabilità finanziaria del Paese.

È evidente che in assenza di un rafforzamento effettivo delle capacità tecnico-progettuali e delle competenze di natura contabile-finanziaria, necessarie per affrontare sfide così complesse per ampiezza di obiettivi e tempestività di realizzazione, molti enti locali non potranno rispondere alle diverse missioni del Piano. È quindi necessario che nei confronti delle amministrazioni locali siano indicati fin da subito gli obiettivi di loro pertinenza e i progetti ammessi al finanziamento; che siano disposte le relative risorse finanziarie; che siano semplificate le procedure e che si avvii un piano di rafforzamento delle strutture di personale, misure senza le quali il solco che divide i diversi Comuni è destinato progressivamente ad accentuarsi. La situazione si presenta ancora più problematica se si tiene conto che diverse funzioni previste nel PNRR sono di diretta competenza degli enti locali. Già la distribuzione territoriale degli esperti assunti a tempo determinato per aiutare le amministrazioni pubbliche in difficoltà nel presentare i progetti finanziati con il Piano UE registra profili di incoerenza sulla gestione delle risorse e della relativa spesa¹⁶.

Una delle finalità del dispositivo è quella di ridurre i divari territoriali e sociali, ma il rischio concreto è, invece, che tale divario si accentui, premiando ancora una volta chi ha risorse umane e finanziarie per poter partecipare ai bandi.

Al fine di colmare il divario territoriale è previsto che il 40 % delle risorse siano rivolte al Sud, ma se tale percentuale ha difficoltà a essere attuata, è evidente che il divario sarà ancora più

¹⁶ Si osserva che dei 1000 giovani tecnici chiamati in servizio, più del 30 % è destinato alla Lombardia, Campania e Lazio; al Piemonte ne sono stati assegnati 62; all'Emilia-Romagna e alla Puglia 64, alla Toscana 52 e alla Calabria 40.

accentuato e inoltre esso si riverbererà sulla lesione di un rilevante profilo di condizionalità, non facilmente superabile in base agli accordi sottoscritti fra la Commissione e lo Stato italiano.

Fra le altre criticità di rilievo, che le amministrazioni territoriali devono affrontare, va segnalata la farraginosità di alcuni *iter* procedurali. Sarà necessario avviare un effettivo processo di semplificazione che faciliti gli adempimenti rendendo i procedimenti molto più fluidi e veloci. Ma già la partecipazione ai bandi, varati dalle amministrazioni ministeriali sui diversi obiettivi, presenta un elevato livello di complessità.

In relazione alle criticità rinvenibili nei confronti delle amministrazioni territoriali può evidenziarsi che il d.l. 6 novembre 2021 n 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n 233, esprime una consapevolezza del legislatore sulle oggettive difficoltà in cui versano gli enti territoriali. Infatti, con l'art. 33. d.l. 152/2021, si istituisce un nucleo PNRR Stato-Regioni presso il Dipartimento affari regionali, che ha fra i compiti quello di prestare assistenza agli enti territoriali (lett. c), specialmente ai piccoli Comuni di cui all'art. 1, comma 2, legge n. 158 del 2017, ai Comuni insulari e delle zone montane, in raccordo con le altre iniziative di supporto tecnico, attivate dalle amministrazioni competenti. Inoltre, con l'art. 9, comma 6, al fine del tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti, si dispone che possano essere previste anticipazioni a favore dei soggetti attuatori, fra cui gli enti territoriali¹⁷, sulla base di richieste motivate, presentate dalle amministrazioni centrali, titolari degli interventi PNRR.

Per i soggetti attuatori le anticipazioni costituiscono trasferimenti di risorse per assicurare la tempestiva attuazione degli interventi PNRR. Ciò avviene non attraverso una richiesta diretta, ma con l'intermediazione delle amministrazioni centrali, titolari delle diverse missioni. Un sistema particolarmente limitante delle prerogative delle autonomie costituzionalmente garantite.

A fronte delle menzionate carenze, è singolare il principio indicato nell'art. 9, comma 5, d.l. 152/2021, secondo il quale «le amministrazioni provvedono alle attività previste, ai commi 3 e 4 (in materia di studi sull'analisi dell'impatto dell'occupazione e retribuzione del lavoro dipendente e autonomo) con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

7. Azioni poste in essere dalla Regione Piemonte

La Regione Piemonte, con la nota n 5285 del 15 giugno 2022, ha reso noto che pur non essendo destinataria diretta della gestione dei progetti e dei relativi bandi, ad eccezione della Misura 6-salute, ha posto in essere ogni iniziativa per garantire una diffusione capillare volta a consentire un'ampia partecipazione degli enti locali del territorio.

Si indicano di seguito le iniziative più significative di diretta competenza regionale:

- la Regione, insieme alle altre, ha avanzato richieste al governo per ottenere ulteriori fondi da destinare all'assistenza tecnica dei comuni;
- dal mese di novembre 2021, è attiva una *newsletter* con la quale vengono inviati a tutti i sindaci piemontesi, ed ai presidenti di provincia/città metropolitana, i bandi attivi.

¹⁷ Nell'ambito delle disponibilità del conto corrente di tesoreria centrale del MEF, fondo costituito ai sensi dell'art. 1, comma 1038, legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Il sito web della regione è stato arricchito dalla pagina “Bandi enti locali” che contiene, tra gli altri, i bandi rivolti agli Enti Locali finanziati con risorse erogate nell’ambito dell’attuazione del PNRR. È stato così offerto ai comuni nel corso del 2022 un servizio informativo sui diversi bandi pubblicati dai ministeri e sui tempi di scadenza;

- ha organizzato un servizio di supporto procedurale e progettuale in materia di interventi sul digitale utilizzando la società *in house* CSI Piemonte, in collaborazione con altri partner istituzionali, al fine di ausiliare i comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni, per poter accedere ai voucher previsti nell’ambito della misura M1C1.1 Digitalizzazione della PA in coerenza con la strategia regionale sul digitale;
- ha fornito supporto (sotto forma di assistenza telefonica e avvisi tramite PEC o e-mail ordinarie) ai Comuni che ne facciano richiesta, in quanto in difficoltà, a cura del Settore Infrastrutture e Pronto Intervento, sia nella fase di gestione che in quella di rendicontazione degli interventi assegnati (supporto espletato). Inoltre, vengono effettuati dei sopralluoghi dai funzionari tecnici del Settore per verificare l’attinenza delle opere all’oggetto degli interventi e fornire eventualmente un supporto tecnico; tale settore dovrebbe essere potenziato con risorse aggiuntive, infatti i comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni destinatari di elevate risorse, incontrano molte difficoltà nella gestione tecnica ed amministrativa dei progetti approvati;
- altro supporto può essere fornito ai piccoli Comuni per i contributi compresi nella programmazione 2018 - 2020, nel quadro della convenzione stipulata fra la Regione Piemonte -Direzione regionale Istruzione, Formazione, Lavoro e SCR in data 28/1/2021 che prevede, fra l’altro, una funzione di supporto informativo per gli Enti locali in merito alle modalità tecniche e procedurali da adottare ai sensi della normativa vigente, in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche;
- in particolare la Regione si è offerta di supportare le stazioni appaltati anche attraverso l’adozione di protocolli di legalità da inserire quali allegati obbligatori ai bandi di gara al cui rispetto gli operatori economici si devono impegnare fin dalla fase di presentazione delle offerte e per tutta la durata del contratto di appalto che sensibilizzino imprese, amministratori verso la tutela della legalità, considerato che la presenza di ingenti risorse rischia di attrarre l’interesse delle organizzazioni criminali.

Al riguardo è necessario conoscere le iniziative concretamente assunte dalla Regione nel 2022;

- per la tutela della legalità sotto il profilo della prevenzione dalle infiltrazioni mafiose tenuto conto delle ingenti risorse economiche legate al PNRR, la Regione Piemonte ha deciso di dotarsi dell’Organismo di controllo collaborativo (Orecol), istituito con Legge Regionale n. 27 del 8 novembre 2021, un organismo indipendente con potere di iniziativa autonoma formato da cinque componenti di specifica competenza, tre indicati dal Consiglio regionale e due dalla Giunta, scelti con un apposito bando, per vigilare sulla trasparenza e regolarità degli appalti e per supportare la Giunta nella formazione e nell’attuazione dei piani di prevenzione della corruzione;
- la Regione ha poi evidenziato le forme di raccordo attuate con la Città Metropolitana di Torino e le province al fine di individuare gli interventi da attuare sul territorio. Nell’ambito dell’attuazione del PNRR, la Regione ha ritenuto opportuno istituire due Cabine di Regia, la prima, coordinata dalla Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei - Turismo e Sport, composta dalle Direzioni della Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana, dalle Province, dall’Unione Camere Piemonte (DGR n. 1- 3174 del 7 maggio 2021), la cui

partecipazione è stata successivamente estesa a ANCI, ANPCI, UNCEM (DGR n. 1- 4275 del 10 dicembre 2021) e ai sindacati più rappresentativi delle Parti sociali (DGR n. 1- 4995 del 13 maggio 2022), La seconda, per il perseguimento delle finalità limitate al territorio della Città Metropolitana di Torino (istituita con DGR n. 42-4314 del 10 dicembre 2021, formalizzata tramite Protocollo d'intesa n°102 del 14/12/2021) con la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università degli studi di Torino; con riguardo, in particolare, gli interventi monitorati dal Settore Infrastrutture e Pronto Intervento, essi sono stati inseriti sulla piattaforma digitale EMETER. Tale piattaforma permette alle Province e alla Città Metropolitana di Torino di avere un accesso diretto, si da consentire l'inserimento degli interventi per i quali tali enti risultano beneficiari, mentre quelli dei Comuni sono inseriti direttamente dalla Regione Piemonte. In tal modo è garantita l'uniformità dei dati inseriti.

7.1 Sintetica illustrazione dei progetti di diretta competenza regionale

M4C1 Investimento. 1.7: "Borse di studio per l'accesso all'università": La misura mira a finanziare l'aumento del numero di borse per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi. Con la Circolare Ministeriale 11 maggio 2022 n. 13676 è stato previsto che le risorse derivanti dal PNRR sarebbero state ripartite in due tranches da 250 milioni di euro rispettivamente nell'anno 2022 e nell'anno 2023; per tale ragione, considerato che i criteri di riparto del FIS prevedono che il predetto fondo sia assegnato in parte su base fabbisogno e in parte su base premiale, la Regione Piemonte stima che la quota di riparto del FIS 2022 riconducibile alle risorse del PNRR sarà superiore a 7 ML c.a. Come specificato dalla Regione Piemonte¹⁸ tali risorse sono destinate a finanziare l'assegnazione di borse di studio ad almeno 300.000 studenti entro il 31 dicembre 2023 (M4C1-11) e ad almeno 336.000 entro il 31 dicembre 2024 (M4C1-15).

Il Ministero dell'università e della ricerca, in qualità di Amministrazione centrale titolare di misure del PNRR, coordina le relative attività di gestione, monitoraggio e conseguimento dei relativi milestone e target previsti dal Piano stesso. Le Regioni e gli Enti regionali per il diritto allo studio sono qualificati come Soggetti Attuatori dell'Investimento (cfr. Circolare MUR n.13676 dell'11 maggio 2022).

La Regione Piemonte ha sottolineato che con la Deliberazione della Giunta Regionale del 15 luglio 2022, n. 18-5371 è stato quindi stabilito che all'EDISU Piemonte, in qualità di soggetto attuatore e beneficiario delle risorse del PNRR (misura Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7) ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, comma 4 del D.I. MUR-MEF n. 853/202012 e dell'articolo 12 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, spetta di garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di informazione, comunicazione e pubblicità relativamente all'utilizzo delle risorse del PNRR, di avviare le attività e le procedure necessarie all'attuazione della misura di Investimento 1.7, M4C1 del PNRR e di assolvere gli obblighi di monitoraggio e di rendicontazione.

Il finanziamento assegnato per l'annualità 2022 a Regione Piemonte con Decreto del Direttore

¹⁸ Nota del 27.01.2023

della DG degli ordinamenti della formazione superiore n. 1974 del 06 dicembre 2022 è pari a 15.082.343,36 € e il fabbisogno stimato su entrambe le annualità è pari a circa 30.000.000 €.

M2C4 “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”

Nelle aree colpite da calamità saranno effettuati interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché interventi di riduzione del rischio residuo, finalizzato alla tutela dell'incolumità pubblica e privata, in linea con la programmazione e gli strumenti di pianificazione esistenti.

Investimento. 2.1-a: La Regione Piemonte ha comunicato alla Sezione di Controllo che la programmazione degli interventi in esame è già avvenuta con precedenti atti ministeriali d'intesa con le Regioni.

La gestione delle risorse e dei programmi è stata demandata dal Mite al Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico (DL 24 giugno 2014 n 91, conv. in legge 11 agosto 2014, n 116 e legge 11 novembre 2014, n 164). Il Commissario ha delegato i Comuni e/o le Province alla gestione di singoli interventi. Ai sensi dell'art 17-octies della legge n 113/2021, è stato costituito un ufficio del Commissario, che ha fra gli altri compiti anche quello di ausiliare i piccoli comuni destinatari dei finanziamenti.

La Regione ha riferito, con nota del 25.01.2023, che il PNRR nell'ambito della M2C4 – Investimento 2 dovrebbe comprendere n. 101 interventi per un totale di € 73.390.867,80.

M2C4 Sub Investimento. 2.1 b: Il Settore Pronto Intervento della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha approvato un piano di "nuovi interventi", per la definizione dei macro-interventi si è scelto di attingere dai quadri dei fabbisogni relativi agli eventi alluvionali occorsi nel territorio del Piemonte nel 2019-2020: ottobre 2019 (DCM del 14/11/2019), il 21-25 novembre 2019 (DCM 02/12/2019) e 2-3 ottobre 2020 (DCM del 22/10/2020). I quadri dei fabbisogni compilati dal Settore contengono il censimento degli interventi necessari per il ripristino dei danni alle opere pubbliche. Al fine di evitare di destinare, per la stessa opera pubblica, un doppio finanziamento (PNRR e fondi statali), è stato creato un unico quadro del fabbisogno contenente i due eventi alluvionali, rendendo altresì possibile verificare se il ripristino di un danno è stato effettuato per lotti successivi. Il Dipartimento della Protezione Civile, con nota n. SCD/54682 del 16/12/2021, ha approvato il “Piano dei nuovi progetti” costituito da macro-interventi Il Dipartimento della Protezione Civile, con nota n. SCD/54682 del 16/12/2021, ha approvato il “Piano dei nuovi progetti” costituito da macro-interventi. Con il decreto n 277 del 21/10/2022 il capo Dipartimento della Protezione civile ha approvato l'elenco di 87 interventi per un ammontare complessivo di € 59.308.733,06.

L'obiettivo è quello di favorire il ripristino delle condizioni normali di vita e di garantire la resilienza dei territori rispetto alle calamità naturali, rientranti nella tipologia degli eventi emergenziali di tipo c), comma 1, dell'art. 7 del d.lgs. n. 1/2018, accaduti negli anni 2019 e 2020.

M2C2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”

La missione in esame comprende la Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (3.1), le Ciclovie turistiche e l'acquisto dei treni destinato al rinnovo delle flotte del materiale rotabile di

cui al Decreto Ministeriale del MIMS n. 319 del 09.08.2022 che ha assegnato alla Regione Piemonte, per le annualità 2022/2026, risorse per un importo di euro 23.133.265,00.

Si rinvia per un maggiore dettaglio a pag. 39 e segg.

M5C1 "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione:

Con il Decreto Ministeriale del 5/11/2021 è stato approvato "Il Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e sono state messe a disposizione per l'anno 2022 risorse finanziarie per un ammontare di: euro 56.496.000 a valere sul PNNR; euro 3.460.000 a valere su altri fonti.

	Target 1		Target 2	
	Beneficiari Gol	Di cui vulnerabili	Beneficiari Gol coinvolti in attività di formazione	Beneficiari Gol coinvolti in attività di formazione per il rafforzamento delle competenze digitali
Obiettivo regionale 2022	38.520	28.890	10.272	3.852

Le attività finanziate con risorse PNNR/GOL riguarderanno i seguenti percorsi: Percorso 1 - Reinserimento occupazionale; Percorso 2 - Upskilling; Percorso 3 - Reskilling; Percorso 4 - Lavoro e inclusione; Percorso 5 - Ricollocazione collettiva. Sono soggetti attuatori del Programma GOL la Regione Piemonte e Agenzia Piemonte Lavoro, ente strumentale regionale a cui è affidato il coordinamento e la gestione operativa dei Centri per l'impiego. Sono soggetti realizzatori gli Operatori pubblici e privati accreditati che si candidano agli avvisi regionali di affidamento delle risorse che finanziano i Percorsi del Programma.

I Percorsi GOL prevedono:

- i servizi e le misure di politica attiva del lavoro di natura specialistica, che compongono il **Buono servizi lavoro**, presente in tutti i percorsi finanziati e realizzato dagli Operatori accreditati ai servizi per il lavoro;
- le misure di **formazione professionale**, presenti in tutti i percorsi tranne in quello di reinserimento lavorativo (Percorso 1), realizzate dagli Operatori accreditati per la formazione.

I **Centri per l'impiego** regionali (CPI) sono il punto di accesso alle misure del Programma e realizzano il servizio di Assessment, mediante il quale vengono rilevati i fabbisogni e le caratteristiche della persona in relazione alle peculiarità del mercato del lavoro, e conseguentemente viene individuato il percorso GOL più appropriato per le specifiche necessità. Il CPI svolge un ruolo di case management del percorso della persona, dal momento della prima presa in carico fino alla sua conclusione. Il CPI è inoltre il punto di riferimento per l'operatore che realizza le misure GOL finanziate sugli avvisi regionali e interviene a supporto nel caso ve ne sia la necessità

La Regione Piemonte (Direzione Istruzione Formazione Lavoro) ha approvato con D.G.R. n. 16-5369 del 15/07/2022 il Piano Attuativo Regionale (PAR), con dotazione finanziaria complessiva per il 2022 di euro 59.956.000,00, prioritariamente rivolto ai percettori di ammortizzatori sociali

per disoccupati che percepiscono l'indennità di disoccupazione o il reddito di cittadinanza, occupati coinvolti da crisi aziendali.¹⁹

Nello specifico, il PAR attua la Milestone 2 - della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. ALMP's e formazione professionale - denominata "Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i centri per l'impiego (PES)" (M5C1-2), con scadenza dicembre 2022. Al fine della realizzazione della predetta riforma, l'amministrazione regionale ha perfezionato, in data 25.11.22, un accordo con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, ai sensi dell'art. 5 co. 6 dlgs. n. 50/2016.

Con successive D.D. (n. 427 del 4.08.2022 e n. 431 del 05/08/2022), l'amministrazione regionale ha approvato i seguenti avvisi pubblici:

- Avviso per la chiamata di progetti finalizzati a realizzare la misura Buono servizi lavoro:
 - Risorse anno 2022: 23.248.000 euro;
 - Numero soggetti presi in carico tramite avviso: 7.287 (aggiornato a gennaio 2023);
 - Servizi erogati: orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, attivazione tirocinio extracurricolare, incrocio domanda ed offerta;
 - Disposizioni Operative per gli operatori: D.D. n. 636/ del 15/11/2022 e D.D. n. 659 del 23/11/2022.

- Avviso pubblico per l'attuazione delle misure formative finanziate in parte dal Programma GOL e in parte da PR FSE 2021/2027:
 - Risorse anno 2022: 33.248.000 euro + 11.000.000,00 PR FSE+2021/27 (corsi non rientranti il GOL per tipologia di attività o destinatario);
 - Allievi attivati in formazione: 3822 a valere su risorse PNRR e n. 1783 a valere su risorse PR FSE+ 2021/27;
 - Corsi approvati: n. 402 a valere su risorse PNRR e n. 111 a valere su risorse PR FSE+ 2021/27;
 - Servizi erogati: in fase di avvio i percorsi formativi e progetti per l'occupabilità e l'aggiornamento delle competenze, anche digitali, rivolti ai giovani e adulti disoccupati.

La Regione sottolinea che la maggior criticità è stata quella di non sovrapporsi alle misure già in corso; sono quindi state date delle indicazioni operative a tutti gli operatori al fine di evitare rischi di accavallamenti gestionali e rendicontativi, distinguendo le attività del PNRR da quelle del FSE.

La Regione ha riportato nella citata nota del 27.01.2023 la seguente tabella di dettaglio risorse/target PNRR/GOL:

¹⁹ Elementi forniti dalla Regione Piemonte con nota del 25.01.2023

Tabella dettaglio risorse/target PNRR GOL

	PNRR	RISORSE (nazionale)	T&M (nazionale)	RISORSE/ANNO PIEMONTE	RISORSE PIEMONTE (STIMA)	TARGET PIEMONTE	COMPLEMENTARITA' PR FSE+ 21-27
GOL	PNRR - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione"	4.400.000.000,00 €	- almeno 3 milioni di beneficiari entro il 2025 (almeno il 75% donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55) - almeno 800 mila devono essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali	per l'anno 2022: € 56.496.000	totale 2022-25 : 282.480.000,00	anno 2022: n. beneficiari: 38.520 - di cui in form.ne: 10.272 - di cui in form. comp. digit.: 3.852	Os a) – ESO 4.1 – ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE

Missione 5 "Inclusione e coesione" - Componente 1 "Politiche per il Lavoro" - Investimento 1.4 "Sistema duale"

Con D.D. 13 ottobre 2022, n. 565, la Regione Piemonte ha adottato il *Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema duale" finanziata a valere sul PNRR - anno finanziario 2021*. (Documento previsto dalle "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in modalità duale" approvate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 2 agosto 2022, n. 139)

Perfezionato il 30/11/22 l'Accordo ai sensi dell'art 5, c 6, D.Lgs. 50/2016 per la realizzazione dell'Investimento 1.4 "Sistema Duale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tra l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Direzione Generale delle Politiche Attive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte.

Complessivamente da un elenco di interventi trasmesso dall'amministrazione²⁰, risulta che la Regione in qualità di soggetto attuatore è titolare di:

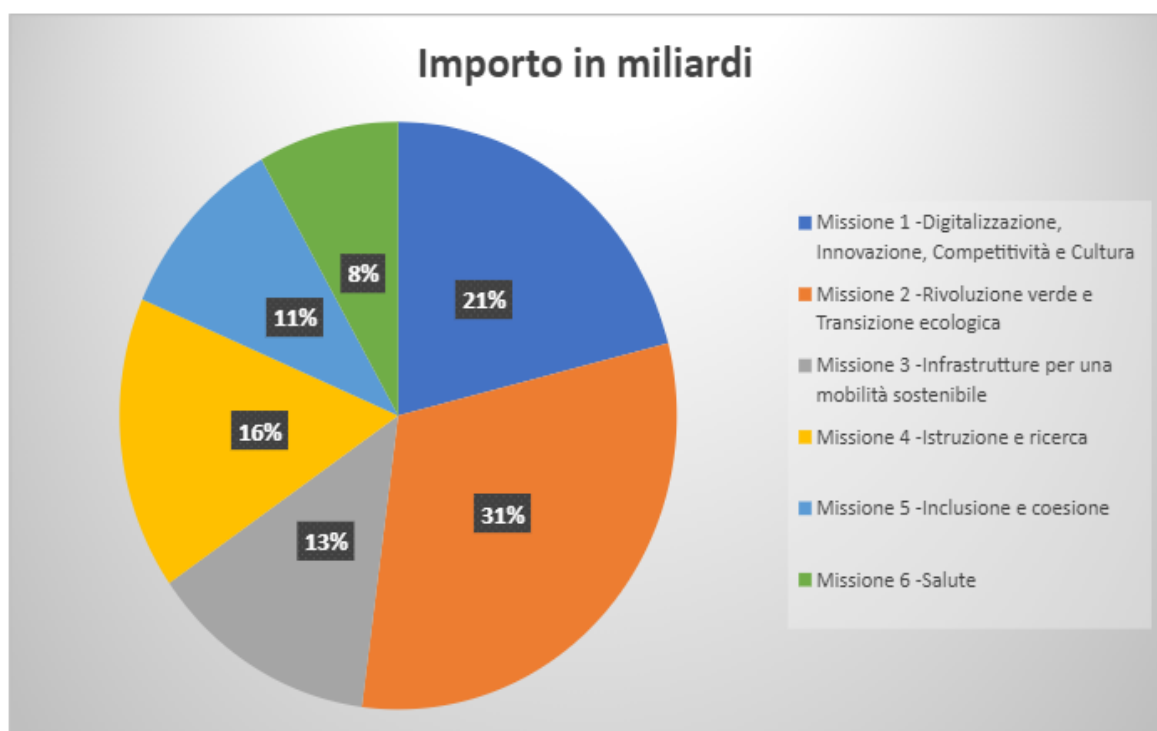
- n. 315 interventi afferenti alla M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- n. 239 interventi afferenti alla M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- n. 2 interventi afferenti alla M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- n. 1 M4 Istruzione e ricerca;
- n. 2 M5 Inclusione e Coesione;
- n. 385 M6 Salute.

Dal citato elenco si evince che il totale dei finanziamenti è comprensivo dei fondi PNRR, PNC, Finanziamento fondi opere indifferibili, nonché, di fondi connessi ad altri finanziamenti. Inoltre, risultano diversi i soggetti attuatori delegati e realizzatori degli interventi (parrocchie, unioni, aziende sanitarie ed altri...)

²⁰ Nota del 27.01.2023

8. Missioni del PNRR relative a progetti presenti sul territorio del Piemonte

Missione	Importo in miliardi
Missione 1 -Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	40,29
Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica	59,46
Missione 3 -Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25,40
Missione 4 -Istruzione e ricerca	30,88
Missione 5 -Inclusione e coesione	19,86
Missione 6 -Salute	15,63
Totale	191,52



Si rappresenta di seguito una sintetica descrizione delle Missioni del PNRR con l'indicazione dei progetti relativi al territorio del Piemonte e dei relativi finanziamenti indirizzati alle Province e ai Comuni del territorio, in qualità di soggetti attuatori.

Poiché l'assegnazione delle risorse a favore degli Enti locali avviene attraverso i bandi che specificano i criteri di valutazione dei progetti, al fine di perseguire gli obiettivi propri dei diversi interventi, si ritiene utile individuare le missioni con riguardo alle diverse amministrazioni titolari della gestione dei relativi bandi al fine di individuare per ognuno le amministrazioni territoriali beneficiarie individuando gli importi ammessi per i relativi progetti con riguardo alla regione Piemonte.

8.1. M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
M1C2 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' NEL SISTEMA PRODUTTIVO
M1C3 TURISMO E CULTURA 4.0
TOTALE RISORSE: 40,29 Mld

La Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Si pone l'obiettivo di ridurre i divari strutturali di competitività, produttività e digitalizzazione. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.

M1C1.1 DIGITALIZZAZIONE DELLA PA

Una PA efficace deve saper supportare cittadini, residenti e imprese con servizi sempre più performanti e universalmente accessibili, di cui il digitale è un presupposto essenziale. La digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della PA è un impegno non più rimandabile in quanto unica soluzione in grado di accorciare drasticamente le distanze tra enti e individui. Il percorso di digitalizzazione della PA si articola in sette investimenti e tre riforme.

Investimento 1.1: Infrastrutture digitali

La trasformazione digitale della PA segue un approccio "*cloud first*", orientato alla migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente *cloud*. La trasformazione è attuata secondo due modelli complementari. Le amministrazioni centrali potranno migrare sul Polo Strategico Nazionale - PSN, una nuova infrastruttura dedicata cloud (completamente "*privata*" o "*ibrida*"), localizzata sul territorio nazionale, oppure migrare sul cloud "*public*" di uno tra gli operatori di mercato precedentemente certificati.

Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud per le PA locali

Per accompagnare la migrazione della PA al cloud è previsto un programma di supporto e incentivo per trasferire basi dati e applicazioni, in particolare rivolto alle amministrazioni locali. Le amministrazioni potranno scegliere all'interno di una lista predefinita di provider certificati secondo criteri di adeguatezza rispetto sia a requisiti di sicurezza e protezione, sia a standard di performance.

Investimento 1.3: Dati e interoperabilità

La trasformazione digitale della PA si prefigge di cambiare l'architettura e le modalità di interconnessione tra le basi dati delle amministrazioni, facendo sì che le informazioni sui cittadini siano a disposizione "una volta per tutte" per le amministrazioni in modo immediato, semplice ed efficace, alleggerendo tempi e costi legati alle richieste di informazioni. Investire sulla piena interoperabilità dei dataset della PA significa introdurre un esteso utilizzo del domicilio digitale e garantire un'esposizione automatica dei dati/attributi di cittadini/residenti e imprese da parte

dei database sorgente a beneficio di ogni richiedente. Si verrà a creare una “Piattaforma Nazionale Dati” che offrirà alle amministrazioni un catalogo centrale di “connettori automatici” consultabili e accessibili tramite un servizio dedicato, evitando così al cittadino di dover fornire più volte la stessa informazione a diverse amministrazioni.

Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale

Lo sforzo di trasformazione sugli elementi dell’architettura digitale della PA è accompagnato da investimenti mirati a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini. In primo luogo, è rafforzata l’adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale, incrementando la diffusione di PagoPA e della app “IO”. In secondo luogo, sono introdotti nuovi servizi come, ad esempio, la piattaforma unica di notifiche digitali. È altresì rafforzato il sistema di identità digitale.

Investimento 1.5: Cybersecurity

La trasformazione digitale della PA contiene importanti misure di rafforzamento delle nostre difese cyber. Gli investimenti sono organizzati su quattro aree di intervento principali. In primo luogo, sono rafforzati i presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio intercettati verso la PA e le imprese di interesse nazionale. In secondo luogo, sono costruite o rese più solide le capacità tecniche di valutazione e audit continuo della sicurezza degli apparati elettronici e delle applicazioni utilizzate per l’erogazione di servizi critici da parte di soggetti che esercitano una funzione essenziale. Infine, si investe nell’immissione di nuovo personale.

Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali

La trasformazione digitale della pubblica amministrazione passa anche attraverso una serie di interventi “verticali” mirati a ridisegnare e digitalizzare un insieme di use-case chiave nelle grandi amministrazioni centrali. Questi interventi investono vari ambiti della PA, dalla Giustizia al Lavoro; dalla Difesa agli Interni e alla Guardia di Finanza.

Investimento 1.7: Competenze digitali di base

Gli sforzi di trasformazione digitale di infrastrutture e servizi sopra descritti sono accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali dei cittadini, per garantire il compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del paese.

Raggiunti nei tempi previsti tutti gli obiettivi stabiliti dal PNRR per il secondo semestre 2022 in materia di transizione digitale

Situazione finanziaria relativa agli Enti del territorio piemontese

Con i fondi del PNRR 699 Comuni piemontesi riceveranno complessivamente oltre 91 milioni di euro per la digitalizzazione.²¹

Complessivamente i bandi nazionali per la digitalizzazione assegnano circa 306 milioni di euro per i 1.181 Comuni piemontesi.

Al fine di rendere disponibile un servizio di informazione e competenze per aderire ai bandi, l’amministrazione regionale ha altresì avviato a fine giugno la **task force #PiemonteDigitale2030** insieme a CSI Piemonte e Fondazione Piemonte Innova ed in stretta collaborazione con Anci, Anpci e Uncem.

²¹ È emerso nel corso della conferenza stampa della Regione del 4 novembre 2022.

Il lavoro della task force è proseguito su due fronti: il primo è il contatto con i comuni che ancora risultano inattivi, l'altro è l'affiancamento ai Comuni nelle fasi successive all'approvazione dei progetti e dedicata all'affidamento delle forniture e alla messa in campo delle procedure di controllo e rendicontazione.

La Regione Piemonte ha specificato alla Sezione²² le attività intraprese, nel corso dell'anno 2022, dalla task force #**PiemonteDigitale2030** in ausilio ai comuni per potenziare il supporto digitale dei comuni delle diverse province piemontesi richiamando l'iter seguito per supportare le adesioni ai voucher PNRR come di seguito indicato:

- **Primo contatto:** attraverso i canali dedicati, l'Ente richiede un supporto (informativo, progettuale, procedurale) al Team di assistenza;
- **Analisi dei fabbisogni e opportunità:** attraverso call dedicate l'Ente viene guidato nella verifica di requisiti e vincoli degli Avvisi e nella definizione degli interventi oggetto della richiesta di voucher, in accordo con la situazione attuale dei propri sistemi informativi. In questa fase il Team di supporto affianca l'Ente nella verifica di integrazione degli interventi proposti con la Strategia Regionale;
- **Presentazione domanda:** attraverso call e materiale dedicato, in base alle esigenze espresse, l'Ente viene accompagnato a conoscere / approfondire le procedure di utilizzo della piattaforma PADigitale2026;
- **Verifica candidatura:** l'Ente viene affiancato sul processo e sulle tempistiche di verifica accoglimento della domanda e supporto procedurale sul disbrigo delle pratiche amministrative previste per l'ottenimento del voucher; e conclusivamente l'Ente viene supportato durante le fasi di realizzazione dei progetti e relativo monitoraggio.

In esito alle attività svolte si evidenzia che i **Comuni supportati** dalla task force con iniziative di animazione e supporto - **sono 268**. Tra i Comuni coinvolti, il 77% di essi è rappresentato da piccoli Comuni sotto i 5.000 abitanti. Si riportano i dati forniti dalla Regione relativi allo stato delle adesioni ai voucher PNRR per l'anno 2022, da cui si evidenzia che 1.127 Comuni hanno presentato almeno una candidatura, con la seguente distribuzione territoriale:

- 73 per la Provincia di Biella;
- 64 per la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- 79 per la Provincia di Vercelli;
- 83 per la Provincia di Novara;
- 117 per la Provincia di Asti;
- 184 per la Provincia di Alessandria;
- 229 per la Provincia di Cuneo;
- 298 per la Provincia di Torino.

In tale settore ulteriore fattore rilevante risulta il collegamento alla banda ultra-larga in quanto abilitante per l'utilizzo ottimale dei servizi derivanti dalla digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Inoltre, la Regione Piemonte, nella nota del 25.01.2023 citata, con riferimento alla Misura M1C1I1.4.3 - "Adozione PagoPA" e "Adozione App IO", relativa all'incremento della diffusione dei servizi digitali di PagoPA e della app "IO", sottolinea che entro 180 giorni il fornitore dalla

²² Nota del 27.01.2023

notifica PEC del finanziamento (avvenuta in data 02 novembre 2022) è prevista la contrattualizzazione del fornitore, dunque, entro il 02 maggio 2023. Entro 240 giorni dalla data di contrattualizzazione del fornitore è previsto il completamento delle attività.

MINISTERO DELLA CULTURA

M1C3 INVESTIMENTO 2.1 -ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI

A fronte del sovraffollamento che ha spesso caratterizzato le attrazioni turistiche nelle principali città d'arte, tanti piccoli centri storici italiani ("Borghi") offrono enorme potenziale per un turismo sostenibile alternativo, grazie al patrimonio culturale, la storia, le arti e le tradizioni che li caratterizzano.

Gli interventi in questo ambito si attueranno attraverso il "Piano Nazionale Borghi", un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico. Le azioni si articolano su progetti locali integrati a base culturale.

In primo luogo, saranno attivati interventi volti al recupero del patrimonio storico, alla riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), alla creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici. In secondo luogo, sarà favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate. In ultimo saranno introdotti sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

Nell'ambito degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Investimento 2.1 Attrattività dei Borghi è suddiviso in due linee d'intervento:

- **Linea A** dedicata a Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e abbandonati con una dotazione finanziaria di 420 milioni di euro;
- **Linea B** dedicata a Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale con una dotazione finanziaria complessiva di 580 milioni di euro. Infine, l'investimento vede un importo pari a 20 milioni di euro destinati all'intervento "Turismo delle radici" il cui soggetto attuatore è il Ministero degli Affari e della Cooperazione Internazionale.

Con riferimento alla "Linea A", la Regione Piemonte, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2-4762 del 14 marzo 2022, ha individuato quale borgo storico da candidare e segnalare al Ministero della Cultura la proposta presentata dal Comune di Elva (CN) (**ab 82**) denominata "ALAVETZ! AGACHAND L'AVENIR DE ELVA - SU, AVANTI!"

Cuneo	COMUNE DI ELVA	ALAVETZ! AGACHAND L'AVENIR DE ELVA # SU, AVANTI!	Non Avviato	20.000.000,00 €
-------	----------------	--	-------------	-----------------

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di una iniziativa unitaria che comprende un insieme coordinato di interventi di seguito elencati:

1. Centro Studi di Alpicoltura - Università di Torino;
2. Scuola di Pastorizia - Università di Torino

3. Osservatorio astronomico "Lhi trèes sitors" 36 PNRR – Attrattività dei borghi- M1C3 – Turismo e cultura- Linea di azione A Candidatura del Borgo storico del Comune d’Elva studio di fattibilità;
4. Centro Saperi tradizionali delle produzioni alpine - Università di Scienze Gastronomiche;
5. Foresteria Alpina – Elva;
6. Museo immersivo Hans Clemer e scrittori elvesi;
7. Scuola "Riabitare le Alpi" - Politecnico di Torino;
8. Rifugio "La sousto dal col";
9. Rigenerazione di spazi e servizi per la collettività: spazio pubblico e luoghi di comunità;
10. Rete teleriscaldamento a biomassa;
11. Valorizzazione "La vio d'la Cumbo" e messa in sicurezza.

È necessario fornire notizie sugli aspetti organizzativi e le misure necessarie all’attuazione del progetto che l’amministrazione regionale intende assumere, anche alla luce di quanto comunicato alla Sezione con nota, prot. C.d. c. 5285, del 15 giugno 2022, in cui è stata manifesta l’intenzione di affiancare e supportare costantemente il Comune durante l’intera fase di realizzazione del progetto, anche mediante il coinvolgimento dei soggetti, sia pubblici che privati, che hanno manifestato l’interesse di prendervi parte.

Si rimanda al paragrafo 8.7 sulle singole risposte istruttorie fornite dalle amministrazioni provinciali.

La linea d’intervento B mira alla realizzazione di progetti di rigenerazione urbana e sociale per almeno 229 borghi storici. In particolare, 380 milioni andranno a sostenere le proposte presentate dai Comuni e 200 milioni verranno indirizzati quale regime di aiuto a micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi selezionati. Le economie locali saranno rilanciate tramite supporto alle attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, come anche alle imprese operanti nei settori dei servizi di ospitalità, sviluppo di prodotti, saperi e tecniche locali. In data 20/12/21 è stato aperto l’Avviso pubblico per la presentazione di progetti di rigenerazione culturale e sociale, al quale hanno partecipato 1793 Comuni. In seguito alla chiusura dell’Avviso, le risorse per questa linea d’azione sono state ripartite, in coerenza con le disposizioni del PNRR che ne riservano il 40% al Mezzogiorno, con Decreto Ministeriale n.160; i progetti sono stati poi esaminati e selezionati da una Commissione e una Segreteria tecnica istituite con il DSG n.195 del 28/03/22.

Il DSG n.453 del 07/06/22 ha assegnato 363.445.527,09 € a favore di 289 comuni (*ex allegato 3: Graduatoria regionale dei progetti ammessi a finanziamento*)

Regione/Provincia	<i>Piemonte</i>
Importo assegnato €	28.320.706,18
Risorse assegnate €	27.024.100,00
Risorse residue €	1.296.606,18
Nr. Comuni finanziati	26

Ubicazione		Soggetto Attuatore	Importo €	Cup
Comune	Provincia			
COMUNE DI CELLE DI MACRA	Cuneo	COMUNE DI CELLE DI MACRA	2.080.000,00	H27B22000000001
COMUNE DI MACRA				
COMUNE DI CARREGA LIGURE	Alessandria	COMUNE DI CARREGA LIGURE	1.598.600,00	E73C22000160006
COMUNE DI COSTIGLIOLE SALUZZO	Cuneo	COMUNE DI COSTIGLIOLE SALUZZO	2.080.000,00	C32F22000020006
COMUNE DI ROSSANA				
COMUNE DI CARROSIO	Alessandria	COMUNE DI CARROSIO	1.600.000,00	F83C22000150006
COMUNE DI ROSIGNANO MONFERRATO	Alessandria	COMUNE DI ROSIGNANO MONFERRATO	1.600.000,00	D54H22000000006
COMUNE DI ORMEA	Cuneo	COMUNE DI ORMEA	2.545.500,00	J77B22000060001
COMUNE DI BAGNASCO				
COMUNE DI NUCETTO				
COMUNE DI MONCALVO	Asti	COMUNE DI MONCALVO	2.560.000,00	J47B22000090006
COMUNE DI PENANGO				
COMUNE DI PONZANO MONFERRATO				
COMUNE DI AMENO	Novara	COMUNE DI AMENO	1.600.000,00	G59I22000080008
COMUNE DI MONTEROSSO GRANA	Cuneo	COMUNE DI MONTEROSSO GRANA	2.080.000,00	F97G22000110006
COMUNE DI PRADLEVES				
COMUNE DI PREMOSELLO-CHIOVENDA	VCO	COMUNE DI PREMOSELLO-CHIOVENDA	2.560.000,00	B74H22000030006
COMUNE DI BEURA CARDEZZA				
COMUNE DI MALESCO				
COMUNE DI SAN DAMIANO MACRA	Cuneo	COMUNE DI SAN DAMIANO MACRA	2.560.000,00	J57B22000000006
COMUNE DI ROCCABRUNA				
COMUNE DI CARTIGNANO				
COMUNE DI FOBELLO	Vercelli	COMUNE DI FOBELLO	1.600.000,00	C43G22000030006
COMUNE DI GUARENE	Cuneo	COMUNE DI GUARENE	2.560.000,00	B79G22000000006
COMUNE DI PIEA				
COMUNE DI NEVIGLIE				
Totale			27.024.100,00 €	

8.2. M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica

M2C1 AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE
M2C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENEO, RETE E MOBILITA' SOSTENIBILE
M2C3 EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI
M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
TOTALE RISORSE: 59,46 Mld

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e delle economie per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere della transazione ecologica e della mobilità sostenibile. Prevede inoltre alcune azioni per l'efficientamento immobiliare pubblico e privato ed iniziative per il contrasto del dissesto idrologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

M2C1 AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE

La Regione Piemonte è soggetto attuatore dell'Investimento 2.3. "Innovazione e meccanizzazione agricola", che presenta come finalità il miglioramento della sostenibilità della produzione, attraverso un sostegno agli investimenti all'innovazione e meccanizzazione del settore agricolo e all'innovazione nei processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Per tale Investimento è stato disposto un finanziamento di 500 milioni di €, ripartito in 100 milioni per il fondo dedicato ai Frantoi, e 400 milioni dedicati alla Meccanizzazione agricola.

Lo schema di Decreto ha ottenuto il parere positivo dalla Commissione Politiche Agricole il 10/01/2023 prevede la ripartizione dei fondi per le Regioni: in particolare, l'investimento previsto per il Piemonte riguarda la meccanizzazione agricola pari ad euro € 26.526.600,23, con l'obbligo di rispettare il principio *Do Not Significantly Harm* (DNSH), ovvero di non arrecare un danno significativo all'ambiente.

La Regione evidenzia al riguardo una forte criticità in merito allo stringente vincolo posto dalla Scheda 9 della valutazione DNSH: se saranno ammesse solamente trattrici elettriche o a emissioni zero, sarà difficile reperire per i beneficiari un ventaglio di scelta di veicoli dotati di questa tecnologia, con relative difficoltà nei tempi di consegna delle stesse e di approvvigionamento delle linee di produzione da parte dei costruttori.

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

M2C2 3 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove hydrogen valleys (distretti dell'idrogeno). Il progetto mira a riadibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe.

L'investimento, realizzato a regia, vede quali enti attuatori le Regioni e le Province Autonome.

Il 15 dicembre 2021 è stato predisposto un avviso pubblico per verificare l'interesse degli enti attuatori. L'avviso è stato pubblicato il 27 gennaio 2022 nella Gazzetta Ufficiale e nel sito del Ministero della transizione ecologica. L'11 febbraio 2022 tutte le regioni e province autonome hanno manifestato interesse a partecipare all'attuazione dell'investimento.

Situazione finanziaria relativa agli Enti del territorio piemontese

La Regione Piemonte, nei tempi previsti dal sopracitato Avviso pubblico del MITE del 15 dicembre 2021, ha manifestato il proprio interesse alla selezione delle proposte per la realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse sul proprio territorio; la Regione, con Determinazione Dirigenziale n. 49/A1613B del 22 febbraio 2022, quale attività propedeutica all'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR, con particolare riferimento alla Missione 2, Componente 2, investimento 3.1, ha avviato il censimento, sul territorio regionale dei siti industriali dismessi, al fine di acquisire le informazioni relative all'ubicazione e consistenza di aree/immobili non utilizzati presenti sul territorio della Regione. Entro i termini stabiliti, sono pervenute 28 manifestazioni di interesse, evidenziando un forte

interesse per l'iniziativa di cui trattasi e la disponibilità, sul territorio regionale, di siti potenzialmente in possesso delle caratteristiche e dei requisiti di cui all'Avviso pubblico del MITE del 15 dicembre 2021.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 12-5285 del 1 luglio 2022 è stata approvata la "Strategia regionale sull'idrogeno" quale quadro programmatico di riferimento per lo sviluppo sul territorio dell'intera filiera dedicata allo sviluppo di tecnologie, alla produzione e utilizzo dell'idrogeno sul territorio regionale; con la medesima D.G.R. n. 12-5285/2022 è stato istituito, il "Team Idrogeno", deputato alla governance ed attuazione della Strategia e che opera in raccordo con gli altri gruppi di lavoro regionali afferenti alle diverse strategie regionali.

Con il decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 282 del 2 dicembre 2022, recante "Attuazione dell'Investimento 3.1 «Produzione in aree industriali dismesse» e dell'Investimento 3.2 «Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate», della Missione 2, Componente 2 del PNRR", la dotazione finanziaria assegnata al Ministero della transizione ecologica per l'attuazione dell'Investimento 3.1 è stata destinata:

- per l'ammontare di euro 450.000.000,00 (quattrocentocinquanta milioni) alla realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse;
- per l'ammontare di euro 50.000.000,00 (cinquanta milioni) alla realizzazione di "Progetti bandiera Hydrogen Valley" da parte di alcune Regioni, tra cui il Piemonte.

Con l'Allegato 1 al predetto decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022 sono stati disposti il riparto e l'assegnazione delle risorse alle Regioni e Province autonome per la realizzazione dei progetti; sulla base della sopracitata ripartizione, la Regione Piemonte risulta assegnataria di un ammontare di risorse pari ad euro 19.500.000,00.

La Regione Piemonte con D.D. 29 dicembre 2022, n. 868 ha approvato l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse", finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU, da raggiungere entro il 31 marzo 2023 (come indicato nella nota citata della Regione Piemonte). Entro tale scadenza è pertanto previsto che le Regioni approvino l'elenco dei progetti selezionati e ammessi a finanziamento.

La Regione ha precisato che, successivamente, nel termine di 60 giorni, provvederà alla concessione delle agevolazioni e potrà pertanto avere avvio la fase realizzativa degli interventi.

L'Avviso pubblico, rivolto a imprese e liberi professionisti, è finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse. I progetti ammissibili a finanziamento devono prevedere almeno le seguenti componenti: a) uno o più elettrolizzatori per la produzione di idrogeno rinnovabile e relativi sistemi ausiliari necessari al processo produttivo, comprensivi di eventuali sistemi di compressione e di stoccaggio dell'idrogeno; b) uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori, comprensivi di eventuali sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica

La forma di agevolazione prevista è un contributo a fondo perduto pari al 100% dei costi ammissibili.

L'amministrazione regionale ha evidenziato, con nota del 27.01.2023, che per quanto riguarda le modalità attuative dell'investimento afferente al progetto bandiera "Hydrogen Valley", la Regione è tutt'ora in attesa dell'emanazione di un decreto ministeriale del MASE - da adottarsi ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. h) del D.Lgs. n. 199/2021 - di disciplina delle modalità e dei criteri generali per la concessione delle agevolazioni da destinare ai «progetti bandiera». Tale decreto è previsto dall'art. 4 c. 2 del D.M. 463/2022.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE MOBILITA' SOSTENIBILI

M2C2 - INVESTIMENTO 4.4.2: RINNOVO DEL PARCO FERROVIARIO REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO CON TRENI ALIMENTATI CON COMBUSTIBILI PULITI E SERVIZIO UNIVERSALE

L'investimento per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale e per il servizio universale (intercity) con mezzi a propulsione alternativa consentirà di ridurre l'età media del parco rotabile regionale tramite l'acquisto di unità a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno. La misura prevede l'acquisto di 50 treni per sostituire un numero equivalente di vecchie unità entro il 2026. A questi vanno aggiunte 100 carrozze di nuova concezione sviluppate con materiali riciclabili e rivestite con pannelli fotovoltaici. Il costo totale dell'investimento è pari a 800 milioni di euro, di cui 600 milioni relativi al rinnovo dei treni per il trasporto pubblico locale (TPL) e 200 milioni per l'acquisto di materiale rotabile Intercity da destinare ai collegamenti del sud Italia.

2023	2024	2026
Aggiudicazione degli appalti pubblici per il rinnovo del parco ferroviario per il TP regionale con treni a combustione puliti e servizio universale	Entrata in servizio di almeno 25 treni ad emissioni zero per il rinnovo del parco ferroviario	Entrata in servizio di almeno 150 treni ad emissioni zero per il rinnovo del parco ferroviario

Con riferimento al rinnovo dei treni TPL, è stato emanato il decreto ministeriale di riparto n. 319 del 9 agosto 2021 le cui risorse sono destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionale di interesse delle Regioni e delle Province autonome. Il riparto tiene conto della percentuale da destinare alle Regioni nei territori del Mezzogiorno pari al 50 per cento delle risorse complessive.

Sono state avviate le procedure necessarie per l'erogazione dell'anticipazione del 10 per cento.

Con decreto ministeriale n. 475 del 29 novembre 2021, sono stati assegnati alla società Trenitalia gli ulteriori 200 milioni di euro per il rinnovo del parco rotabile destinato ai servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud.

Il Decreto Ministeriale del MIMS n. 319 del 09.08.2021 di riparto delle risorse, in attuazione della missione M2 - Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", alle Regioni e alle Province autonome per l'acquisto di treni destinati al rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario, assegna alla Regione Piemonte euro 23.133.265,49 per le annualità 2022-2026.

Soltanto a fine 2022 l'Agazia per la Mobilità Piemontese ha sottoscritto il Contratto di Servizio per il "Servizio Ferroviario Regionale", a cui sono stati correlati gli investimenti assegnati al Piemonte dal PNRR, invero, l'Allegato 8 "Piano investimenti", illustra il cronoprogramma stimato delle consistenze e delle tempistiche di immissione in esercizio relativo ai nuovi treni, l'effettiva messa in servizio dei treni, finanziati con i fondi del PNRR, nel corso del 2023.

L'amministrazione regionale fa presente che le risorse sono destinate all'acquisto di treni destinati al rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionali, secondo quanto previsto dal Contratto di servizio per il servizio ferroviario regionale sottoscritto con Trenitalia S.p.A.

Le risorse relative all'annualità 2022 sono state stanziare nel Bilancio regionale ammontano a € **4.973.652,08** con DD 3899/A1811B/2022 del 14.12.2022, sulla base dell'art. 1 della legge regionale 29 aprile 2022, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2022-2024 (Legge di stabilità regionale 2022)", e dell'art. 9 della successiva legge regionale 2 agosto 2022, n. 13 "Assestamento al Bilancio di previsione finanziario 2022- 2024".

Successivamente, a seguito di comunicazione, da parte dell'Agazia della Mobilità Piemontese, di immissione in esercizio dei treni, l'amministrazione regionale provvederà alla liquidazione della quota stanziata nell'annualità 2022.

M2C2 - INVESTIMENTO 4.4.1 Ciclovie turistiche

Il Decreto interministeriale 12 gennaio 2022 n. 4 ha approvato il riparto delle risorse destinate alle ciclovie turistiche nazionali. All'interno dell'assegnazione alla Ciclovia VENTO è prevista una quota per la Regione Piemonte di € 9.330.677,29 per la realizzazione di un secondo lotto funzionale di almeno 24 km della Ciclovia VENTO. Le risorse per le ciclovie turistiche sono state accertate e impegnate con DD n. 984/A1811B del 13.04.2022 a favore del soggetto attuatore AIPo.

In data 11 maggio 2022, è stata sottoscritta la Convenzione tra Regione Piemonte e l'Agazia Interregionale per il Fiume Po (AIPo), per la redazione del progetto definitivo per la realizzazione del secondo lotto funzionale prioritario - tratto da Trino Vercellese a Valenza - della Ciclo- via VENTO.

MINISTERO DELL'INTERNO

M2 C4 INVESTIMENTO 2.2 INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI

L'investimento in oggetto riguarda, in particolare, opere di piccola e media dimensione finalizzate ad aumentare la resilienza dei territori, a promuoverne la valorizzazione e a favorire lo sviluppo sostenibile dei Comuni, con un insieme variegato di interventi, finalizzati alla:

- prevenzione e mitigazione dei danni connessi al rischio idrogeologico e messa in sicurezza dei centri abitati;
- messa in sicurezza degli edifici pubblici (miglioramento e adeguamento sismico) e rimozione delle barriere architettoniche;
- messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;
- efficienza energetica degli edifici e degli impianti di illuminazione pubblica.

L'articolo 1, comma 139, della legge 30 dicembre 2018, n.145, ha previsto, per l'anno 2021, l'assegnazione di contributi ai Comuni per investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 350 milioni.

Successivamente, il comma 139-bis dell'articolo 1 della citata legge n.145 del 2018, inserito dall'articolo 46, comma 1, lett. b), del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, ha previsto un incremento delle risorse assegnate ai comuni, ai sensi del citato comma 139.

In particolare, le risorse sono state incrementate di 900 milioni di euro per l'anno 2021 e 1.750 milioni di euro per l'anno 2022; tali risorse, come specificato dal secondo periodo del comma 139-bis, sono finalizzate allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per l'anno 2021, a cura del Ministero dell'interno, nel rispetto dei criteri di cui ai commi da 141 a 145 della citata legge n.145 del 2018.

Il totale delle risorse disponibili per l'anno 2021 è stato già assegnato ai comuni, sulla base della graduatoria predisposta con decreto interministeriale del 23 febbraio 2021.

Per le risorse stanziare dal citato comma 139-bis, si è proceduto, poi, con decreto ministeriale dell'8 novembre 2021 allo scorrimento della già menzionata graduatoria.

Considerato il non completo utilizzo delle risorse disponibili per l'anno 2022 a valere sulla graduatoria dell'anno 2021, è necessario procedere ad un ulteriore scorrimento della graduatoria per il residuo delle risorse disponibili attraverso la procedura prevista dal richiamato comma 139-bis della legge n.145 del 2018.

Pertanto, il Ministero ha evidenziato la necessità di procedere all'ulteriore scorrimento della graduatoria, al fine di assegnare le risorse residue per l'anno 2022, pari a 52.394.933,02 euro, nonché quelle rese disponibili in seguito a rinunce e/o revoche.

I relativi interventi, a causa dell'estrema parcellizzazione ed all'ampia polverizzazione degli importi sono trattati nella parte dedicata agli interventi nell'ambito delle singole province piemontesi.

8.3. M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile

M3 C1 INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA
M3C2 INTERMODALITA' E LOGISTICA INTEGRATA
TOTALE RISORSE: 25,40 Mld

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Aumenta i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logica nazionale (PNL) per le reti dei porti.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE MOBILITA' SOSTENIBILI

M3C1 - INVESTIMENTO 1.6: POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI - MIGLIORAMENTO DELLE FERROVIE REGIONALI (GESTIONE RFI)

L'investimento mira a potenziare le linee ferroviarie regionali e a migliorare il sistema di trasporto in termini di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, interconnessione tra centri urbani e le altre infrastrutture. Saranno, inoltre, realizzati interventi volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza del traffico ferroviario, attraverso l'installazione di sistemi tecnologici e adattamenti all'infrastruttura esistente.

Situazione finanziaria relativa agli Enti del territorio piemontese

Con decreto Ministeriale del MIMS n. 439 del 09.11.2021 sono state assegnate alla Regione Piemonte risorse per un importo di euro **140.500.000,00** destinate agli interventi di "Potenziamento ed ammodernamento intera rete" sulle linee ferroviarie Torino-Ceres e "Canavesana". Le risorse sono state accertate e impegnate con DD n. 756/A1811B del 24.03.2022 a favore dei soggetti attuatori SCR s.p.a. e RFI s.p.a. per l'attività di "Interconnessione tra la linea ferroviaria Torino-Ceres e il passante ferroviario di Torino in corrispondenza della stazione Rebaudengo".

La Regione Piemonte ha rilevato difficoltà in merito all'accesso alla Piattaforma ReGis, all'integrazione tra fonti di finanziamento differenti e, infine, nella gestione dei rapporti con TRENITALIA.²³

Per quanto riguarda ReGis, inoltre, viene segnalata la criticità del sistema in relazione alla mancanza di un protocollo unico di dialogo tra ReGis e i sistemi regionali già in uso per gli interventi in corso.

Il raccordo delle attività risulta piuttosto complesso sia per l'entità dell'investimento, sia per la necessità di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti (RFI, SCR, Enti locali, ANSFISA, MIT,...).

8.4. M4 Istruzione e ricerca

M4C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITA'
MAC2 DALLA RICERCA ALL'IMPRESA
TOTALE RISORSE: 30,88 Mld

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese. Prevede l'aumento di offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso alle università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

M4C1 INV. 1.1 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA

Il bando per l'individuazione dei comuni beneficiari delle risorse per asili nido e scuole dell'infanzia è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. Per scuole dell'infanzia e poli dell'infanzia (questi ultimi ricomprendono anche la fascia 0-2 anni), l'avviso si è chiuso l'8 febbraio 2022. Sono stati richiesti finanziamenti per oltre 2,1 miliardi (1.223 candidature pervenute), a fronte di 600 milioni disponibili. L'Unità di missione per il PNRR ha svolto l'attività istruttoria finalizzata alla selezione dei beneficiari e alla pubblicazione delle graduatorie, avvenuta il 16 agosto 2022.

Per gli asili nido, entro il termine del 28 febbraio 2022, sono giunte richieste per un circa 1,2 miliardi, un importo pari a circa la metà dei finanziamenti complessivamente disponibili (2,4

²³ Nota della Regione Piemonte del 25/01/2023

miliardi). Limitatamente a questa linea di azione dell'avviso, quindi, i termini del bando sono stati riaperti fino al 31 marzo 2022, per consentire un completo assorbimento delle risorse. Successivamente, dopo la scadenza anche del termine del 31 marzo 2022, il Ministero dell'istruzione con ulteriore avviso pubblico ha fissato, per le sole regioni del Mezzogiorno, la scadenza dei termini per l'inoltro delle candidature al 31 maggio 2022. Sono stati richiesti finanziamenti per oltre 3 miliardi (1.748 candidature pervenute), saturando così le risorse disponibili.

L'Unità di missione per il PNRR ha proceduto il 16 agosto 2022 alla pubblicazione delle relative graduatorie.

Ai maggiori oneri correnti associati alla gestione delle nuove strutture contribuiscono le risorse stanziata dalla legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178 del 2020) e per il 2022 (legge n. 234 del 2021).

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

M4 C1 - INV. 1.2 PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE

Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse per le mense scolastiche è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022. Le graduatorie sono state approvate e pubblicate nel mese di giugno 2022.

Sono stati ammessi al finanziamento con la prima tranche 600 interventi. Per raggiungere l'obiettivo delle 1.000 mense, nel mese di luglio 2022 sono stati riaperti i termini dell'avviso con scadenza al 22 agosto 2022, successivamente prorogata all'8 settembre 2022.

M4C1 INV. 1.3: PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU

L'investimento in oggetto mira ad aumentare gradualmente l'offerta formativa relativa ad attività sportive sin dalle prime classi delle scuole primarie offrendo infrastrutture moderne e opportunamente attrezzate: l'obiettivo finale della misura prevede la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230 mila metri quadrati di strutture. Tali interventi rispondono anche all'obiettivo di ridurre i divari territoriali e dare opportunità formative e di crescita alla popolazione studentesca uniformi su tutto il territorio nazionale. La maggiore offerta di infrastrutture sportive intende anche favorire l'ampliamento del tempo pieno, con un'apertura delle scuole anche oltre l'orario curricolare, portando benefici di vario tipo alle comunità locali interessate.

Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse per le palestre scolastiche è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022. L'Unità di missione per il PNRR ha proceduto all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie nel mese di luglio 2022.

M4C1I3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

Un'ulteriore linea di intervento è il piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole cui sono stati destinate risorse con il D.M. 253/2021 ed il D.M. 343/2021.

La misura ha come obiettivo principale quella di consentire la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico.

Situazione finanziaria relativa agli Enti del territorio piemontese

Si riporta uno schema esemplificativo dei costi ammessi con riferimento ai progetti avviati nell'ambito della Missione 4, alla data del 9 dicembre 2022, nell'ambito dei territori delle province piemontesi

PRG - Costo ammesso progetti

MISSIONE 4	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Provincia	15.929.313,95	12.855.488,81	5.390.256,81	54.662.683,87	16.466.475,86	66.187.591,22	8.290.173,45	7.391.153,70
Comune capoluogo	702.937,00	560.000,00	6.300.000,00		6.217.980,00	6.832.000,00		4.287.000,00
Comuni della Provincia	6.368.848,84	4.083.836,80	5.013.382,00	51.662.674,17	10.299.115,18	56.292.169,73	3.730.059,00	4.345.284,00
Altri enti pubblici	1.396.122,94	550.876,33	1.280.262,01	3.550.621,00	4.212.532,83	25.604.144,12	618.806,60	32.685.480,23
Altri soggetti privati				136.470,00		35.190,00		
Totale	24.397.222,73	18.050.201,94	17.983.900,82	110.012.449,04	37.196.103,87	154.951.095,07	12.639.039,05	48.708.917,93

Si rimanda al paragrafo 8.7 relativo alle singole risposte istruttorie fornite dalle amministrazioni provinciali.

8.5. M5 Coesione e inclusione

M5C1- POLITICHE PER IL LAVORO
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
TOTALE RISORSE: 19,85 Mld

Tale Missione investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è attribuita alla coesione territoriale, col rafforzamento delle zone economiche speciali e la strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il servizio civile universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

MINISTERO DELL'INFRASTRUTTURE E DELLE MOBILITA' SOSTENIBILI

M5 C2 INV. 2.3: Inclusione e Coesione - Infrastrutture Sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore - Investimento 2.3: Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA)

Si tratta di Contributi a favore dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, capoluogo di provincia o sede di città metropolitana, per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

L'obiettivo dell'investimento è quello di costruire nuovi alloggi pubblici, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all'innovazione verde.

Sono previste due linee di intervento:

- 1) migliorare e aumentare l'housing sociale, favorendo la sicurezza e aumentando la qualità dell'ambiente;
- 2) effettuare interventi sull'edilizia residenziale pubblica su tutto il territorio nazionale.

2022	2026
Firma delle Convenzioni per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale da parte delle regioni e delle province autonome (compresi comuni e/o città metropolitane situati in tali territori)	Realizzazione di 10.000 unità abitative (in termini di costruzione e di riqualificazione) e almeno 800.000 metri quadrati di spazi pubblici interessati

Con decreto ministeriale n. 383 del 2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte, valutate positivamente dall'Alta Commissione, nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario.

Le proposte accolte sono state complessivamente 159, di cui 151 proposte ordinarie e 8 progetti pilota. Dal 26 ottobre 2021 è iniziata la valutazione da parte dell'Alta commissione delle comunicazioni pervenute, che ha portato all'adozione del decreto direttoriale n. 17524 del 29 dicembre 2021, con il quale è definitivamente individuato l'elenco delle proposte "Pilota" ammesse a finanziamento, e del decreto direttoriale n. 804 del 20 gennaio 2022 di individuazione dell'elenco delle proposte "ordinarie" definitivamente ammesse a finanziamento. Con i suddetti decreti è stato altresì approvato lo schema di convenzione da stipulare con gli enti beneficiari. Sono state firmate 158 convenzioni (di cui 151 relative a proposte ordinarie su un totale di 151 e 7 convenzioni relative a proposte pilota, su un totale di 8 ammesse al finanziamento). Con la firma delle suddette convenzioni tra il MIMS e i Comuni titolari dei progetti selezionati, si è proceduto all'erogazione dell'anticipazione del 10 per cento agli enti beneficiari. Entro il primo trimestre del 2023 è prevista la firma della determina a contrarre degli interventi finanziati e cofinanziati con il progetto e l'approvazione del quadro economico validato da porre a base d'asta.

Situazione finanziaria relativa agli Enti del territorio piemontese

Si riporta uno schema esemplificativo dei costi ammessi con riferimento ai progetti avviati nell'ambito del PINQUA, alla data del 9 dicembre 2022, nell'ambito dei comuni del territorio piemontese

Comune	Costo ammesso	Progetti
Alessandria	14.520.000,00	1 progetto
Cuneo	22.883.011,00	6 progetti
Novara	38.500.000,00	3 progetti
Torino	23.765.322,00	15 progetti
Collegno	11.239.000,00	8 progetti
Beinasco	1.200.000,00	4 progetti
Borgaro	1.025.000,00	2 progetti
Chieri	1.636.000,00	6 progetti
Grugliasco	1.299.500,00	4 progetti
La Loggia	25.000,00	1 progetto
Moncalieri	6.721.995,73	15 progetti
Nichelino	2.350.000,00	3 progetti
Piobesi	386.000,00	1 progetto
Vercelli	11.000.000,00	5 progetti

MINISTERO DELL'INTERNO

M5 C2 INV. 2.1: INCLUSIONE E COESIONE - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE - INVESTIMENTO 2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE²⁴

Il progetto è finalizzato a fornire ai Comuni sovvenzioni per investimenti nella rigenerazione urbana per ridurre le situazioni di emarginazione e di degrado sociale, nonché migliorare la qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale, nel pieno rispetto del principio "Do No Significant Harm" (DNSH).

Le risorse verranno destinate a progetti di:

- manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, compresa la demolizione delle opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e dalla sistemazione delle relative aree;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare

²⁴ **CONTRIBUTI DESTINATI AI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 15.000 ABITANTI - DECRETO DEL 21 FEBBRAIO 2022 - INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA** Il Ministero dell'Interno Direzione della Finanza Locale ha approvato, con decreto del 21 febbraio 2022, il modello di istanza e le modalità di presentazione delle richieste di contributi, per l'annualità 2022, per investimenti in **progetti di rigenerazione urbana**, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale (art.1 commi 534 e ss., Legge di Bilancio 2022). Possono richiedere i predetti contributi: **i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che, in forma associata, presentino una popolazione superiore a 15.000 abitanti, nel limite massimo di 5.000.000 di euro.** Pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno il decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, del 19 ottobre 2022, completo dei relativi allegati 1 e 2, recante: «*Individuazione dei comuni, inferiori a 15.000 abitanti, richiedenti e di quelli beneficiari del finanziamento di investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale*», ai sensi dell'articolo 1, commi 534-542, della legge 30 dicembre 2021, n.234. Complessivamente sono stati assegnati per l'anno 2022 contributi pari a euro **296.285.347,88** per interventi riferiti alle opere di rigenerazione urbana. **Nessun finanziamento è stato assegnato ai comuni della Regione Piemonte (le risorse sono state destinate ai comuni del sud)**

riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;

I beneficiari del contributo sono i Comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti (che non siano capoluoghi di provincia), i Comuni capoluogo di provincia e le città metropolitane. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili a ciascun Ente sono fissati in base alla dimensione demografica: 5 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 15 mila e 50 mila abitanti; 10 milioni per i Comuni con popolazione compresa tra 50 mila e 100 mila abitanti; 20 milioni per i Comuni con popolazione maggiore di 100 mila abitanti e per i Comuni capoluogo di provincia o città metropolitane.

2022	2026
Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana	300 progetti per interventi di rigenerazione urbana completati in comuni con meno di 15.000 abitanti

Il traguardo è stato conseguito attraverso la pubblicazione del decreto del 30 dicembre 2021 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti beneficiari, dei Comuni in qualità di soggetti attuatori, e con cui sono stati definiti gli importi assegnati a ciascuna annualità.

Nello specifico, come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2021, in data 30 dicembre 2021, il Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ha individuato con il suddetto decreto i **483** Comuni beneficiari del contributo e finanziato 1.784 opere, tenendo conto del valore più elevato di IVSM (indice di vulnerabilità sociale e materiale) e assicurando il rispetto del criterio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive.

In seguito alle ulteriori risorse stanziare (pari a 905 milioni di euro) dall'art. 28 del decreto-legge n. 17 del 2022 ("Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali"), con decreto del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, del 4 aprile 2022, sono state finanziate tutte le altre opere ammesse non finanziate con il decreto interministeriale del 30 dicembre 2021.

Con i decreti del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022 sono state finanziate tutte le 2.325 opere candidate dagli enti locali, ma non sono stati forniti dati di dettaglio sulla quantità di lavori già oggetto di aggiudicazione entro il 31 dicembre 2022.

MINISTERO DELL'INTERNO

M5C2 INV. 2.2. "INCLUSIONE E COESIONE", "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE", "PIANI URBANI INTEGRATI

L'intervento prevede una progettazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi a disposizione della cittadinanza e alla riqualificazione dell'accessibilità dei

servizi stessi e della dotazione infrastrutturale, trasformando così i territori più vulnerabili in smart cities e realtà sostenibili.

Con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 22 aprile 2022, sono stati selezionati 31 Piani urbani integrati finanziabili e sono state assegnate le risorse ai soggetti attuatori proponenti.

Con riferimento al territorio piemontese, sono state individuate due linee operative distinte ma complementari:

- Città di Torino (Linea A): PIÙ - PIANO INTEGRATO URBANO DELLA CITTÀ DI TORINO, trattasi di azioni sul sistema bibliotecario cittadino come elemento dell'infrastruttura sociale urbana;
- Territorio Metropolitan (Area B): ABITARE IL TERRITORIO attraverso il rafforzamento delle politiche sociali attive che contemplano interventi di housing sociale rivolto ai soggetti fragili (disagio abitativo per persone in difficoltà economica, emergenza abitativa per senza dimora, residenze per anziani, case-famiglia, residenze per giovani).

I comuni metropolitani sedi dei 45 progetti prescelti sono di seguito indicati²⁵:

²⁵ Il dettaglio dei progetti prescelti: **Ambito Carmagnola - Cambiano**: ristrutturazione edilizia, efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche di un edificio di edilizia popolare di proprietà comunale da adibire a housing sociale e spazio di comunità. Importo ridefinito a carico del PNRR 1.015.000 euro; **Carignano**: rigenerazione edificio ex casa mandamentale: completamento intervento per la creazione di alloggi di emergenza abitativa. Importo 1.200.000 euro; **Carmagnola**: recupero e rifunzionalizzazione ad uso sociale della chiesa di San Filippo della biblioteca e di Palazzo Lomellini. Importo 6.235.000; **Osasio**: restauro edificio comunale in via Verrua finalizzato a residenze per anziani e relativi servizi annessi. Importo 1.150.000; **Pino Torinese**: riuso e rifunzionalizzazione degli edifici dell'area storica "ex Cottolengo". Importo 2.100.000; **Trofarello**: restauro, ristrutturazione, ampliamento e riorganizzazione funzionale e compositiva del centro socioculturale e della biblioteca Marzanati. Importo 2.900.000; **Villastellone**: centro socio ricreativo di piazza Libertà. Importo 1.400.000; **Ambito Pinerolo-Pinerolo**: riqualificazione immobile storico e piazza centrale per housing sociale. Importo 5.800.000; **Villar Perosa**: spazio di aggregazione. Importo 1.500.000 Piscina: riqualificazione due edifici: housing sociale e centro di aggregazione. Importo 1 milione di euro; **Scalenghe**: riqualificazione due edifici: housing e centro per progetti di prossimità sociale. Importo 1 milione di euro; **Villafranca Piemonte**: housing sociale. Importo 3.400.000; **Torre Pellice**: spazio di aggregazione. Importo 3.400.000; **Roletto**: housing sociale. Importo 1 milione di euro; **Usseglio**: rigenerazione ex casermette Guardia di Finanza per housing sociale. Importo 1.900.000; **Ambito Ivrea-Castellamonte**: recupero dell'ex ospedale per centro poli funzionale. Importo 3 milioni di euro; **Cuornè**: realizzazione di un polo innovativo di aggregazione sociale presso l'ex Collegio Salesiano. Importo 3 milioni; **Borgiallo**: riqualificazione Corte San Carlo in casa della comunità. Importo 700.000 euro; **Feletto**: ristrutturazione con riqualificazione degli immobili di proprietà comunale al fine di realizzare un centro anziani e un centro di aggregazione giovanile. Importo 900.000 euro; **Ivrea**: riqualificazione palazzo Giusiana. Importo 8 milioni; **Banchette**: recupero funzionale del bocciodromo per la creazione di un nuovo centro sociale polivalente. Importo 530.000 euro; **Strambino - San Giorgio**: progetto di gestione dell'emergenza abitativa e housing sociale. Importo 1.500.000 **Rivarolo**: riqualificazione di Villa Vallero come sede della nuova biblioteca civica e del centro culturale. Importo 1.200.000; **Ambito di Grugliasco - Alpignano**: ristrutturazione Villa Govean. Importo 2.450.000; **Grugliasco**: rifunzionalizzazione ex edificio scolastico. Importo 2.421.107 euro; **Chieri**: recupero e rigenerazione dell'area dell'ex Cotonificio Tabasso; Importo 7.900.000; **Moncalieri**: ristrutturazione teatro civico Matteotti. Importo 3.442.594,12; **Druento**: interventi finalizzati alla riconversione e rigenerazione di immobili e spazi comunali per la coesione sociale e culturale. Importo 2.725.000; **Collegno**: rifunzionalizzazione della Certosa Reale. Importo 2.204.200; **Rivoli**: rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso architettonico di palazzo Piozzo Di Rosignano. Importo 1.925.000; **Pianezza**: riqualificazione di Villa Blanchetti attraverso la realizzazione del teatro comunale e valorizzazione del Masso Gastaldi. Importo 2.450.000 **Vinovo**: recupero ex Ospizio del Cottolengo - Piccola Casa Della Divina Provvidenza. Importo 3.919.098 **Venaria Reale**: realizzazione di un hub per la cultura presso l'ex caserma Beleno; Importo 3.237.500 **Chivasso**: recupero e valorizzazione dell'ex teatro Cinecittà in piazza del Popolo. Importo 2.800.000; **Rosta**: realizzazione polo culturale e recupero strutture sportive a supporto dell'inclusione sociale e giovanile. Importo 1.802.500; **Leini**: riconversione sede scuola secondaria di primo grado Carlo Casalegno per realizzazione di biblioteca, sale studio e spazio co-working. Importo 2.100.000 **Settimo Torinese**: valorizzazione dell'area del complesso scolastico Martiri della Libertà. Importo 7.900.000 **Nichelino**: riqualificazione parco urbano inclusivo di Via XXV Aprile, con strutture ludico-educative per famiglie. Importo 4.375.000; **Borgaro Torinese**: sistema diffuso di aggregazione sociale lungo l'asse est-ovest del concentrico sotteso dal viale Martiri della Libertà. Importo 1.785.000; **Rivalta**: restauro e rifunzionalizzazione del Castello degli Orsini. Importo 1.750.000; **Beinasco**: piazza Danilo Dolci, il nuovo centro della città, da vuoto urbano a spazio della comunità culturale e sociale. Importo 1.813.000; **Ambito Unione Montana Valle di Susa; Avigliana**: recupero funzionale e riqualificazione energetica edificio ex "Casa del Popolo" da destinarsi a nuove funzioni pubblico-sociali. Importo 3.900.000; **Bussoleno**: polo logistico Valle di Susa, intervento di rifunzionalizzazione ecosostenibile. Importo 4 milioni di euro; **Giuvenò**: recupero funzionale edificio incompiuto per realizzazione social housing o residenza alla persona sita in via Beale. Importo 1.400.000; **Exilles**: recupero del centro incontri di piazza Europa, con interventi mirati al risparmio energetico. Il tutto finalizzato all'attivazione di servizi sociali e allo svolgimento di eventi, manifestazioni, mostre, incontri per associazioni, gruppi e cittadini di tutte le età. Importo 700.000 euro

- **Ambito Carmagnola:** Cambiano, Carignano, Carmagnola, Osasio, Pino Torinese, Trofarello, Villastellone;
- **Ambito Pinerolo:** Pinerolo, Villar Perosa, Piscina, Scalenghe, Villafranca Piemonte, Torre Pellice, Roletto, Usseglio;
- **Ambito Ivrea:** Castellamonte, Cuornè, Borgiallo, Feletto, Ivrea, Banchette, Strambino-San Giorgio Canavese, Rivarolo Canavese;
- **Ambito Grugliasco:** Alpignano, Grugliasco, Chieri, Moncalieri, Druento, Collegno, Rivoli, Pianezza, Vinovo, Venaria Reale, Chivasso, Rosta, Leinì, Settimo Torinese, Nichelino, Borgaro Torinese, Rivalta, Beinasco;
- **Ambito Valle di Susa:** Avigliana, Bussoleno, Giaveno, Exilles.

Con riferimento al PUI *“Torino metropoli aumentata: abitare il territorio”*, è stato sottoscritto un accordo tra Città metropolitana di Torino e i 45 Soggetti Attuatori degli interventi, al fine di disciplinare e specificare le modalità di coordinamento e cooperazione tra gli enti firmatari, nonché i rispettivi obblighi e responsabilità (accordo approvato con il decreto del Vicesindaco metropolitano n. 73 del 26/05/2022).

8.6. M6 Salute

M6C1- RETI DI PROSSIMITA', STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
M6C2- INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
TOTALE RISORSE: 15,63 Mld

La Missione 6 Salute mira a potenziare e riorientare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica, ed è articolata in due Componenti.

La Componente 1 “Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale” ha l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari.

La Componente 2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale” comprende, invece, misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari.

Inoltre, rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a rafforzare le competenze e il capitale umano del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Il Decreto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022 ha ripartito complessivamente euro 8.042.960.665,58.

Ripartizione delle risorse ed individuazione delle attività programmate e dei relativi finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte.

In virtù dell'intesa raggiunta, in data 12 gennaio 2022, sullo schema di decreto del Ministero della salute recante la ripartizione programmatica delle risorse alle regioni e alle province autonome per i progetti del PNRR e del Piano per gli investimenti complementari, sono state previste per la Regione Piemonte:

- n. 82 case della comunità;
- n. 27 ospedali di comunità;
- n. 43 centrali operative territoriali.

Conseguentemente, il Consiglio regionale della Regione Piemonte ha deliberato (DCR 199-3824 del 22 febbraio 2022) l'approvazione della programmazione della localizzazione dei siti delle strutture di prossimità ed intermedie (n. 91 case della comunità, n. 30 ospedali di comunità e n. 43 centrali operative territoriali, collocate nelle aziende sanitarie locali), dando altresì atto che le strutture non finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per ulteriori 9 case di comunità e 3 ospedali di comunità saranno finanziate nell'ambito del Piano INAIL di investimento immobiliare nel campo dell'edilizia sanitaria, dei fondi ex art.20, L. 67/1988, attraverso iniziative di partenariato pubblico privato o altre tipologie di finanziamento.

Invero, l'Assessorato competente ha proposto al Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria di inserire gli interventi relativi alle case di comunità di Oulx (ASLTO3), Cavagnolo (ASL TO4), Carignano (ASLTO5) e Canale (ASLCN2) fra le iniziative valutabili dall'INAIL nell'ambito delle iniziative di investimento immobiliare di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria.

Stato di attuazione degli adempimenti previsti del PNRR Missione 6

Con D.G.R. n.1 4892 del 20 aprile 2022 "PNRR Missione 6 "Salute". Approvazione del Piano Operativo Regionale (P.O.R.). Anticipazione quota parte del finanziamento del fondo sanitario indistinto all'ASL VC", è stato approvato il Piano operativo regionale (POR), costituito dagli "Action Plan" definiti per ciascuna linea di investimento e dalle "Schede di Intervento" relative alle iniziative progettuali del PNRR - Missione 6 - di competenza della Regione Piemonte, predisposto in coerenza con gli obiettivi e le condizioni del PNRR ed in linea con le previsioni di cui al decreto Ministero della Salute 20.01.2022 ed alla direttiva MDS-UMPNRR-7-8/04/2022.

Con riferimento alla Struttura Temporanea XST029, si precisa quanto segue:

- D.G.R. 14 marzo 2022, n. 1-4761: nell'ambito delle attività di graduazione delle posizioni dirigenziali, attualmente per la Struttura Temporanea XST029 non ha previsto risorse umane direttamente assegnate;
- D.G.R. 22 aprile 2022, n. 6-4902: è stato individuato un responsabile ad interim della struttura temporanea XST029;
- Attività svolte: le attività di programmazione delle iniziative del PNRR e relativa destinazione delle risorse sono state svolte dai responsabili dei settori regionali di materia interessati in raccordo con le aziende sanitarie e sono stati riepilogati nel POR.

Potenziamento personale sanitario

L'articolo 1, comma 268, della L. 234/2021 prevede la possibilità di proroghe contrattuali e di stabilizzazione del personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario assunto a tempo determinato nel periodo emergenziale, al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il potenziamento del personale sul territorio (c.274) ed il recupero delle liste d'attesa e consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza.

Le proroghe e le assunzioni possono avvenire, per espresso disposto normativo, nei limiti di spesa consentiti, per il personale, dalla normativa nazionale. Ad oggi, sulla base di questo preciso contesto normativo, e tenendo conto delle risorse economiche-finanziarie concretamente disponibili:

- è stato avviato il confronto con le organizzazioni sindacali interessate, per definire ipotesi sostenibili di percorsi di proroga/stabilizzazione contrattuale;
- al fine della definizione di un piano di assunzioni/stabilizzazioni per le diverse professionalità sono stati calendarizzati incontri con i vertici aziendali delle ASR, per analizzare le dinamiche, le proposte e i modelli di gestione e programmazione delle Risorse Umane, in relazione alle attività prestazionali o progettuali emergenti (ad es. liste di attesa), ed al corrispondente fabbisogno di figure professionali, considerando l'andamento del proprio personale e la dimensione economica del costo del personale in relazione al limite di spesa per il personale previsto dalla normativa nazionale;
- è stato avviato l'iter nazionale relativo al riparto delle risorse del fondo sanitario 2022 che si rende necessario per consentire la verifica di sostenibilità delle iniziative.

Ciò premesso, con riguardo in particolare al personale del comparto - ruolo sanitario e tecnico (limitatamente agli Operatori Socio Sanitari) - da una preliminare stima effettuata dal competente settore della Direzione Sanità, le unità di personale stabilizzabili al 01/07/2022, sono pari a 1137, di cui 134 del ruolo sanitario e 519 Operatori Socio Sanitari in scadenza nell'anno 2022, 345 del ruolo sanitario e 78 Operatori Socio Sanitari in scadenza nell'anno 2023 e 61 del ruolo sanitario in scadenza nell'anno 2024.

Programmazione Borse di studio di Medicina generale 2021-2023

Nel rispetto delle istruzioni tecniche e delle indicazioni operative fornite dal Ministero della salute, nonché dal Ministero dell'economia e delle finanze:

- la Commissione Salute ha definito il fabbisogno formativo regionale di MMG per il triennio;
- il Ministero della Salute (DM del 2 novembre 2021) ha effettuato il riparto delle risorse per il finanziamento delle borse aggiuntive PNNR per il corso di formazione specifica in medicina generale per il medesimo triennio, per la Regione Piemonte pari a 60;
- con DGR 58-4426 del 22.12.2021 si è provveduto alla iscrizione nel Bilancio di previsione finanziario 2021-2023 delle risorse statali connesse al PNRR, per un importo totale pari ad euro 2.266.066,80;
- con DD 241/A1406B/2021 del 30/12/2021 si è provveduto agli atti contabili di accertamento di euro 2.266.066,80 sul capitolo 24300 del bilancio pluriennale, per ciascuno degli anni 2021, 2022,

2023, e impegno sul vincolato capitolo di spesa 145210 per euro 755.355,60 per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023, per la complessiva somma di 2.266.066,80;

- con DD 1627/A1406B/2021 del 27/10/2021 è stato approvato il bando di concorso pubblico per l'ammissione di 234 tirocinanti con borsa di studio, di cui 60 con risorse PNRR;
- con DD n. 55/A1406B del 18/01/2022 è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi al concorso;
- in data 28/01/2022, in relazione all'obbligo regionale di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, è stato richiesto e assegnato per la procedura (avviso pubblico) regionale il CUP - con codice J61B21007000007 - M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario - 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - Costo totale del progetto euro 2.266.066,00- Tipologia copertura finanziaria comunitaria e statale;
- in data 23.02.2022 si è svolto il concorso nazionale per accedere al corso di formazione con borsa di studio;
- la DD 367/A1406B/2022 del 07/03/2022, pubblicata sul BURP, ha approvato la graduatoria regionale di merito del concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale, triennio 2021-2024;
- la DD 680/A1406B/2022 DEL 26/04/2022 ha preso atto dell'elenco dei tirocinanti che, in quanto utilmente collocati nella graduatoria regionale di merito di cui alla DD 367/A1406B/2022 del 07/03/2022 e relativo scorrimento, hanno dichiarato la propria accettazione con riguardo alla partecipazione al corso di formazione, con conseguente accettazione della borsa di studio. Detto provvedimento ha definito la data del 29.04.2022, quale ufficiale inizio del corso e ha fornito all'ASL Città di Torino - individuata, ai sensi della D.G.R. n. 13 - 2673 del 23.12.2020, quale supporto operativo della Regione Piemonte per lo svolgimento delle attività amministrative e contabili connesse all'organizzazione e gestione della formazione specifica in medicina generale - indicazioni operative per l'assegnazione e rendicontazione delle borse di studio plurifondo FSN-PNRR- CUP J61B21007000007 - M6C2.

Fascicolo sanitario elettronico

La Regione Piemonte ha realizzato un unico strumento di dialogo digitale del Sistema Sanitario Regionale, tra gli operatori sanitari ed i cittadini, attraverso interventi di:

- informatizzazione dell'area clinico-sanitaria;
- dematerializzazione della documentazione;
- accessibilità alle informazioni ed ai servizi da qualsiasi punto di accesso alla rete;
- integrazione dei servizi offerti dai Centri Unificati Prenotazione (CUP), di ritiro referti on line o di cambio del medico ad esempio.

Il fulcro della misura è rappresentato dagli investimenti finalizzati all'evoluzione e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il Fascicolo costituisce l'elemento unificante del patrimonio informativo sanitario di ciascun assistito, alimentato da ogni contatto tra lo stesso e il Sistema Sanitario Regionale, e rappresenta l'architrave informatica necessaria per l'offerta di servizi on line. Sono pertanto finanziati gli

investimenti per la realizzazione e il completamento degli interventi sui sistemi informativi-informatici a titolarità della Regione (GSA) e/o Aziende sanitarie pubbliche che rientrano nel perimetro di consolidamento del Sistema Sanitario Regionale per l'evoluzione e diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico e dei Servizi on-line (FSE-Sol).

In Regione operano 12 Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.), 6 Aziende Ospedaliere/Universitarie pubbliche tutte integrate al FSE. Mentre con riferimento alle 70 strutture private accreditate operanti in Regione, 7 sono integrate con FSE e per i restanti sono in corso gli approfondimenti tecnici finalizzati a garantire la completezza della storia clinica pregressa del cittadino.

Tenuto conto del livello di realizzazione dell'infrastruttura regionale, non sono previste entro la metà del 2022, l'espletamento di procedure di gara finalizzate al potenziamento della piattaforma rispetto alle recenti linee guida nazionali, mentre sono in corso interventi delle aziende sanitarie finalizzate ad alimentare la documentazione clinico-sanitaria (con particolare riferimento dell'ASL Città di Torino e AOU Città della salute). In proposito, a seguito del riparto nazionale a valere sulle risorse del PNRR, la Regione in raccordo con le iniziative avviate dai ministeri competenti dovrà definire il Piano di adeguamento per il Potenziamento dell'infrastruttura del FSE e la Formazione per aumentarne l'alimentazione.

Ad ogni buon conto, gli interventi della Misura 6, in considerazione della rilevanza qualitativa e quantitativa dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte, sarà oggetto di approfondimenti specifici nei controlli successivi della Sezione.

8.7 Le singole risposte istruttorie fornite dalle amministrazioni provinciali

8.7.1. Provincia di Alessandria

Al fine di monitorare adeguatamente l'attuazione a livello locale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con nota prot. 5273 del 14 giugno 2022, l'Amministrazione provinciale di Alessandria è stata invitata a produrre una relazione per fornire adeguati elementi conoscitivi sui punti di seguito sintetizzati.

In ordine alla richiesta formulata, la Provincia ha trasmesso, tramite apposita tabella riassuntiva, l'elenco dei progetti presentati come Amministrazione attuatrice da finanziare con risorse del Piano, precisandone oggetto, importo di spesa, obiettivi intermedi e finali e ricadute attese sullo sviluppo del territorio, disaggregando quelli già approvati e finanziati al 31 maggio 2022 da quelli ancora in attesa dei provvedimenti di approvazione da parte delle amministrazioni responsabili e di riparto delle risorse.

Con riferimento alle prime, al 31 maggio 2022 risultavano già ammessi un progetto afferente la Missione 4 (misura M4C1- Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense) per la realizzazione di una nuova mensa scolastica al costo di euro 1.234.000,00 e ben quattordici progetti afferenti all'Investimento 3.3 (Piano di messa in sicurezza riqualificazione dell'edilizia scolastica) per oltre nove milioni, peraltro già finanziati dal MIUR in attuazione dell'articolo 1, commi 63 e 64, della Legge n. 160/2019 e successivamente transitati nel PNRR quale quota di cofinanziamento nazionale (nota MIUR n. 12925 dell'8 marzo 2022).

A tale data risultava quindi un importo complessivo già approvato di euro 10.811.511,95, mentre l'amministrazione riferiva di ulteriori candidature in corso di definizione inerenti alla Missione 1 - *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura* e alla Missione 4 - *Istruzione e ricerca*,

indicando cinque progetti, per un importo complessivo di circa 5,1 milioni di euro, per i quali era attesa la pubblicazione della graduatoria. Nelle controdeduzioni collegate all'adunanza odierna, la Provincia ha riferito che sulla Missione 1 non ha mai presentato nessuna candidatura.

Contestualmente è stato richiesto alla provincia di riferire in merito agli interventi del P.N.R.R. o del P.N.C. che vedessero come amministrazioni attuatrici i comuni del proprio territorio, fornendo i relativi dati finanziari ed attuativi, ma sul punto l'amministrazione provinciale riferiva come i dati raccolti non potessero dirsi completi e derivassero dalle informazioni progressivamente fornite -di propria iniziativa- dai comuni al Servizio P.N.R.R. dell'Amministrazione ed emergenti dal confronto con le Direzioni regionali di riferimento.

Ad ogni modo, la Provincia ha riferito di essersi impegnata in un'attività di monitoraggio e raccordo dei dati relativi ai progetti dei comuni coinvolti, svolgendo di volta in volta una verifica di coerenza con i dati messi a disposizione dell'Amministrazione Pubblica titolare, evidenziando che: *"il lavoro di monitoraggio è in continua evoluzione e potrà raggiungere un buon livello di conoscenza nei prossimi mesi, quando il sistema di raccordo Comuni e Provincia sarà messo a punto"*.

Quanto alla richiesta della Sezione in merito all'eventuale avvio di attività di coordinamento conoscitivo o operativo a favore dei comuni del proprio territorio, nonché all'accentramento al proprio livello delle funzioni di Stazione Appaltante Unica o di Centrale Unica di Committenza, l'ente confermava unicamente lo svolgimento di tale ultima funzione, ai sensi dell'art. 1, comma 88 della Legge n. 56/2014.

Con riguardo invece alle forme di coordinamento e collaborazione in atto con gli uffici e le strutture regionali preposte al P.N.R.R. e al P.N.C., nonché con la c.d. *task force* multidisciplinare costituita dalla Regione (Cabina di Regia e struttura denominata "PNRR - 1000 Esperti"), la Provincia di Alessandria ha comunicato di essersi avvalsa di recente del supporto della struttura denominata "PNRR 1000 esperti", pure essendosi dotata di un Servizio appositamente strutturato per il supporto tecnico - amministrativo ai comuni, in particolare a quelli di piccole dimensioni, peraltro costantemente in contatto con la cabina di Regia regionale.

Anche per le altre amministrazioni provinciali emergeva peraltro un quadro frammentato delle informazioni relative ai comuni coinvolti nei progetti del PNRR e del PNC e pertanto risultava necessario accedere ai dati massivi (aggregati a livello territoriale), presenti sulla piattaforma ReGis.

Con nota prot. n. 16111 dell'8 novembre 2022 è stato richiesto alla Prefettura di Alessandria, con riguardo al Piano nazionale di ripresa e resilienza, di voler fornire informazioni circa gli Enti destinatari dei progetti approvati nel territorio di competenza.

In relazione a quanto richiesto, la Prefettura ha trasmesso i dati del Sistema ReGis forniti dal Dipartimento interregionale della Ragioneria dello Stato della Provincia di Alessandria.

Con successiva nota prot. n. 16665 del 15 novembre 2022 è stato chiesto alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano/Monza/Brianza (in qualità di soggetto deputato al presidio territoriale unitario su base provinciale ed interprovinciale in materia di P.N.R.R.) di voler fornire informazioni circa gli enti destinatari dei progetti relativi al P.N.R.R., approvati nel territorio della Regione Piemonte, nonché gli importi del relativo finanziamento e l'eventuale stato dei lavori.

In riscontro, la Ragioneria Territoriale dello Stato ha comunicato i medesimi dati forniti dalla Prefettura e relativi ai progetti approvati nel territorio della Regione Piemonte, estrapolati dal

sistema ReGiS e trasmessi dal Servizio Centrale P.N.R.R. in data 15 novembre 2022; ivi emergevano ulteriori progetti afferenti all'edilizia scolastica che vedevano la provincia come soggetto attuatore

Da una successiva estrazione dati, sempre dal sistema ReGiS, effettuata in data 9 dicembre 2022, emergeva che in capo all'amministrazione provinciale risultano progetti con un costo ammesso totale pari a euro 15.929.313,95, tutti rientranti nella Missione 4 - Istruzione e ricerca; quanto al territorio della stessa provincia, il costo complessivo ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR ammonta ad euro 285.106.960,13, considerando tutti i soggetti titolari di progetto, sia pubblici che privati, così suddivisi:

Soggetto titolare	Costo ammesso a finanziamento
Provincia di Alessandria	15.929.313,95
Comune di Alessandria (capoluogo)	38.042.001,65
Antri comuni della Provincia di Alessandria	149.136.944,89
Altri enti pubblici (ASL, Ministeri, consorzi, ecc.)	62.322.967,97
Altri soggetti (società partecipate)	19.675.731,67
Totale	285.106.960,13

Complessivamente risultano su tutto il territorio provinciale 1.475 progetti di cui 957 non avviati, 8 in esecuzione, 13 conclusi e, per differenza, 497 avviati.

Rispetto all'importo di circa 285,11 milioni di euro confluiti nel territorio di Alessandria, il progetto con il costo ammesso a finanziamento con importo più elevato risulta in capo ad un soggetto privato, AMAG Reti Idriche, all'interno della Misura M2C4I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti".

In merito ai comuni del territorio, si espone di seguito il dettaglio dei progetti, suddivisi per missione, distinguendo il capoluogo dagli altri comuni minori.

Comune di Alessandria:

Missione	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	859.432,00
Missione 2 - Rivoluzione verde e Transizione ecologica	9.459.632,65
Missione 4 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	702.937,00
Missione 5 -Inclusione e coesione	27.020.000,00
Totale	38.042.001,65

Comuni non capoluogo:

Missione	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	19.543.633,00
Missione 2 - Rivoluzione verde e Transizione ecologica	100.635.963,05
Missione 4 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	6.368.848,84
Missione 5 - Inclusione e coesione	22.588.500,00
Totale	149.136.944,89

Tutti i 186 comuni non capoluogo della Provincia di Alessandria sono titolari di almeno un progetto.

Per quanto riguarda gli EE.LL. il progetto con un costo ammesso a finanziamento più elevato è in capo al Comune di Alessandria all'interno della misura M5C2I2.3.1 *Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa* finanziato per euro 14.520.000,00

Infine, relativamente agli altri "altri enti pubblici" si riporta di seguito un dettaglio con l'indicazione della tipologia di soggetto pubblico e della Missione oggetto di finanziamento:

Altri enti pubblici		
Tipo ente	Missione	costo ammesso a finanziamento
ASL e AO	Missione 6 - Salute	51.855.449,96
Istituti scolastici, direzioni didattiche, circoli didattici e università	Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	201.537,00
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	1.099.921,77
Consorzi	Missione 2 - Rivoluzione verde e Transizione ecologica	6.395.584,15
	Missione 5 - Inclusione e coesione	2.085.133,92
Ministeri	Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	389.140,00
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	255.784,67
CPIA Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti	Missione 4 - Istruzione e ricerca	40.416,50
Totale		62.322.967,97

In particolare, in ordine ai progetti in capo ai consorzi, uno è rientrante nella Missione 2 ed è finalizzato a migliorare la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche; gli altri, invece, rientrano nella Missione 5 e riguardano percorsi di autonomia per persone con disabilità.

L'Amministrazione provinciale di Alessandria, con specifica nota ha illustrato - mediante apposita tabella di dettaglio - gli interventi di propria diretta competenza relativi all'edilizia scolastica, per i quali ha avuto accesso alle risorse del PNRR. Dal prospetto, in particolare, emergono gli interventi che hanno coinvolto la Missione 4 "Istruzione e ricerca", il cui contenuto è vario: dalla messa in sicurezza di strutture già esistenti alla realizzazione di nuove realtà, come mense scolastiche e sale enogastronomiche a servizio di Istituti scolastici.

L'Ente specifica, inoltre, di essersi attivato anche per beneficiare delle maggiori risorse messe a disposizione dal Governo per far fronte al rincaro dei materiali che si è verificato nel corso del 2022: la condizione richiesta per fruirne era la pubblicazione dei bandi di gara per l'aggiudicazione dei lavori entro il 31/12/2022. Tutte le gare della Provincia di Alessandria sono state bandite entro il termine di fine 2022 e 16 interventi dei 17 finanziati sono stati aggiudicati entro il predetto termine. Alla luce di quanto integrato dall'Ente, tuttavia, si evidenzia la non comparabilità dei dati illustrati rispetto a quelli presi in esame nella presente relazione, a seguito di estrazione dal sistema ReGiS. In particolare, emerge come la nota *de quo* rappresenti una descrizione integrativa e di dettaglio – rispetto a quanto già descritto - in ordine agli interventi che hanno interessato il territorio della Provincia di Alessandria e relativi all'edilizia scolastica.

8.7.2 Provincia di Asti

Analogamente quanto evidenziato per la Provincia alessandrina, onde monitorare l'attuazione a livello locale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con nota prot. 5258 del 14 giugno 2022, l'Amministrazione provinciale di Asti è stata invitata a produrre una relazione per fornire adeguati elementi conoscitivi sui medesimi punti di seguito sintetizzati.

Come richiesto, la Provincia ha trasmesso, tramite apposita tabella riassuntiva, l'elenco dei progetti presentati come Amministrazione attuatrice da finanziare con risorse del Piano, precisandone oggetto, importo di spesa, obiettivi intermedi e finali e ricadute attese sullo sviluppo del territorio; anche in questo caso si è trattato di progetti tutti afferenti la missione 4 e consistenti in progetti di messa in sicurezza riqualificazione dell'edilizia scolastica.

Con specifico riferimento alla situazione esistente al 31 maggio 2022, la Provincia ha enumerato cinque interventi di vario importo (il più elevato, per oltre sei milioni di euro, concernente il miglioramento, la ristrutturazione, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico dell'edificio scolastico in cui è ubicato il liceo "F. Vercelli" sito nella città di Asti), per un costo ammesso complessivo di euro 12.855.488,81, sottolineando l'inizio imminente (entro la fine del 2022) di un intervento di efficientamento energetico delle coperture dell'edificio scolastico dell'ITI "Artom" di Asti.

L'ente in particolare evidenziava come l'obiettivo principale dei citati cinque interventi (tutti ubicati nel territorio del capoluogo) fosse quello di *"migliorare dal punto di vista manutentivo, strutturale ed energetico alcuni edifici scolastici di competenza della Provincia di Asti. In particolare, con la realizzazione di una nuova palestra verrà data la possibilità agli studenti dell'Istituto Monti di poter usufruire di un nuovo spazio per la pratica delle attività sportive dal momento che l'istituto ne è attualmente sprovvisto"*.

Di rilievo appare il fatto che l'intervento della costruzione della nuova palestra abbia comportato la ri-destinazione a uso pubblico di un fabbricato di cui, negli anni precedenti, la provincia avesse esperito senza successo tentativi di alienazione (nell'ambito del proprio programma di riequilibrio finanziario, recentissimamente completato).

Quanto agli interventi del P.N.R.R. o del P.N.C. che vedessero come amministrazioni attuatrici i comuni del proprio territorio, l'amministrazione provinciale ha riferito di non averne cognizione, né di avere avviato attività di monitoraggio.

Rispetto alla richiesta della Sezione in merito all'accentramento al proprio livello delle funzioni di Stazione Appaltante Unica o di Centrale Unica di Committenza, l'ente ha invece confermato

di essersi attivata per offrire idonea opportunità di accentramento al proprio livello delle funzioni di Stazione appaltante a servizio dei Comuni del proprio territorio; inoltre, in occasione dell'adunanza pubblica del 15 dicembre 2022 sull'esame della relazione semestrale e della proposta di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario della medesima amministrazione è stata ribadita la messa a disposizione dei comuni del territorio astigiano della Centrale di committenza provinciale, precisando che però la stessa convive con le Centrali di committenza costituite da alcune unioni di comuni presenti sul territorio provinciale.

Con riguardo invece alle forme di coordinamento e collaborazione in atto con gli uffici e le strutture regionali preposte al P.N.R.R. e al P.N.C., nonché con la c.d. *task force* multidisciplinare costituita dalla Regione (Cabina di Regia e struttura denominata "PNRR - 1000 Esperti"), la Provincia di Asti comunicava di partecipare alla Cabina di Regia e di essere in contatto informale con gli uffici regionali, al fine di realizzare il coordinamento eventualmente necessario su specifici progetti PNRR.

In merito alla *task force* "PNRR-1000 esperti", ha precisato, infine, di essere stata l'Area Vasta utilizzata dalla Regione, insieme alla Città Metropolitana, per avviare in via sperimentale, fin da gennaio, la costituzione e l'avvio delle attività della *task force* che, alla data della nota era in contatto con gli uffici provinciali per specifico supporto relativo a tre procedimenti autorizzativi in campo ambientale.

In seguito, con nota prot. n. 16121 del 8 novembre 2022 è stato richiesto alla Prefettura di Asti, con riguardo al Piano nazionale di ripresa e resilienza, di voler fornire informazioni circa gli Enti destinatari dei progetti approvati nel territorio della propria Provincia.

In relazione a quanto richiesto, la Prefettura di Asti ha trasmesso un elenco dei contributi assegnati ai comuni della provincia astigiana, per l'attuazione di interventi del PNRR, di competenza del Ministero dell'Interno, Direzione Centrale della Finanza Locale, con riferimento ai contributi di cui al c. 29 art. 1 della Legge 160-2019, al c. 139 della Legge 145-2018 ed alla Rigenerazione urbana.

A seguito della nota prot. n. 16665 del 15 novembre 2022, e sulla base dei dati forniti dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano/Monza/Brianza (in qualità di soggetto deputato al presidio territoriale unitario su base provinciale ed interprovinciale in materia di P.N.R.R.), è stato possibile estrarre i dati massivi aggregati territorialmente nell'ambito della Provincia di Asti, disaggregati per soggetto attuatore; ad essa faceva seguito la definitiva estrazione di dati, sempre dal sistema ReGiS, effettuata dalla Sezione in data 9 dicembre 2022.

Ivi non sono emersi ulteriori interventi in capo all'amministrazione provinciale rispetto a quelli elencati nella risposta già a suo tempo fornita, mentre con riguardo al territorio della stessa provincia, il costo complessivo ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR ammonta ad euro 128.534.199,16, considerando tutti i soggetti titolari di progetto, sia pubblici che privati, così suddivisi:

Soggetto titolare	Costo ammesso a finanziamento
Provincia di Asti	12.855.488,81
Comune di Asti (capoluogo)	25.973.913,00
Altri comuni della Provincia	59.318.785,98
Altri enti pubblici	28.198.011,37
Altri soggetti	2.188.000,00

Totale	128.534.199,16
---------------	-----------------------

Tali importi afferiscono ad un totale di n. 816 progetti di cui n. 498 risultano in stato 'non avviato', n. 10 in corso di esecuzione, n. 3 in stato 'concluso' e, per differenza, si ricava il dato di n. 305 progetti avviati.

Rispetto all'importo complessivo di circa 128,5 mln di euro, il progetto con il costo più elevato ammesso a finanziamento risulta intestato al Comune di Asti, è pari ad euro 6.909.928,00 ed è finalizzato al Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti - Misura M2C2I4.4.1.

I progetti in capo agli "Altri soggetti" sono tutti riferiti alla società SIMEST SPA che fa parte del Gruppo CDP e riguardano unicamente la Missione 1 -*Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura*.

Nell'ambito degli enti pubblici territoriali i progetti risultano inerenti alle seguenti Missioni:

Comune di Asti

Missione	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	484.999,00
Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica	11.713.928,00
Missione 4 -Istruzione e ricerca	560.000,00
Missione 5 -Inclusione e coesione	13.214.986,00
Totale	25.973.913,00

Comuni non capoluogo:

Missione	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 -Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	11.001.054,00
Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica	44.233.895,18
Missione 4 -Istruzione e ricerca	4.083.836,80
Totale	59.318.785,98

Tutti i 117 comuni non capoluogo della Provincia di Asti sono titolari di almeno due progetti, ad eccezione del comune di Vinchio, Vaglio Serra e Bruno, che presentano un solo progetto attivo sulla sola Missione 2 Componente 4 Investimento 2.2 ovvero '*Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni*'.

Infine, relativamente alla categoria di "Altri enti pubblici" è stata rielaborata una tabella di dettaglio, che si riporta, con indicazione della tipologia di soggetto pubblico e della Missione oggetto di finanziamento:

Altri enti pubblici		
Tipo ente	Missione	Costo ammesso a finanziamento
ASL e AO	Missione 6 - Salute	25.560.529,00
Istituti scolastici	Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	53.095,00
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	506.740,84
Consorzi	Missione 5 - Inclusione e coesione	714.936,04
Ministeri	Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	603.576,00
CPIA Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti	Missione 4 - Istruzione e ricerca	18.619,60
Unioni di comuni	Missione 5 - Inclusione e coesione	714.999,00
Circoli didattici	Missione 4 - Istruzione e ricerca	25.515,89
Totale		28.198.011,37

Con un *focus* sugli Istituti scolastici, oggetto di investimento anche per conto dell'Ente provinciale per la parte edilizia, si rappresenta che i progetti in capo agli stessi rientrano tutti nelle Missioni 1 e 4; i progetti relativi alla Missione 1 afferiscono alla Componente 1 Misura 1.2 '*Abilitazione al cloud per le PA locali*' e Misura 1.4.1 '*Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici*' il cui obiettivo è quello di agire sulla Pubblica Amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione, al fine di renderla più vicina a cittadini e imprese, con un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili; gli altri relativi alla Missione 4 riguardano la Componente 1 Misura 2.1 '*Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico*' e Misura 3.2 '*Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori*'.

Vi è peraltro da evidenziare che, in sede di adunanza pubblica di discussione del referto, l'amministrazione provinciale ha confermato lo stato di avanzamento dei lavori già in precedenza elencati, con quattro aggiudicazioni su cinque già intervenute e previsione di inizio dei lavori (per le fattispecie di minore importo) prevista entro la prima metà del 2023; nella stessa sede sono stati peraltro forniti dettagli su ulteriori sette interventi approvati e finanziati (principalmente afferenti alla riqualificazione di palestre scolastiche), ma attualmente ancora ad uno stato di avanzamento iniziale, relativo all'individuazione dei professionisti incaricati degli studi di fattibilità o della progettazione esecutiva. L'importo complessivo di tali lavori appare anch'esso consistente (euro 7.310.000,00) ma al momento la banca dati ReGiS non risulterebbe aggiornata in quanto le suddette opere non figurano tra quelle che vedono la Provincia come amministrazione attuatrice.

8.7.3. Provincia di Biella

Contestualmente a quanto svolto per le province di Alessandria e Asti, in data 14 giugno 2022 la Sezione ha invitato l'Amministrazione provinciale di Biella a produrre una relazione per fornire adeguati elementi conoscitivi sui medesimi punti di seguito sintetizzati.

La Provincia ha quindi trasmesso, tramite apposita tabella riassuntiva, l'elenco dei progetti presentati come Amministrazione attuatrice da finanziare con risorse del Piano, precisandone oggetto, importo di spesa, obiettivi intermedi e finali e ricadute attese sullo sviluppo del territorio;

anche in questo caso si è trattato di progetti tutti afferenti alla missione 4 e consistenti in progetti di messa in sicurezza riqualificazione dell'edilizia scolastica.

Con specifico riferimento alla situazione esistente al 31 maggio 2022, la Provincia di Biella ha illustrato tre progetti già ammessi a finanziamento, di cui uno già affidato per l'esecuzione e in corso d'opera, e due con progetti definitivi in corso di validazione, anch'essi tutti rientranti nella Missione M4 - Istruzione e ricerca - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, con un costo ammesso complessivo di euro 5.390.256,81.

Rispetto a tali progetti l'Ente ha precisato che i medesimi risultavano già finanziati con fondi del MIUR (D.M. del 01/10/2020, D.M. 62 del 10/03/2021 e D.M. n. 192 del 23/06/2021) e successivamente confluiti nell'ambito del P.N.R.R., segnalando poi l'intervenuta candidatura di altri tre progetti inerenti alla ristrutturazione di palestre scolastiche, a valere sulla missione M4C1, per un valore complessivo da finanziare di euro 2.543.000,00.

Con nota del 25 gennaio 2023 l'Amministrazione provinciale ha fornito aggiornamenti rispetto ai richiamati progetti precisando che di quelli già ammessi a finanziamento uno è stato concluso (Istituto Istruzione Superiore "E.Bona"), mentre per i restanti due la gara per l'affidamento dei lavori principali è stata indetta entro il 31.12.2022. Per quanto, invece, attiene ai progetti di ristrutturazione delle palestre scolastiche ha segnalato che è ancora in attesa della comunicazione ufficiale di finanziamento da parte del Ministero competente.

L'Amministrazione ha segnalato, inoltre, due nuovi progetti per opere di viabilità per la riduzione del rischio idrogeologico - afferenti alla Missione 2 - il cui finanziamento, pari ad euro 3.945.000,00, è in corso di perfezionamento e un finanziamento di 14.000,00 euro per un progetto afferente alla Missione 1 inerente alla diffusione dell'identità digitale, SPID e CIE.

Ha infine precisato che tra le società dalla medesima partecipate, ATAP s.p.a, ATL Biella Valsesia Vercelli s.c.a.r.l. e GAL Montagne Biellesi s.c.a.r.l. non hanno partecipato ad alcun bando; invece, Città Studi s.p.a. partecipa in qualità di affiliato dello Spoke 3 (gestito da UNINSUBRIA) per il progetto NODES - Nord Ovest Digitale e Sostenibile nell'ambito del bando PNRR - M4 - C2 - "Creazione e rafforzamento di ecosistemi di innovazione" con un budget di euro 813.963,00, mentre Enerbit s.r.l. ha avviato la progettualità per la partecipazione all'emanando bando "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo" compreso nella Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica.

Quanto agli interventi del P.N.R.R. o del P.N.C. che vedessero come amministrazioni attuatrici i comuni del proprio territorio, nonché in merito all'accentramento al proprio livello delle funzioni di Stazione Appaltante Unica o di Centrale Unica di Committenza, l'ente ha comunicato di aver avviato da diversi anni un servizio di Stazione Unica Appaltante (SUA) rivolto ai comuni aderenti, ivi gestendo la fase di affidamento per i comuni non capoluogo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 52, co. 1, lettera a) del D.L. 77/2021, convertito dalla legge n. 108 del 2021.

Nello svolgimento di tale funzione l'ente ha quindi specificato di avere cognizione dei progetti finanziati nell'ambito del P.N.R.R. dei comuni aderenti alla SUA, almeno per quanto concerne la fase di affidamento dei lavori. Ha inoltre precisato che alcuni comuni pur non facendo parte del territorio della Provincia hanno aderito convenzionalmente ai servizi della SUA provinciale come, ad esempio, il Comune di Ivrea, trasmettendo un elenco dettagliato dei progetti a sua cognizione, con indicazione, tra l'altro, della Missione, dell'oggetto e dell'importo di spesa. I progetti segnalati, afferiscono alla Missione 2 - *Rivoluzione verde e transizione ecologica* -

componente 4 - *Tutela e valorizzazione del territorio* e riguardavano, alla data del riscontro, dieci interventi, il maggiore dei quali in capo al Comune di Coggiola per la "Messa in sicurezza versanti in prossimità della strada comunale Coggiola-Viera-Biolla" per un importo di euro 1.007.450,00.

L'ente ha soggiunto l'attivazione di una struttura di coordinamento e supporto (cabina di regia provinciale) per i Comuni e le Unioni di comuni, con la funzione di fornire informazioni e acquisire dati circa i bandi ed i progetti di interesse degli EE.LL. del territorio di competenza e di avere aderito al "tavolo di raccordo istituzionale" promosso dalla locale Prefettura, in relazione all'attuazione degli interventi connessi con le risorse del PNRR/PNC anche al fine di monitorare lo stato di avanzamento delle attività in coerenza con gli obiettivi di programma.

Con riguardo invece alle forme di coordinamento e collaborazione in atto con gli uffici e le strutture regionali preposte al P.N.R.R. e al P.N.C., nonché con la c.d. *task force* multidisciplinare costituita dalla Regione (Cabina di Regia e struttura denominata "PNRR - 1000 Esperti"), la Provincia di Biella ha confermato di partecipare alla Cabina di Regia regionale che sovrintende a tutte le attività concernenti l'attuazione del PNRR., precisando poi che gli Uffici provinciali competenti (Settore Ambiente) hanno già attivato richieste di supporto presso i competenti Uffici regionali per le procedure relative alla *valutazione di impatto ambientale* (VIA).

Da ultimo ha confermato l'avvenuta costituzione del gruppo di lavoro regionale (c.d. *task force*) a supporto della Provincia di Biella, composto da tre esperti, la cui operatività nel primo semestre 2022 è stata limitata alla composizione della c.d. *baseline*.

Sulla base delle indicazioni fornite in merito al tavolo di raccordo interistituzionale, è stata contattata la Prefettura di Biella che, con propria nota dell'8 novembre 2022, ha rappresentato l'avvenuta sottoscrizione, in data 16 giugno 2022, di due protocolli d'intesa, esplicitamente finalizzati ad assicurare una costante attività di raccordo e monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure connesse alle risorse assegnate agli Enti locali del territorio biellese e la tempestiva individuazione delle eventuali criticità che dovessero rilevarsi.

In particolare, un primo Protocollo è stato siglato tra Prefettura, Provincia di Biella, Comune di Biella, Unione Montana Valle Elvo, Unione dei Comuni tra Baraggia e Bramaterra, in quanto Stazioni appaltanti, esteso, successivamente, ai Comuni di Cerrione, Mongrando, Ronco Biellese, Sandigliano e Vigliano Biellese.

Un secondo Protocollo è stato invece firmato dalla medesima Prefettura con il Coordinamento Interregionale degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Piemonte e Valle d'Aosta, nell'ottica di un contributo informativo, sul piano finanziario, per ciascun intervento collegato alle risorse del PNRR, da parte dei revisori dei conti degli Enti Locali.

Alla firma è seguita l'istituzione, in seno alla Conferenza Provinciale Permanente-Sezione Sviluppo economico ed attività produttive, di appositi Tavoli di raccordo e monitoraggio circa le iniziative avviate dai Comuni, destinatari di risorse PNRR, sì da favorire nell'ambito di periodici incontri un necessario, quanto utile, scambio informativo sull'implementazione degli interventi finanziati.

La Prefettura ha inoltre trasmesso un elenco degli interventi finanziabili nell'ambito del PNRR degli EE.LL. del territorio di competenza dell'importo complessivo di circa 67,6 mln di euro.

A seguito della nota prot. n. 16665 del 15 novembre 2022, e sulla base dei dati forniti dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano/Monza/Brianza (in qualità di soggetto deputato al presidio territoriale unitario su base provinciale ed interprovinciale in materia di P.N.R.R.), è stato possibile estrarre i dati massivi aggregati territorialmente nell'ambito della Provincia di Biella, disaggregati per soggetto attuatore; ad essa faceva seguito la definitiva estrazione di dati, sempre dal sistema ReGiS, effettuata dalla Sezione in data 9 dicembre 2022, che evidenzia un costo complessivo ammesso a livello territoriale di euro 93.855.293,30, così ripartiti tra diverse tipologie di enti:

Soggetto titolare	Costo ammesso a finanziamento
Provincia di Biella	5.390.256,81
Comune di Biella (capoluogo)	26.446.856,00
Altri comuni della Provincia di Biella	34.665.817,48
Altri enti pubblici (ASL, Ministeri, consorzi)	24.136.223,01
Altri soggetti (partecipate, ecc.)	3.216.140,00
Totale	93.855.293,30

Su tutto il territorio provinciale risultano 481 progetti di cui 268 non avviati, 7 in esecuzione, 1 concluso e, per differenza, 205 avviati.

Rispetto all'importo di circa 93,9 mln di euro confluiti nel territorio biellese, il progetto con il costo ammesso a finanziamento di importo più elevato risulta in capo all'Azienda Sanitaria Locale - ASL di Biella, è pari ad euro 6.629.181,00 ed è relativo a "lavori di adeguamento del presidio ospedaliero alla normativa antisismica", all'interno della Misura M6C2I1.2 *Verso un ospedale sicuro e sostenibile*.

Rispetto agli "altri soggetti privati" i progetti finanziati sono tutti inerenti alla Missione 1 - *Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura*.

Per quanto riguarda gli enti territoriali, per **l'Amministrazione Provinciale** non risultano aggiornamenti rispetto a quanto già comunicato dall'Ente nel mese di giugno 2022, mentre, per i comuni del biellese i progetti risultano inerenti alle seguenti Missioni:

Comune di Biella

Missione	Costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	222.807,00
Missione 4 - Istruzione e ricerca	6.300.000,00
Missione 5 -Inclusione e coesione	19.924.049,00
Totale	26.446.856,00

Comuni non capoluogo:

Missione	Costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 -Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	2.486.051,00
Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica	27.166.384,48
Missione 4 -Istruzione e ricerca	5.013.382,00
Totale	34.665.817,48

Tutti i 73 comuni non capoluogo della Provincia di Biella sono titolari di almeno un progetto. Oltre al Comune di Biella, i comuni titolari di più progetti sono Cerrione, Mongrando e Valdilana (rispettivamente 2.802, 3.715 e 10.342 abitanti) ciascuno dei quali gestisce 10 progetti per un totale finanziato rispettivamente di circa 2,2, 0,6 e 3,9 mln di euro.

Per quanto riguarda gli EE.LL., il progetto con un costo ammesso a finanziamento più elevato è in capo al Comune di Biella all'interno della misura M4C1I1.1 *Piano per asili nido e scuole dell'infanzia* finanziato per euro 3.900.000,00.

Infine, relativamente agli "altri enti pubblici" si riporta di seguito un dettaglio con indicazione della tipologia di soggetto pubblico e della Missione oggetto di finanziamento:

Altri enti pubblici		
Tipo ente	Missione	Costo ammesso a finanziamento
ASL e AO	Missione 6 - Salute	22.009.998,00
Istituti scolastici	Missione1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	130.963,00
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	803.189,49
Consorzi	Missione 5 - Inclusione e coesione	715.000,00
Ministeri	Missione 4 - Istruzione e ricerca	455.819,00
CPIA Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti	Missione 4 - Istruzione e ricerca	21.253,52
Totale		24.136.223,01

In particolare, i progetti in capo agli Istituti scolastici rientranti nella Missione 1 riguardano l'efficientamento della digitalizzazione dei servizi pubblici; quelli rientranti nella Missione 4 i progetti sono, invece, finalizzati a migliorare il sistema educativo attraverso maggiori competenze digitali e formazione.

8.7.4. Provincia di Cuneo

Anche la Provincia di Cuneo è stata interpellata dalla Sezione con nota in data 28 luglio 2022, con numero di protocollo 46635, invitandola a produrre una relazione per fornire adeguati elementi conoscitivi sui medesimi punti richiesti alle altre amministrazioni di area vasta.

La Provincia di Cuneo ha risposto all'istruttoria con relazione trasmessa in data 29/08/2022, con numero di protocollo 6723, recante l'elenco dei progetti presentati come Amministrazione attuatrice da finanziare con risorse del Piano, precisandone oggetto, importo di spesa, obiettivi intermedi e finali e ricadute attese sullo sviluppo del territorio; anche in questo caso la maggior

parte dei progetti afferiscono all'edilizia scolastica ma uno di essi risulta inserito non nella missione 4, bensì nella missione 2, e precisamente nella componente 3 (riqualificazione energetica degli edifici), mediante Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia (demolizione e ricostruzione dell'edificio pubblico ad uso scolastico).

Nel complesso, i progetti aventi ad oggetto l'edilizia scolastica vedevano un importo totale confluito nel PNRR pari ad euro 16.610.000,00.

Vi è poi un importante intervento per la Coesione Territoriale per le aree interne della Val Maira, Val Grana e Valle Bormida, con un importo totale dei progetti ivi confluiti pari ad euro 8.396.628,60, rientrante nella Missione 5 "Inclusione e coesione".

Rispetto alla tempistica di avvio, l'ente ha segnalato come solo quest'ultimo intervento rechi la data del 31 dicembre 2022 come termine entro il quale i lavori dovrebbero iniziare, che in realtà riguarda 6 dei 31 interventi complessivamente ivi confluiti.

Quanto agli interventi del P.N.R.R. o del P.N.C. che vedessero come amministrazioni attuatrici i comuni del proprio territorio, nonché in merito all'accentramento al proprio livello delle funzioni di Stazione Appaltante Unica o di Centrale Unica di Committenza, l'ente ha comunicato di avere attivato fin dal mese di marzo 2022 il servizio per il supporto strategico a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni della provincia di Cuneo, inerente agli interventi di cui al PNRR e alle successive misure dei Fondi Europei (Servizio SEIS).

Inoltre, con propria delibera di Consiglio n. 3 del 07/03/2022, la provincia ha deliberato di istituire la Stazione Unica Appaltante (SUA), a servizio dei comuni del territorio ed in modo particolare per gli appalti relativi al PNRR, precisando che nei primi mesi di operatività dei Servizi sopra citati, l'attività di monitoraggio dei progetti ricadenti nel P.N.R.R. e nel P.N.C. riferiti ai comuni facenti parte del territorio provinciale, è stata condotta in parte attraverso il contatto diretto con gli Enti beneficiari dei contributi, laddove avessero riscontrato criticità o esigenze di supporto relativamente ai bandi richiesti, ed in parte attraverso una verifica puntuale delle graduatorie, delle comunicazioni ministeriali relative ai finanziamenti confluiti nel P.N.R.R. e P.N.C. e i decreti attuativi.

L'ente ha precisato però di non poter ritenere esaustiva la propria ricognizione dal momento che le varie tipologie di finanziamento, anche relative ad annualità precedenti all'approvazione del Next Generation EU, e la frammentazione delle competenze tra vari Enti centrali sui fondi, non consentirebbero di avere un quadro generale completo delle opere collegate ai finanziamenti in oggetto.

Pertanto, gli interventi monitorati dall'ente provinciale si limiterebbero ai seguenti ambiti: Messa in sicurezza (M2C4 - Investimento 2.2); Bando Borghi (M1C3 - Inv. 2.1 - Linea A e Linea B); Infrastrutture per lo sport nelle scuole (M4C1 - Inv. 1.3); Rigenerazione urbana (M5C2 - Inv. 2.1); Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici (M2C3 - Inv. 1.1)

Con riguardo invece alle forme di coordinamento e collaborazione in atto con gli uffici e le strutture regionali preposte al P.N.R.R. e al P.N.C., nonché con la c.d. *task force* multidisciplinare costituita dalla Regione (Cabina di Regia e struttura denominata "PNRR - 1000 Esperti"), la Provincia di Cuneo ha confermato di avere avviato la collaborazione con gli Esperti P.N.R.R. della Regione Piemonte e i Settori Gestione Risorse del Territorio e Tutela del Territorio. L'assistenza è stata richiesta sulla predisposizione di schede progettuali su interventi riguardanti la gestione dei rifiuti, le energie rinnovabili, le risorse idriche e il servizio idrico integrato.

La Provincia, peraltro facendosi anche portavoce dei comuni interessati dai progetti relativi al PNRR, ha evidenziato le principali criticità riscontrate, in merito all'utilizzo della piattaforma ReGIS, e alla problematica che ha riguardato l'aumento dei prezzi.

Per quanto riguarda la piattaforma ReGIS le maggiori problematiche, segnalate soprattutto da parte dei Comuni beneficiari di contributi su bandi ex Leggi di Bilancio 2019 e 2020, come "Messa in sicurezza" ed "Efficientamento energetico" confluiti nel P.N.R.R., riguardano la difficoltà di gestione finanziaria, soprattutto collegate alla cassa, di interventi per cui hanno provveduto ad anticipare le risorse relative a lavori/servizi e forniture, senza la possibilità di procedere celermente, per mancanza di richieste accreditamento e trasferimento dei dati sul sistema di monitoraggio e rendicontazione "REGIS" da parte dei Ministeri competenti alla gestione degli stessi, oltre alla mancanza, ad oggi, di una manualistica specifica che, così come previsto dalla Circolare RGS n. 30 del 11 agosto 2022, dovrebbe essere predisposta dalle singole Amministrazioni centrali titolari dei bandi P.N.R.R.

La Provincia segnala, inoltre, che i progetti delle Aree Interne (Allegato 1 denominato "PNRR Provincia CN Aree Interne") non sono ancora stati inseriti nel sistema ReGIS e che non è pertanto possibile, allo stato attuale, procedere con il monitoraggio previsto dalla normativa con la citata procedura. Detto monitoraggio verrà pertanto attuato attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche - MOP della banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP, così come indicato dal Decreto Interministeriale n. 394 del 13/10/2021 di attribuzione delle risorse.

Per ciò che riguarda il problema dell'aumento dei prezzi l'aumento del costo dei materiali ha inciso ed inciderà notevolmente sull'avvio delle procedure di gara inerenti alcuni interventi le cui progettazioni, ed i relativi finanziamenti, derivano da provvedimenti precedenti a tali aumenti straordinari. Per tali progetti si è reso necessario procedere alla revisione dei progetti esecutivi e dei relativi quadri tecnico-economici. In particolare la Provincia di Cuneo, beneficiaria di contributi per la realizzazione interventi su edifici scolastici ex art. 1 comma 63-64 L.160 del 27/12/2019, modificato con L. 162 30/12/2019 e convertito dalla L. 8 del 28/02/2022 le cui risorse sono state assegnate con D.M. n.62 del 10/03/2021, ed altri contributi di fonte regionale, su base di assegnazione ex D.M. MIUR n. 71 del 25/07/2019, confluiti nel PNRR e assoggettati alle norme ad esso applicabili, ha riscontrato il problema su ben cinque interventi di strategica importanza per il proprio territorio, tutti riconducibili a costruzione di nuovi edifici scolastici o estesa ristrutturazione per adeguamento sismico, portanti un costo ammesso complessivamente di poco superiore ai trentacinque milioni di euro.

Al notevole aumento degli importi previsti rischia infatti di conseguire l'insufficienza dei contributi assegnati per fare fronte alla spesa. L'art. 26 comma 7 del D.L. 17 maggio 2022 n. 50 (convertito in Legge n. 91 del 15 luglio 2022) ha previsto alcune misure di compensazione, tra cui l'istituzione di un fondo per l'avvio di opere indifferibili, di cui si è in attesa del relativo DPCM attuativo. In vista dell'approvazione di esso, la Provincia esprimeva preoccupazione nel far approdare i progetti di cui sopra, di competenza del MIUR, all'interno degli interventi finanziati dal fondo per le opere indifferibili, anche a causa della difficoltà di interlocuzione e gestione condivisa della problematica con il Ministero competente.

In seguito, con nota prot. n. 16121 del 8 novembre 2022 è stato richiesto alla Prefettura di Cuneo di voler fornire informazioni circa gli Enti destinatari dei progetti approvati nel territorio della propria Provincia.

In relazione a quanto richiesto, la Prefettura interpellata ha trasmesso un elenco dei contributi assegnati ai comuni del territorio di riferimento.

A seguito della nota prot. n. 16665 del 15 novembre 2022, e sulla base dei dati forniti dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano/Monza/Brianza (in qualità di soggetto deputato al presidio territoriale unitario su base provinciale ed interprovinciale in materia di P.N.R.R.), è stato possibile estrarre i dati massivi aggregati territorialmente nell'ambito della Provincia di Cuneo, disaggregati per soggetto attuatore; ad essa faceva seguito la definitiva estrazione di dati, sempre dal sistema ReGiS, effettuata dalla Sezione in data 9 dicembre 2022.

Ivi non sono emersi ulteriori interventi in capo all'amministrazione provinciale rispetto a quelli elencati nella risposta già a suo tempo fornita, mentre con riguardo al territorio della stessa provincia, il costo complessivo ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR ammonta a oltre mezzo miliardo di euro (per la precisione, euro 525.802.600,04) considerando tutti i soggetti titolari di progetto, sia pubblici che privati, così suddivisi:

Soggetto titolare	Costo ammesso a finanziamento
Provincia di Cuneo	54.662.683,87
Comune di Cuneo (capoluogo)	53.548.919,00
Altri comuni della Provincia di Cuneo	264.977.186,22
Altri enti pubblici (ASL, Ministeri, consorzi)	98.214.595,55
Altri soggetti (partecipate, ecc.)	54.399.215,40
Totale	525.802.600,04

Complessivamente risultano su tutto il territorio provinciale 1797 progetti di cui 650 avviati, 32 in esecuzione, 7 conclusi e 1108 non avviati.

Rispetto all'importo di circa 525,8 mln di euro confluiti nel territorio cuneese, il progetto con il costo ammesso a finanziamento di importo più elevato, nell'ambito dei soggetti pubblici, risulta in capo al comune di Elva, pari ad euro 20.000.000,00 e relativo alla Misura "M1C3I2.1 Attrattività borghi" (cfr. Focus: il Comune di Elva).

Nell'ambito degli "altri soggetti", emerge il progetto relativo all'"Intervento relativo alla realizzazione del nuovo invaso di Serra degli Ulivi e del sistema idraulico irriguo primario ad esso connesso in Provincia di Cuneo, Lago di Pianfei" del costo totale ammesso al finanziamento pari ad euro 36.000.000,00 e relativo alla missione "M2C4I4.1 Investimenti in infrastrutture idriche".

Con riferimento ai comuni, come gli enti precedenti si disaggregano i dati relativi al capoluogo da quelli degli altri comuni, evidenziando la distribuzione dei costi complessivi ammessi per ciascuna missione.

Comune di Cuneo

Missione	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	838.865,00
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	11.610.056,00
Missione 5 -Inclusione e coesione	41.099.998,00
Totale	53.548.919,00

comuni non capoluogo:

Missione	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 -Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	49.778.783,00
Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica	146.848.506,05
Missione 4 -Istruzione e ricerca	51.662.674,17
Missione 5 -Inclusione e coesione	16.687.223,00
Totale	264.977.186,22

Infine, relativamente agli “altri enti pubblici” si riporta di seguito un dettaglio con indicazione della tipologia di soggetto pubblico e della Missione oggetto di finanziamento:

Altri enti pubblici		
Tipo ente	Missione	costo ammesso a finanziamento
ASL e AO	Missione 6 - Salute	74.621.953,81
Istituti scolastici	Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	452.739,00
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	1.903.573,02
Consorzi	Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	14.675.000,00
	Missione 5 - Inclusione e coesione	1.966.209,74
Ministeri	Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	233.072,00
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	1.609.423,67
CPIA Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti	Missione 4 - Istruzione e ricerca	37.624,31
Unioni montane	Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	2.000.000,00
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	0,00
	Missione 5 - Inclusione e coesione	715.000,00
Totale		98.214.595,55

Data poi l'importanza della dimensione finanziaria degli interventi di cui risulterà destinatario il Comune di Elva (nell'ambito della linea A di investimento sul c.d. “bando Borghi”), è necessario un focus di attenzione specifico.

Il Comune di Elva

Con nota prot. n. 1997 del 23/03/2022 la Sezione di Controllo Piemonte, avviava un'istruttoria indirizzata alla Regione Piemonte, volta ad acquisire informazioni in merito all'intervento dedicato al recupero del borgo montano di Elva scelto dalla Giunta Regionale tra i 18 dossier dedicati all'attrattività dei borghi. Il progetto, formato da 11 interventi specifici, ha come obiettivo la rivitalizzazione sociale ed economica, nonché il ripopolamento del borgo in questione, ed ammonta a complessivi euro 20.000.000,00.

In merito al progetto del borgo di Elva, si chiedeva alla Regione Piemonte di esplicitare le ragioni di tale scelta e se a sostegno del piccolo comune (87 abitanti censiti) fosse stato predisposto un supporto strumentale e di risorse umane per la gestione organizzativa del progetto.

Con risposta pervenuta in data 26/04/2022 prot. n. 3054, la Regione argomenta l'iter che ha portato alla scelta del comune di Elva.

Preliminarmente occorre precisare che il Ministero della Cultura ha previsto, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una specifica misura volta all'attrattività dei borghi.

I 21 borghi regionali individuati sono stati scelti a seguito delle consultazioni tra il Ministero e il Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle Province Autonome sulla base delle Linee Guida Ministeriali contenenti indicazioni, criteri e requisiti per l'individuazione "borghi storici".

I criteri per definire "borgo storico" un comune sono definiti dalle linee di indirizzo ministeriali secondo precisi requisiti, in particolare, i dati strutturali (riconoscibilità storica della struttura insediativa), gli elementi dimensionali (numero di unità immobiliari residenziali di norma non superiore a 300), la dinamica insediativa (borgo a rischio abbandono o abbandonato), l'interesse ambientale (comune localizzato in area protetta), l'interesse paesaggistico (comune localizzato in area di valore paesaggistico) e l'interesse culturale (appartenenza a siti UNESCO, riconoscimenti di interesse internazionale e nazionali, appartenenza e reti e itinerari riconosciuti, ecc.).

In prima battuta la Regione aveva individuato il cd "concentrico di Stupinigi", costituito dalle Esedre frontestanti la Palazzina (di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano) e dall'insieme dei poderi, tenimenti e altri edifici rurali e non, di proprietà regionale, direttamente collegati alla Palazzina di Caccia, ubicati nel territorio del Parco Naturale di Stupinigi, paralleli a Viale Torino, insistenti nel comune di Nichelino; il sito prevede un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

Tuttavia a seguito di ulteriori interlocuzioni, tra il Presidente della Regione, il Ministro della cultura e il Segretario Generale del Ministero stesso, è emersa l'opportunità di inserire la proposta progettuale inerente il cd "concentrico" di Stupinigi nell'ambito di una diversa linea d'azione a valere su risorse statali nell'anno corrente, garantendo in tal modo l'attuazione di una strategia unitaria a livello nazionale di rafforzamento dell'offerta culturale e quindi è emersa la necessità di individuare attraverso una procedura di selezione pubblica, mediante manifestazione di interesse rivolta ai Comuni piemontesi, una diversa iniziativa unitaria per il rilancio economico e sociale del borgo pilota regionale da inserire nei progetti legati al PNRR.

La scelta del comune di Elva è stata deliberata dalla Giunta regionale (D.G.R. n. 2-4762 del 14 marzo 2022), al termine della procedura ad evidenza pubblica; la proposta presentata dal Comune di Elva (CN) denominata "ALAVETZ! Agachand l'avenir de Elva - SU, AVANTI!", è stata scelta quale borgo storico da candidare al Ministero della Cultura in ossequio alle Linee guida ministeriali.

Tali Linee guida, infatti, hanno specificato che l'intervento finanziario in questione è finalizzato "al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi".

La candidatura del Comune di Elva è stata inoltrata al Ministero della cultura, in data 15 marzo 2022.

L'Amministrazione comunale di Elva ha individuato i principali bisogni della comunità locale, fortemente condizionata dal declino demografico (dal 1999 al 2020, il calo è stato pari al 43,5%), dall'invecchiamento della popolazione, dalla mancanza di opportunità occupazionali, dal calo costante delle attività produttive e commerciali; le aziende agricole, che rappresentavano l'attività prevalente sul territorio, si sono ridotte nel numero, sia a causa dell'allontanamento delle famiglie che hanno abbandonato l'attività di alpeggio, sia per il mancato ricambio generazionale; inoltre il comune è interessato dalla "Transumanza", quale movimento stagionale del bestiame lungo gli antichi tratti nel mediterraneo e nelle Alpi, e tale antica usanza è stata iscritta nel 2019 dall'UNESCO nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Per questo, la proposta affronta in maniera puntuale e congiunta le problematiche connesse al degrado fisico del patrimonio immobiliare locale e al disagio socio-economico che caratterizza il contesto locale.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di una iniziativa unitaria che comprende un insieme coordinato di interventi, per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione (come espressamente richiesto dalle Linee guida ministeriali).

I suddetti interventi sono:

1. Centro Studi di Alpicoltura - Università di Torino
2. Scuola di Pastorizia - Università di Torino
3. Osservatorio astronomico "Lhi trèes sitors" 36 PNRR - "Attrattività dei Borghi" - M1C3 - Turismo e Cultura - Linea di Azione A Candidatura del Borgo storico del Comune di Elva Studio di fattibilità
4. Centro Saperi tradizionali delle produzioni alpine - Università di Scienze Gastronomiche
5. Foresteria Alpina - Elva
6. Museo immersivo Hans Clemer e scrittori elvesi
7. Scuola "Riabitare le Alpi" - Politecnico di Torino
8. Rifugio "La sousto dal col"
9. Rigenerazione di spazi e servizi per la collettività: spazio pubblico e luoghi di comunità 10. Rete teleriscaldamento a biomassa
11. Valorizzazione "La vio d'la Cumbo" e messa in sicurezza.

Dal punto di vista operativo si è proceduto con la presa in carico dell'area nel suo insieme - e non dei singoli edifici o spazi pubblici in maniera autonoma - in quanto costituisce il metodo strategico adottato per il raggiungimento dell'obiettivo. La candidatura del Comune di Elva è sostenuta da delibere e manifestazioni di interesse e di adesione da parte, fra gli altri, della Prefettura di Cuneo, delle Fondazioni bancarie, della CCIAA di Cuneo. Il Comune si avvarrebbe della Provincia di Cuneo - a ciò deputata, ai sensi della normativa in tema di appalti pubblici - per lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante.

Altresì, sono stati definiti rapporti stabili con gli Atenei piemontesi, che hanno, con grande disponibilità e coscienza di ruolo, accettato di partecipare ad una dinamica condivisa, dal carattere continuativo pluriennale, che determinerà, se la candidatura sarà accettata a seguito della fase negoziale con il MiC, la presenza in loco di ricercatori e studenti, in un susseguirsi di attività immateriali continuative di studio e ricerca, confronto con le imprese locali, nuova revisione e implementazione dei risultati delle ricerche stesse, in un processo con un fine specifico, ma senza una fine temporalmente definita.

Alla presentazione della candidatura, fa ora seguito una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico, istituito dal MiC alla quale partecipano, oltre al MiC stesso, un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato nazionale dei borghi", tesa alla verifica della coerenza della proposta progettuale con i processi e le tempistiche attuative previste nel PNRR, nonché finalizzata a favorire la costruzione di accordi interistituzionali necessari per la realizzazione dell'iniziativa.

In tale sede saranno esplicitati gli aspetti organizzativi dell'attuazione del progetto in argomento e le misure idonee messe in campo a livello regionale necessarie per facilitare la pianificazione, la costruzione e l'attuazione del programma oggetto della proposta progettuale.

La Regione attuerà un attento monitoraggio dell'avanzamento delle attività connesse all'attuazione dell'iniziativa presentata dal Comune di Elva.

Quest'ultimo risulta infine assegnatario di due ulteriori finanziamenti ordinari del Piano, entrambi afferenti alla missione 2, il primo connesso alla realizzazione di un ambulatorio medico estivo (per euro 100.000,00) e il secondo per lavori a una strada comunale (euro 50.000,00).

La Provincia di Cuneo, in risposta alla relazione, espone ed argomenta la situazione e le difficoltà nella gestione dei progetti relativi al PNRR.

In primo luogo, gli enti destinatari dei finanziamenti lamentano difficoltà nell'implementazione dei dati di monitoraggio e di rendicontazione dei contributi sulla piattaforma REGIS.

Le principali problematiche risiedono in primo luogo nella mancanza di manuali operativi che forniscano indicazioni precise sull'utilizzo della piattaforma; attualmente sono disponibili solo i manuali del Ministero dell'Interno per il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi di piccole e medie opere, rigenerazione urbana e piani urbani integrati, mancando allo stato attuale, i manuali per le altre linee di intervento.

Il secondo problema riscontrato è quello relativo alla mancanza di personale.

Soprattutto i piccoli comuni sono in difficoltà nella gestione dei finanziamenti PNRR e questo incide sul conseguimento dei target e delle milestone stabiliti dal PNRR. Per ovviare a tale problematica molti comuni presenti sul territorio della Provincia di Cuneo hanno presentato istanza di accesso al Fondo assunzioni PNRR per i piccoli comuni previsto dall'art. 31-bis comma 5 del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, per mezzo del quale sono state stanziare risorse per assunzioni, a partire dal 2022, a favore dei comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti. Tuttavia, il ritardo nella pubblicazione del decreto di riparto e attribuzione del Fondo, intervenuto solo con DM 30 dicembre 2022, ha determinato un'ulteriore situazione di stallo per gli enti, con rischio di ulteriori ritardi e rallentamenti nella gestione dei finanziamenti PNRR.

Strettamente collegata alla generale mancanza di personale è la criticità riscontrata nelle procedure di affidamento degli appalti sopra le soglie dell'affidamento diretto: l'obbligo di ricorrere a Centrali Uniche di Committenza o a Stazioni Uniche Appaltanti per gli affidamenti sopra i 139.000 euro per servizi e sopra i 150.000 euro per i lavori, alla luce dell'esiguo numero di CUC e/o SUA operative sul territorio, determina un sovraccarico di procedure da espletare in capo agli uffici preposti i quali rischiano di non poter garantire il rispetto delle tempistiche stringenti previste dai finanziamenti per l'avvio delle procedure e l'aggiudicazione dei lavori.

Si segnalano, inoltre, difficoltà di coordinamento nella gestione delle risorse in capo alle amministrazioni finanziatrici competenti, riscontrando altresì problematicità nella richiesta di informazioni e chiarimenti.

Per quanto riguarda i finanziamenti PNRR/ PNC in capo all'ente territoriale Provincia di Cuneo, le opere finanziate nell'ambito dei Decreti del Ministero dell'Istruzione, confluiti nel PNRR, e quelli derivanti dai bandi "Scuola Futura" sui poli scolastici, hanno beneficiato di risorse aggiuntive stanziata dal fondo opere indifferibili e pertanto le procedure di gara sono state avviate entro il 31.12.2022, proprio al fine di ottenere le risorse necessarie all'esecuzione delle opere, oggetto di forti rincari.

8.7.5. Provincia di Novara

Nell'ambito dell'istruttoria avviata su tutti gli enti di area vasta, la risposta della Provincia di Novara ha presentato alcune peculiarità, dal momento che l'ente ha segnalato come, a tutto maggio 2022, nessun progetto fosse stato finanziato, e che molti bandi afferenti alla Missione "Digitalizzazione" non fossero risultati accessibili alle province in qualità di soggetti attuatori, precisando invece che la Regione Piemonte, al fine di accelerare la realizzazione di alcuni interventi su strade provinciali, aveva individuato risorse proprie ripartite con D.G.R. 41-4023 del 29/10/2021, per finanziare alcuni progetti, candidati anche in ambito PNNR, per oltre un milione di euro²⁶.

In merito agli interventi del P.N.R.R. o del P.N.C. conosciuti che vedessero come amministrazioni attuatrici i comuni del proprio territorio, l'amministrazione provinciale riferiva di non possedere informazioni, ma segnalava di avere avviato con la Prefettura di Novara un'indagine a tale fine, raccogliendo però solo un elenco di proposte progettuali articolate per soggetto proponente, progetto, valore e missione, il cui totale si presentava piuttosto elevato e pari a ben euro **1.289.997.003,12**.

Quanto alla richiesta della Sezione in merito all'accentramento al proprio livello delle funzioni di Stazione Appaltante Unica o di Centrale Unica di Committenza, l'ente confermava l'impegno della SUA provinciale esistente nell'affiancare i comuni del territorio nella realizzazione delle gare d'appalto, avendo promosso fin dal mese di febbraio 2022 apposito incontro per sensibilizzare gli enti territoriali, ma segnalando altresì che la partecipazione era risultata

²⁶ Si tratta di una nuova rotatoria nel Comune di Cavaglietto -S.P. n. 21 "Solarolo-Barengo- Borgomanero" -S.P. n. 21/A "di Cavaglietto" per euro 300.000,00; una nuova rotatoria in Comune di Grignasco -S.P. n. 13 "di Grignasco" -S.P. n. 32 "Boca-Grignasco" per euro 325.000,00, Opere di Messa in sicurezza dei versanti franati e ripristino opere idrauliche sulla S.P. n. 45 "della Cremosina". per euro 200.000,00; Messa in sicurezza del versante della S.P. n. 13 "di Grignasco", per euro 300.000,00; Rifacimento opere di regimazione acque e sistemazione versante della S.P. n. 22 "Ghemme-Cavaglio-Suno", per euro 250.000,00.

alquanto limitata, senza l'emersione, all'epoca, di particolari esigenze di espletamento di procedure concorsuali finanziate dal PNRR.

Con riguardo invece alle forme di coordinamento e collaborazione in atto con gli uffici e le strutture regionali preposte al P.N.R.R. e al P.N.C., nonché con la c.d. *task force* multidisciplinare costituita dalla Regione (Cabina di Regia e struttura denominata "PNRR - 1000 Esperti"), la Provincia di Novara comunicava il fatto che, a maggio 2022, tali forme di collaborazione erano state solo illustrate in via teorica e di avere richiesto supporto tecnico (attualmente in fase di valutazione) su due soli procedimenti di bonifica di competenza provinciale non oggetto di finanziamenti legati al PNRR o al PNC, ma suscettibili di presentare interferenze con i medesimi.

Da ultimo la provincia ha precisato che, alla luce dell'esiguità delle risorse umane in forza all'Ente, non vi erano unità dedicate in via esclusiva al PNRR e non appariva possibile scindere l'attività che ogni collaboratore presta a favore della specifica materia, rispetto al resto dell'attività istituzionale, sia per quanto riguarda gli addetti alla SUA (Stazione Unica Appaltante), che agli addetti all'Ufficio Tecnico o agli Uffici di supporto.

Con nota prot. n. 16115 del 8 novembre 2022 è stato perciò richiesto alla Prefettura di Novara, con riguardo al Piano nazionale di ripresa e resilienza, di voler fornire informazioni circa gli Enti destinatari dei progetti approvati nel territorio della propria Provincia.

In relazione a quanto richiesto, la Prefettura di Novara ha trasmesso due prospetti, il primo Allegato 1) riguardante i progetti attinenti al Comune di Novara, il secondo Allegato 2) riguardante i progetti attinenti agli altri Comuni della Provincia di Novara.²⁷

Con successiva nota prot. n. 16665 del 15 novembre 2022 è stato chiesto alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano/Monza/Brianza (in qualità di soggetto deputato al presidio territoriale unitario su base provinciale ed interprovinciale in materia di P.N.R.R.) di voler fornire informazioni circa gli enti destinatari dei progetti relativi al P.N.R.R., approvati nel territorio della Regione Piemonte, nonché gli importi del relativo finanziamento e l'eventuale stato dei lavori.

In riscontro, la Ragioneria Territoriale dello Stato ha comunicato i medesimi dati forniti dalla Prefettura e relativi ai progetti approvati nel territorio della Regione Piemonte, estrapolati dal sistema ReGiS e trasmessi dal Servizio Centrale P.N.R.R. in data 15 novembre 2022.

Da una successiva estrazione dati, sempre dal sistema ReGiS, effettuata dalla Sezione in data 9 dicembre 2022, emergeva il seguente quadro riassuntivo disaggregato per soggetto attuatore, sul costo complessivo ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR per euro 219.696.310,18, così suddivisi:

Soggetto Titolare	Costo ammesso a finanziamento (euro)
Provincia di Novara	16.466.475,86
Comune di Novara	89.696.823,00
Comuni della Provincia di Novara	58.690.621,33
Altri enti pubblici	42.906.650,15
Altri soggetti privati	11.935.739,84
Totale	219.696.310,18

²⁷ Tali dati sono difforni da quelli reperibili dal sistema ReGiS: i progetti attinenti al Comune di Novara ammontano ad un importo complessivo di euro 89.301.922,00, i progetti attinenti agli altri Comuni della Provincia di Novara sono pari ad euro 118.561.523,00.

Complessivamente risultano su tutto il territorio provinciale 736 progetti di cui 483 non avviati, 9 in esecuzione, 3 conclusi e per differenza 241 avviati.

Rispetto all'importo di 219,69 mln di euro confluiti nel territorio novarese, i due progetti con il costo ammesso a finanziamento di importo più elevato risultano in capo al Comune di Novara, pari ad euro 15.000.000,00 ciascuno e relativi a progetti all'interno della Missione 5 -Inclusione e coesione, Misura -M5C2I2.3.1 *Social housing*.

Rispetto agli "altri soggetti privati" i progetti finanziati sono per la maggior parte inerenti alla Missione 1 -Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura, un progetto della Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica.

Rispetto agli enti territoriali, per l'Amministrazione Provinciale non risultano aggiornamenti rispetto al dato ReGIS del 15 novembre 2022, mentre per i comuni si rappresenta la dimensione finanziaria delle diverse missioni, distinguendo il capoluogo dagli altri comuni.

Comune di Novara:

Missione	Costo ammesso a finanziamento ReGIS 09.12.2022 (euro)
Missione 1 -Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	1.798.149,00
Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica	18.965.706,00
Missione 4 -Istruzione e ricerca	6.217.980,00
Missione 5 -Inclusione e coesione	62.714.988,00
Totale	89.696.823,00

Comuni non capoluogo:

Missione	Costo ammesso a finanziamento ReGIS 09.12.2022 (euro)
Missione 1 -Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	6.751.050,00
Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica	32.913.953,15
Missione 4 -Istruzione e ricerca	10.299.115,18
Missione 5 -Inclusione e coesione	8.726.503,00
Totale	58.690.621,33

Tutti gli 86 Comuni non capoluogo della Provincia di Novara sono titolari di progetti. Oltre al Comune di Novara, tra i progetti con costo ammesso a finanziamento, gli importi maggiori sono afferenti ai seguenti interventi:

- Comune di Borgomanero (abitanti 21.666), interventi di sicurezza (M5C2I2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale) per complessivi euro 4.726.503,00;

- Comune di Recetto (abitanti 945), lavori di riqualificazione e potenziamento impianto sportivo esistente (M5C2I3.1 Progetto Sport e inclusione sociale) pari ad euro 4.000.000,00;
- Comune di Romagnano Sesia (abitanti 3.841) progetti in essere di edilizia scolastica, (M4C1I3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione) per complessivi euro 3.750.000,00;
- Comune di Armeno (abitanti 2.139), centri poli-nido (M4C1I1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia) pari ad euro 2.990.000,00;
- Comune di Ameno (abitanti 954) ristrutturazione immobile e creazione polo funzionale accademia di alta formazione artistica volto all'implemento dell'attrattività del borgo, (M1C3I2.1 Attrattività dei borghi) pari ad euro 1.600.000,00.

Infine, relativamente agli "altri enti pubblici" si riporta di seguito un dettaglio con indicazione della tipologia di soggetto pubblico e della Missione oggetto di finanziamento:

Altri enti pubblici		
Tipo ente	Missione	Costo ammesso a finanziamento (euro)
ASL e AO	Missione 6 - Salute	36.274.414,52
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	4 43.437,50
Istituti scolastici	Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	236.264,00
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	931.989,59
Consorzi	Missione 5 - Inclusione e coesione	2.144.951,80
Ministeri	Missione 4 - Istruzione e ricerca	2.163.193,32
Università	Missione 4 - Istruzione e ricerca	655.149,00
CPIA Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti	Missione 4 - Istruzione e ricerca	18.763,42
Agenzia per la coesione Territoriale	Missione 5 - Inclusione e coesione	38.487,00
Totale		42.906.650,15

8.7.6. Città Metropolitana di Torino

In data 16 giugno 2022 si è provveduto ad inviare una formale nota di richiesta istruttoria alla Città Metropolitana di Torino, la quale ha risposto con nota del 01 agosto 2022, fornendo notizie sulle medesime questioni oggetto di approfondimento da parte degli altri enti di area vasta.

Sul punto, l'amministrazione ha confermato il proprio coinvolgimento nell'attuazione del PNRR su più fronti, sia quale "regolatore di mercato" (ad esempio con riguardo alle autorizzazioni ambientali connesse alla realizzazione della transizione ecologica), sia quale gestore di specifiche misure, gestite mediante:

- a) progetti "a titolarità" (nei quali l'Ente opera direttamente in veste di soggetto attuatore, ed è quindi responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla sua realizzazione, come i finanziamenti relativi all'edilizia scolastica),

- b) progetti c.d. “a regia” (che rientrano nella titolarità di altri soggetti attuatori ma riservano all’Ente un ruolo di coordinamento complessivo e puntuale, come i PINQuA e i Piani urbani integrati).

Complessivamente la Città Metropolitana di Torino riferisce di avere in gestione diretta circa 104 milioni di euro di finanziamento PNRR/PNC; nello specifico:

- circa € 86 milioni sono destinati a edilizia scolastica (M4C1I3.3 e M2C3I1.1),
- 3 milioni alle aree interne (M5C3I1.1.1),
- 4,1 milioni alle ciclovie urbane (M2C2I4.1.2),
- oltre 4 milioni ai progetti di riduzione del rischio idrogeologico (M2C4I2.1b),
- 6,5 milioni alla riforestazione (M2C4I3.1)

Quanto agli interventi del P.N.R.R. o del P.N.C. che vedessero come amministrazioni attuatrici i comuni del territorio torinese, nonché in merito all’accentramento al proprio livello delle funzioni di Stazione Appaltante Unica o di Centrale Unica di Committenza, l’ente ha comunicato di svolgere un ruolo di coordinamento con riguardo a due misure PNRR c.d. “a regia”, ovvero che coinvolgono una pluralità di enti come soggetti attuatori:

- a) i Piani urbani integrati (PUI)
- b) i Piani innovativi per la qualità dell’abitare (PINQuA).

Per quanto concerne i PUI, con Decreto del Ministro dell’Interno di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 22/04/2022 è stato approvato l’elenco definitivo dei PUI finanziabili, tra cui quelli presentati dalla Città metropolitana di Torino:

- “PIÙ - Piano Integrato Urbano della Città di Torino” per un importo complessivo di finanziamento PNRR di € 113.395.160,11;
- “Torino metropoli aumentata: abitare il territorio” per un importo complessivo di finanziamento PNRR di € 120.552.757,89;

Per quanto concerne i PINQuA, con Decreto Direttoriale n. 804 del 20/01/2022 è stato definito l’elenco delle Proposte definitivamente ammesse a finanziamento:

- *Residenza- Resilienza*
- *“RICAMI Urbani- Ricuciture dell’abitare metropolitano inclusivo”*

per un importo di € 15 milioni per ciascuna Proposta.

E’ stata inoltre costituita, insieme alla Città di Torino, alla Regione Piemonte, al Politecnico di Torino ed all’ Università degli Studi di Torino, una specifica Cabina di regia per assicurare una governance unitaria ai progetti PNRR, contribuire alla gestione di una strategia di intervento multilivello, oltre che esercitare un costante allineamento informativo tra gli Enti partecipanti in ordine alla programmazione di propria competenza relativa a PNRR e fondi della programmazione comunitaria e nazionali a questi attinenti, individuando così in capo alla Cabina di regia un ruolo di impulso e coordinamento generale sull’attuazione degli interventi del PNRR che riguardano il territorio di riferimento.

Nella cabina di regia vengono condivisi gli aspetti più significativi nella gestione dei progetti collegati al PNRR, precisando tuttavia come la Città metropolitana non possa avere una visione completa di tutti gli interventi che vedono come amministrazioni attuatrici i comuni del proprio territorio, se non per i progetti che sono finanziati direttamente o indirettamente da essa.

In effetti un più ampio ruolo di coordinamento sulle misure del PNRR di cui siano attuatori i comuni viene svolto mediante l'offerta di supporto ai medesimi nelle procedure di affidamento mediante la Centrale unica appalti, in base alla convenzione quadro approvata con specifico decreto del Sindaco metropolitano la Città metropolitana ha allo studio forme di assistenza ai comuni sulle misure riguardanti la digitalizzazione.

Per quanto invece attiene all'attività di collaborazione in atto con la struttura regionale denominata "PNRR - 1000 Esperti", l'ente conferma l'avvio del supporto per il proprio settore Ambiente, al fine accelerare le tempistiche istruttorie delle procedure complesse di carattere ambientale.

A seguito della nota prot. n. 16665 del 15 novembre 2022, e sulla base dei dati forniti dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano/Monza/Brianza (in qualità di soggetto deputato al presidio territoriale unitario su base provinciale ed interprovinciale in materia di P.N.R.R.), è stato possibile estrarre i dati massivi aggregati territorialmente nell'ambito della Città Metropolitana di Torino, disaggregati per soggetto attuatore; ad essa faceva seguito la definitiva estrazione di dati, sempre dal sistema ReGiS, effettuata dalla Sezione in data 9 dicembre 2022, che evidenzia come il costo complessivo ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR nel territorio dell'ente ammonti quasi a due miliardi di euro (per la precisione, euro 1.872.519.220,08) considerando tutti i soggetti titolari di progetto, sia pubblici che privati, così suddivisi:

Soggetto titolare	Costo ammesso progetti
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	74.390.100,22
COMUNE DI TORINO	190.169.919,37
ALTRI COMUNI NON CAPOLUOGO DI PROVINCIA	496.279.600,42
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	566.672.851,55
<i>ASL E AO</i>	<i>247.309.004,98</i>
<i>UNIVERSITÀ</i>	<i>206.880.584,18</i>
<i>MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA</i>	<i>35.664.966,00</i>
<i>MINISTERO ISTRUZIONE</i>	<i>30.219.868,34</i>
<i>MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI</i>	<i>25.310.000,00</i>
<i>ISTITUTI SCOLASTICI</i>	<i>7.166.204,27</i>
<i>UNIONE DI COMUNI</i>	<i>5.535.993,26</i>
<i>CONSORZI</i>	<i>4.505.398,60</i>
<i>MINISTERO CULTURA</i>	<i>2.616.880,00</i>
<i>INRIM</i>	<i>1.009.010,42</i>
<i>ENTI STRUMENTALI REGIONE PIEMONTE</i>	<i>200.000,00</i>

<i>CPIA CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI</i>	140.442,59
<i>CIRCOLO DIDATTICI</i>	114.498,91
ALTRI SOGGETTI PRIVATI	545.006.748,52
<i>SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA</i>	519.752.369,28
<i>ENTI STRUMENTALI REGIONE PIEMONTE</i>	22.380.705,27
<i>FONDAZIONI</i>	1.055.681,05
<i>ALTRI</i>	1.817.992,92
Totale complessivo	1.872.519.220,08

Complessivamente risultano su tutto il territorio provinciale 3.893 progetti di cui 38 avviati, 15 conclusi e, per differenza, 2.608 non avviati. [fonte: <https://www.italiadomani.gov.it/>- 14 dicembre 2022] L'attuazione del piano per la **Città Metropolitana di Torino** presenta la seguente situazione articolata per missioni e componenti:

Missione - Componente	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	8.202.509,00
Componente 2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	4.113.829,00
Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	4.088.680,00
Missione 4 - Istruzione e ricerca	66.187.591,22
Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università	66.187.591,22
Totale	74.390.100,22

I progetti della Città Metropolitana sono riconducibili a:

Progetti	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
M4C1I3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	66.187.591,22
M2C2I4.1.2 Ciclovie Urbane	4.113.829,00
M2C3I1.1 Costruzione di nuove scuole	4.088.680,00
Totale	74.390.100,22

Per il **Comune di Torino**, i progetti risultano inerenti alle seguenti missioni e componenti:

Missione - Componente	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	5.134.657,00
Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	5.134.657,00
Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	14.772.739,00
Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	8.760.000,00
Componente 4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	6.012.739,00
Missione 4 - Istruzione e ricerca	6.832.000,00
Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università	6.832.000,00
Missione 5 - Inclusione e coesione	163.430.523,37
Componente 2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	163.430.523,37
Totale	190.169.919,37

I progetti del Comune di Torino sono aggregati in:

Progetti	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
M5C2I2.2.C Piani urbani integrati	104.590.201,37
M5C2I2.3.1 Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa	23.765.322,00
M5C2I2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione	20.000.000,00
M5C2I3.1 Progetto Sport e inclusione sociale	11.500.000,00
M2C3I1.1 Costruzione di nuove scuole mediante la	8.760.000,00
M2C4I2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione	6.012.739,00
M4C1I1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia	6.000.000,00
M1C1I1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali	5.062.954,00
M5C2I1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	3.575.000,00
M4C1I1.2 Piano di estensione del tempo pieno	832.000,00
M1C1I1.4.3 Rafforzamento dell'adozione dei servizi	71.703,00
Totale complessivo	190.169.919,37

Per quanto invece attiene a tutti gli altri **comuni non capoluogo** risulta la seguente situazione:

Missione - Componente	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	38.174.601,19
Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	35.591.561,00
Componente 3 - Turismo e cultura 4.0	2.583.040,19
Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	168.875.380,50
Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	9.093.400,00
Componente 4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	159.781.980,50
Missione 4 - Istruzione e ricerca	56.292.169,73
Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università	56.292.169,73
Missione 5 - Inclusione e coesione	232.937.449,00
Componente 2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	232.937.449,00
Totale complessivo	496.279.600,42

Oltre al Comune di Torino i comuni titolari di più progetti sono:

Soggetto titolare	Abitanti	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
COMUNE DI COLLEGNO	49.099	20.985.929,40
COMUNE DI VINOVO	15.026	19.260.821,10
COMUNE DI CHIERI	35.912	17.201.404,22
COMUNE DI IVREA	23.048	16.302.890,68
COMUNE DI PINEROLO	35.546	16.068.225,48
COMUNE DI MONCALIERI	56.522	15.750.494,63
COMUNE DI SETTIMO TORINESE	46.699	15.451.849,86
COMUNE DI CARMAGNOLA	28.342	14.304.969,90
COMUNE DI LEINI	16.303	10.895.250,05
COMUNE DI GRUGLIASCO	36.700	10.603.846,60
COMUNE DI RIVOLI	47.318	10.383.622,73
COMUNE DI VENARIA REALE	32.818	10.069.163,13
COMUNE DI BEINASCO	17.557	9.926.107,00
COMUNE DI CARIGNANO	9.145	9.264.852,86
COMUNE DI CUORGNE'	9.495	9.089.529,64

I cui progetti ammessi con finanziamenti più elevati sono:

Soggetto titolare	Progetto	costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
COMUNE DI COLLEGNO	M5C2I2.3.1 Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa	11.239.000,00
COMUNE DI CHIERI	M5C2I2.2.C Piani urbani integrati	7.286.577,22
COMUNE DI SETTIMO TORINESE	M5C2I2.2.C Piani urbani integrati	7.286.577,22
COMUNE DI IVREA	M5C2I2.2.C Piani urbani integrati	7.126.971,68
COMUNE DI MONCALIERI	M5C2I2.3.1 Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa	6.721.995,73
COMUNE DI FOGLIZZO	M4C1I1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia	6.000.000,00

I progetti più significativi assegnati ad **altri soggetti pubblici** sono:

Soggetto titolare	PNRR - ID Misura	Somma di PRG - Costo ammesso progetti
POLITECNICO DI TORINO	M4C2I3.1 Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	71.342.134,08
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	M4C2I1.1 Fondo per il Programma Nazionale Ricerca	35.664.966,00
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	M4C2I1.4 Potenziamento strutture di ricerca e crescita e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key enabling technologies	31.158.864,00
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	M4C2I3.1 Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	27.435.360,37
POLITECNICO DI TORINO	M4C2I1.5 Creazione e rafforzamento di ""ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità"	25.604.144,12
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	M2C3I1.2 Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	25.310.000,00
AZIENDA SANITARIA LOCALE CITTÀ DI TORINO	M6C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	23.764.800,00
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	M4C2I1.5 Creazione e rafforzamento di ""ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità"	22.837.517,50
POLITECNICO DI TORINO	M4C2I1.4 Potenziamento strutture di ricerca e crescita e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key enabling technologies	21.661.633,12
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	M4C2I1.5 Creazione e rafforzamento di ""ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità"	20.850.721,49

AZIENDA SANITARIA LOCALE TO 3	M6C2I1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	19.987.228,00
AZIENDA OSPEDALIERA CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA	M6C2I1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	18.865.478,42
AZIENDA SANITARIA LOCALE ""CITTÀ DI TORINO""	M6C2I1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	16.589.762,00
AZIENDA SANITARIA LOCALE TO 3	M6C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico delle persone	16.338.273,00
AZIENDA SANITARIA LOCALE A.S.L. TO4 - CHIVASSO	M6C2I1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	15.766.593,55
AZIENDA SANITARIA LOCALE A.S.L. TO4 - CHIVASSO	M6C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico delle persone	14.853.000,00
AZIENDA SANITARIA LOCALE ""CITTÀ DI TORINO"	M6C1I1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria	14.762.988,00
AZIENDA SANITARIA LOCALE TO 3	M6C2I1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	12.074.037,00
A.S.L. TO5 DI CHIERI	M6C2I1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	11.959.493,00
AZIENDA OSPEDALIERA CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA	M6C2I1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	10.681.972,00

Infine, i progetti più consistenti assegnati a soggetti privati:

Soggetto titolare	PNRR - ID Misura	Somma di PRG - Costo ammesso progetti
GRUPPO TORINESE TRASPORTI S.P.A. - TORINO	M2C2I4.4.1 Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	169.844.330,00
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	M3C1I1.5 Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	147.922.104,28
SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.	M2C4I4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	93.000.000,00
SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.	M2C4I4.2 Riduzione delle perdite nelle reti dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	50.000.000,00
SIMEST SPA - ROMA	M1C2I5.1.1 Rifi naziamento e ridefinizione del Fondo 394/81	35.475.935,00

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE CENTRALE	M5C2I2.3.1 Piano innovativo per la qualità abitativa	22.380.705,27
S.C.R. PIEMONTE S.P.A. SOCIETA' DI COMMITTENZA REGIONE PIEMONTE	M3C1I1.6 Potenziamento delle linee regionali	20.000.000,00
ENAV SPA	M3C2I2.2.2 Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento ATP	3.510.000,00

In vista dell'adunanza pubblica di disamina del referto, la Città Metropolitana di Torino faceva pervenire in data 25/01/2023 una relazione dalla quale emergeva una considerevole difformità tra gli importi rilevati sulla piattaforma e quelli registrati dall'ente come amministrazione attuatrice; lo scostamento veniva imputato ai seguenti fattori:

- Differente data di aggiornamento dei dati sulla piattaforma ReGis;
- importi comprensivi del contributo PNC;
- importi comprensivi del cofinanziamento dell'Ente;
- inclusione della quota aggiuntiva relativa al c.d. "caro materiali", finanziato per lo più dal Ministero Economia e Finanze (Fondo opere indifferibili) e in parte dal Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile.

Ad ogni buon conto, dalla documentazione fornita in riscontro al deferimento e in sede di adunanza pubblica, emerge un quadro analitico dello stato di avanzamento dei progetti, che sul punto vedono un diffuso rispetto delle prime scadenze relative alla progettazione ed aggiudicazione dei lavori, specie per quanto riguarda le opere straordinarie di adeguamento normativo e funzionale degli edifici scolastici; ivi oltre un terzo dei lavori risultano aggiudicati, con una tempistica che consentirebbe di ritenere realistico il rispetto della prima *milestone* prevista nella M4C1, ovvero l'intervenuta aggiudicazione entro il terzo trimestre 2023.

Anche gli interventi di forestazione sembrano iniziati nei tempi previsti, mentre non risulterebbero rispettate le tempistiche programmate per gli interventi sulla rete viaria, in cui al 31 dicembre 2022 non risulterebbero ancora sottoscritte le convenzioni e i progetti esecutivi relativi al consolidamento e messa in sicurezza dei versanti di alcune strade provinciali.

8.7.7. Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

In sede istruttoria (nota prot. n. 4942 del 17/05/2022) è stato chiesto di argomentare e precisare sui medesimi punti richiesti alle altre province e l'amministrazione del V.C.O. la quale ha riferito (con nota del 1° luglio 2022) di avere posto in essere una ricognizione autonoma e periodica dei finanziamenti concessi, avvalendosi dei dati messi a disposizione sui siti delle Amministrazioni responsabili per le varie missioni del PNRR nonché di avere chiesto ulteriori dati ai comuni interessati; al momento del riscontro, risultavano avere risposto nove enti locali

Con riferimento alla richiesta riguardante la struttura regionale preposta al PNRR, la Provincia ha confermato l'avvenuta formazione del gruppo di lavoro ad essa assegnato e formato da sette componenti, alla quale era stato recentemente inoltrato un "primo censimento delle attività provinciali di bonifiche, rifiuti, energie rinnovabili e infrastrutture digitali, aggiornato al 31.12.2021".

L'ente ha inoltre fornito dettagli anche numerici sul numero di funzionari incaricati di seguire il PNRR, a supporto del Presidente dell'ente e del consigliere appositamente delegato (cinque), a cui affiancare i profili che saranno assunti a tempo determinato (quattro).

In data 22 settembre 2022, la Provincia di Verbania ha inoltrato una seconda nota illustrativa delle tabelle recanti i progetti ammessi a finanziamento in capo ai comuni, evidenziando l'inserimento anche dei finanziamenti stanziati dal Ministero degli Interni, ai sensi della L. 160/2019 art. 1 c. 29 e 30, per le annualità dal 2020 al 2024, successivamente inseriti nel PNRR a valere sulla Missione 2 - Componente 4, per i quali il Comune decide successivamente la destinazione d'uso, tra interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriali sostenibile-messa in sicurezza.

L'amministrazione non ha mancato di segnalare, anch'essa, la criticità di uno scarso riscontro alle richieste di informazioni, in parte indotto dal fatto che il sistema REGIS viene ritenuto il canale esaustivo per il deposito delle informazioni sui progetti finanziati dal PNRR.

Vengono quindi descritti in maniera aggregata i 440 progetti, per un totale di euro 109.563.301,00.

In data 21 novembre 2022, su richiesta della Sezione, anche la Prefettura di Verbania ha inviato un file riepilogativo, suddiviso per comune e intervento, dei progetti finanziati.

Da una successiva estrazione dati dal sistema ReGiS, effettuata in data 9 dicembre 2022, considerando tutti i soggetti titolari di progetto, sia pubblici che privati, risulta un costo complessivo ammesso a finanziamento pari a circa 107 milioni di euro così suddivisi:

Soggetto titolare	Costo ammesso a finanziamento	Numero progetti
Provincia del Verbano Cusio Ossola	8.290.173,45	10
Comune di Verbania	21.093.698,00	19
Comuni della Provincia del Verbano Cusio Ossola	40.689.391,54	300
Altri enti pubblici	19.818.176,78	116
Altri soggetti privati	17.560.153,00	9
Totale	107.451.592,77	454

Complessivamente risultano su tutto il territorio provinciale 454 progetti di cui 279 non avviati, 12 in esecuzione, 1 concluso e, per differenza, 162 avviati.

Rispetto all'importo di circa 107 milioni di euro confluiti nel territorio del Verbano Cusio Ossola, il progetto con il costo ammesso a finanziamento di importo più elevato risulta in capo alla società Acqua Novara VCO S.p.A., è pari ad euro 15.995.323,00 ed è relativo a "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione", all'interno della Misura M2C4I4. Rispetto agli "altri soggetti privati" i progetti finanziati sono tutti inerenti alla Missione "M1C2I5.1.1 Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo" ed assegnati alla società SIMEST SPA di Roma.

Per il **Comune di Verbania**, i progetti risultano inerenti alle seguenti Missioni:

Missione	Costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	97.766,00
Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica	390.000,00
Missione 5 -Inclusione e coesione	20.605.932,00
Totale	21.093.698,00

Per quanto invece concerne tutti gli altri **comuni non capoluogo** risulta la seguente situazione:

Missione	Costo ammesso a finanziamento ReGiS 09.12.2022
M1C1I1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali	988.496,00
M1C1I1.4.1 Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	264.058,00
M1C1I1.4.3 Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	231.851,00
M1C1I1.4.4 Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	98.000,00
M1C3I2.1 Attrattività dei borghi	2.560.000,00
M2C3I1.1 Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	2.397.000,00
M2C4I2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	29.209.927,54
M4C1I1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	2.163.059,00
M4C1I1.2 Piano di estensione del tempo pieno	1.050.000,00
M4C1I1.3 Potenziamento infrastrutture per lo sport	517.000,00
M5C2I2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	1.210.000,00
Totale	40.689.391,54

Tutti i 75 comuni non capoluogo della Provincia di Verbania sono titolari di almeno un progetto. Oltre al Comune di Verbania, i comuni titolari di più progetti sono: Domodossola (8 progetti per complessivi 5.005.992,00 euro), Casale Corte Cerro (7 progetti per complessivi 849.576,00 euro), Stresa (9 progetti per complessivi 512.749,00 euro), Cannobio (11 progetti per complessivi 2.854.142,00 euro), Gignese (7 progetti per complessivi 613.282,00 euro), Gravellona Toce (6 progetti per complessivi 3.109.752,00 euro), Baveno (7 progetti per complessivi 1.416.159,00 euro), Cambiasca (7 progetti per complessivi 1.268.245,00 euro), Vogogna (12 progetti per 417.927,00 euro complessivi).

Per quanto riguarda gli EE.LL., il progetto con un costo ammesso a finanziamento più elevato è in capo al Comune di Premosello Chiovenda all'interno della misura M1C3I2.1 Attrattività dei borghi finanziato per euro 2.560.000,00.

Infine, relativamente agli “altri enti pubblici” si riporta di seguito un dettaglio con indicazione della tipologia di soggetto pubblico e della Missione oggetto di finanziamento:

Altri enti pubblici		
Tipo ente	Missione	Costo ammesso a finanziamento
ASL e AO	Missione 6 - Salute	19.070.178,18
Istituti scolastici	Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	129.192,00
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	518.806,60
Consiglio Nazionale delle Ricerche	Missione 4 - Istruzione e ricerca	100.000,00
Totale		19.818.176,78

In particolare, i progetti in capo agli Istituti scolastici rientranti nella Missione 1 riguardano l'efficientamento della digitalizzazione dei servizi pubblici; quelli rientranti nella Missione 4 i progetti sono, invece, finalizzati a migliorare il sistema educativo attraverso maggiori competenze digitali e formazione.

Con riferimento al riscontro del 25 gennaio 2023, la Provincia del Verbano Cusio Ossola ha evidenziato i seguenti aspetti.

Nel corso dell'anno la Provincia del Verbano Cusio Ossola si è dotato di una struttura organizzativa a supporto del PNRR che a regime sarà composta da n. 4 unità di personale a tempo determinato. Sono state bandite due procedure selettive per n. 2 istr. tecnici cat. D e n.2 istr. amministrativi cat. C. La selezione dei tecnici cat. D non ha avuto esiti, la procedura per i due amministrativi cat. C si è conclusa con l'assunzione a tempo determinato delle due unità previste. Risulta pertanto costituito, ancorché senza tecnici, l'ufficio di supporto al PNRR, per i quali, nel corso del 2023 verrà nuovamente bandita la selezione; si evidenziano tuttavia le difficoltà che anche la Pubblica Amministrazione incontra nell'aprirsi al mercato del lavoro e nel dotarsi di figure tecniche, indispensabili per il PNRR. L'amministrazione Provinciale nella risposta fornita il 25/01/2023 ha allegato l'elenco complessivo degli interventi della Provincia e dei Comuni della Provincia del Verbano Cusio Ossola, aggiornato con gli esiti sui finanziamenti intercorsi alla data del 31/12/2022.

Essi si presentano ampiamente incrementati rispetto a quelli tratti dalla banca dati ReGiS, ma l'Ente non ha fornito, nemmeno in adunanza, alcun chiarimento sulla rilevante differenza degli importi (circa 22 milioni di euro), e perciò tale problematica sarà oggetto di ulteriori successivi approfondimenti.

Gli interventi sono n.538 per complessivi euro 129.417.653,86 così ripartiti,

Soggetto titolare	Costo ammesso a finanziamento	N° progetti
Provincia del Verbano Cusio Ossola	18.029.366,15	22
Comune di Verbania	39.450.418,67	22
Comuni della Provincia del Verbano Cusio Ossola	71.937.869,04	494
	129.417.653,86	538

I progetti risultano inerenti alle seguenti Missioni:

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Missione	Costo ammesso a finanziamento
Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	2.375.000,00
Missione 4 – Istruzione e ricerca	12.466.366,15
Missione 5 – Inclusione e coesione	3.174.000,00
Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	14.000,00
	18.029.366,15

Comune di Verbania:

Missione	Costo ammesso a finanziamento
Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	2.090.000,00
Missione 4 – Istruzione e ricerca	2.400.000,00
Missione 5 – Inclusione e coesione	34.851.932,67
Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	108.686,00
	39.450.618,67

Per quanto riguarda i Comuni, il progetto con un costo ammesso a finanziamento più elevato è quello del Comune di Verbania, all'interno della misura M5C2I2.1 "Riqualificazione Piazza Daniele Ranzoni, miglioramento del decoro urbano ed ambientale", per euro 5.153.839,00.

8.7.8. Provincia di Vercelli

L'amministrazione provinciale vercellese è stata interpellata con lettera istruttoria inviata da parte di codesta Sezione in data 14.06.2022, prot. n. 5274, cui ha fornito tempestiva risposta corredata di apposita tabella riassuntiva, recante l'elenco dei progetti presentati come Amministrazione attuatrice da finanziare con risorse del Piano, precisandone oggetto, importo di spesa e missione inerente.

Quanto ai progetti presentati dai comuni del proprio territorio la Provincia ha precisato di non averne completa cognizione, anche in considerazione del fatto che gli stessi sono destinatari di un gran numero di finanziamenti già previsti da leggi precedenti (contributi assegnati ai Comuni ex legge n. 160/2019 art. 1 commi 29 e seguenti), successivamente confluiti nel PNRR.

Rispetto alla richiesta della Sezione in merito all'accentramento al proprio livello delle funzioni di Stazione Appaltante Unica o di Centrale Unica di Committenza, l'ente ha invece confermato la propria disponibilità a fornire ausili e consulenze oltre che sostegni economici e contributi.

Al riguardo ha evidenziato come i comuni facenti parte del proprio territorio siano legati da forti interessi comuni in ragione delle rilevanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, Sacro

Monte, Musei, Pinacoteche) presenti. Al fine di contrastare il forte declino industriale ed il forte spopolamento di questi anni è stata avviata tra Amministrazione provinciale e Comuni ricompresi nel relativo territorio una interlocuzione strategica volta a promuovere un cambiamento e rilancio incisivo del territorio, anche mediante la realizzazione di interventi straordinari di adeguamento dell'assetto viario, che favorisca un più facile collegamento alla rete autostradale nonché il ripristino di collegamenti ferroviari con un miglioramento della rete interna oggi in pessimo stato di manutenzione.

L'ente sottolinea infatti che il proprio territorio presenta i criteri di inclusione necessari per ottenere le risorse PNRR, dalla forte contrazione della popolazione, con perdita di numerosi posti di lavoro, alla necessità di un miglioramento della complessiva rete viaria; dalla contrazione dei presidi scolastici ed ospedalieri al dissesto idrogeologico.

Al fine di realizzare simili obiettivi attraverso un'adeguata strategia d'Area sono state avviate di concerto anche con le altre Province delle "tappe di lavoro" ed attività di "ascolto del territorio" per l'elaborazione di una Bozza di Strategia d'Area.

Nulla l'Amministrazione ha invece riferito in relazione all'intenzione di accentrare al proprio livello le funzioni di Stazione Appaltante o di Centrale di committenza.

Con riguardo invece alle forme di coordinamento e collaborazione in atto con gli uffici e le strutture regionali preposte al P.N.R.R. e al P.N.C., nonché con la c.d. *task force* multidisciplinare costituita dalla Regione (Cabina di Regia e struttura denominata "PNRR - 1000 Esperti"), la Provincia di Vercelli ha riferito di aver formalizzato quattro richieste di supporto a tale *task force* "esperti PNRR" in relazione alla tematica delle energie rinnovabili. In particolare, si sono svolti incontri con due gruppi di lavoro, quello c.d. "baseline", per la rendicontazione delle pratiche ambientali del secondo semestre 2021 (con trasmissione alla Regione della reportistica richiesta) e quello specificamente assegnato alla provincia di Vercelli per le quattro richieste di supporto sulle energie rinnovabili.

In materia ambientale sono stati poi attivati quattro progetti di Assistenza Tecnica (AT) della Task force -esperti PNRR relativamente alla gestione di procedimenti autorizzatori presentati da soggetti privati. In particolare 1) l'attivazione AT 26 relativa a 4 pratiche di impianti di produzione, energia elettrica da fonte solare (fotovoltaici) in corso di istruttoria e con procedimento autorizzatorio sospeso; 2) attivazione AT 27 relativa a 2 pratiche di impianti di produzione energia elettrica alimentati a biomassa in corso di istruttoria e con procedimento autorizzativo sospeso; 3) attivazione AT38 relativo a 4 pratiche di impianti idroelettrici in corso di istruttoria e con procedimento autorizzatorio sospeso; da fonte solare; 4) attivazione A39 relativa a 2 pratiche di impianti idroelettrici autorizzati con esercizio in corso.

Successivamente, con nota prot. n. 16118 del 8 novembre 2022 sono state richieste alla Prefettura di Vercelli informazioni circa gli Enti destinatari dei progetti approvati nel territorio di competenza, e la stessa prefettura ha trasmesso i prospetti estratti dal sistema Regis e proveniente dalla Ragioneria territoriale dello Stato, riguardante i progetti attinenti a tutti gli enti della provincia di Vercelli.

Dalla successiva estrazione dati dal sistema ReGiS, effettuata dalla Sezione in data 9 dicembre 2022, considerando tutti i soggetti titolari di progetto, sia pubblici che privati, risulta un costo complessivo ammesso a finanziamento pari a circa 158,18 milioni di euro così suddivisi:

Soggetto Titolare	Costo ammesso a finanziamento (milioni di euro)
Provincia di Vercelli	7.391.153,70
Comune di Vercelli	24.293.118,00
Altri comuni della Provincia di Vercelli	53.985.464,92
Altri enti pubblici	61.037.361,92
Altri soggetti privati	11.473.765,00
Totale	158.180.863,54

Complessivamente risultano su tutto il territorio provinciale 560 progetti di cui 316 non avviati, 8 in esecuzione, 1 concluso, e per differenza 244 avviati.

Rispetto all'importo di 158,18 mln di euro confluiti nel territorio vercellese, i tre progetti con il costo ammesso a finanziamento di importo più elevato per gli enti risultano in capo al Comune di Vercelli, di cui uno per euro 2.970.000,00, un altro per euro 2.480.000,00 e un altro ancora per euro 2.470.000,00, tutti relativi a progetti all'interno della Missione 5 -Inclusione e coesione, Misura -M5C2I2.3.1 Social housing.

Rispetto agli "altri soggetti privati" i progetti con maggior importo finanziato riguardano la Missione 2 (M2C2I4.4.1) relativo al Rinnovo del parco autobus regionale (euro 6.057.765,00) con soggetto titolare l'ATAP spa, e sempre per la Missione 2 (M2C4I4.3) relativo a Investimenti nella resilienza dell'agrosistema (euro 3.330.000,00) con soggetto titolare il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario "Angiono Foglietti".

Con la nota del 27 gennaio 2023 la Provincia ha confermato i dati indicati nella Relazione della Sezione ed ha precisato di non dover formulare osservazioni in merito.

Rispetto agli enti territoriali, si espongono i prospetti disaggregati per missioni relativi al capoluogo e agli altri comuni della Provincia.

Comune di Vercelli:

Missione	Costo ammesso a finanziamento ReGIS 09.12.2022 (euro)
Missione 1 -Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	266.118,00
Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica	1.410.000,00
Missione 4 -Istruzione e ricerca	4.287.000,00
Missione 5 -Inclusione e coesione	18.330.000,00
Totale	24.293.118,00

Altri comuni della Provincia di Vercelli:

Missione	Costo ammesso a finanziamento ReGIS 09.12.2022 (euro)
Missione 1 -Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	4.158.396,00
Missione 2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica	45.481.784,92
Missione 4 -Istruzione e ricerca	4.345.284,00
Totale	53.985.464,92

Tutti gli 81 Comuni non capoluogo della Provincia di Vercelli sono titolari di progetti. Oltre al Comune di Vercelli, tra i progetti con costo ammesso a finanziamento, gli importi maggiori sono afferenti ai seguenti interventi suddivisi per Comune:

- Comune di Varallo (abitanti 6.923), M4C1I1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia - Progetto in essere edilizia scolastica - per euro 1.900.000,00;
- Comune di Fobello (abitanti 186), M1C3I2.1 Attrattività dei borghi - Fo-bello, La Tradizione Dell'Innovazione - per euro 1.600.000,00;
- Comune di Boccioleto (abitanti 164), M2C4I2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione, ecc. - Messa in sicurezza e consolidamento dei movimenti franosi - per euro 1.000.000,00;
- Comune di Casanova Elvo (abitanti 222), M4C1I1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia per euro 1.000.000,00.

Infine, relativamente agli "altri enti pubblici" si riporta di seguito un dettaglio con indicazione della tipologia di soggetto pubblico e della Missione oggetto di finanziamento:

Altri enti pubblici		
Tipo ente	Missione	Costo ammesso a finanziamento (euro)
ASL e AO	Missione 6 - Salute	21.486.269,00
	Missione 5 - Inclusione e coesione	714.834,40
Istituti scolastici	Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	150.101,00
	Missione 4 - Istruzione e ricerca	518.122,30
Consorzi	Missione 2 - Rivoluzione verde e Transizione ecologica	13.320.000,00
Ministeri	Missione 4 - Istruzione e ricerca	5.583.909,00
Università	Missione 4 - Istruzione e ricerca	9.933.448,93
AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO- AIPO	Missione 2 - Rivoluzione verde e Transizione ecologica	9.330.677,29
Totale		61.037.361,92

8.7.9. Esame comparativo delle Province

a) Profili finanziari

Con la nota prot. n. 16665 del 15 novembre 2022 questa Sezione ha richiesto alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano/Monza/Brianza (in qualità di soggetto deputato al presidio territoriale unitario su base provinciale ed interprovinciale in materia di P.N.R.R.) informazioni

circa gli enti destinatari dei progetti relativi al P.N.R.R., approvati nel territorio della Regione Piemonte, nonché gli importi del relativo finanziamento e l'eventuale stato dei lavori.

La Ragioneria Territoriale dello Stato ha comunicato i dati relativi ai progetti approvati nel territorio della Regione Piemonte, estrapolati dal sistema ReGIS e trasmessi dal Servizio Centrale P.N.R.R. in data 15/11/2022.

Dal monitoraggio effettuato da ReGis, successivamente, alla data del 9 dicembre 2022, risultano presenti n. **1.845** soggetti titolari per un totale di n. **10.093** progetti. Se si considerano i soggetti pubblici titolari di progetto, emerge la seguente distribuzione territoriale dei finanziamenti approvati. Il dato è quello relativo al "costo ammesso".

territorio	provincia	capoluogo	altri comuni	altre PPAAs	partecipate+altri	totale
Alessandria	15.929.313,95	38.042.001,65	149.136.944,89	62.322.967,97	19.675.731,67	285.106.960,13
Asti	12.855.488,81	25.973.913,00	59.318.785,98	28.198.011,37	2.188.000,00	128.534.199,16
Biella	5.390.256,81	26.446.856,00	34.665.817,48	24.136.223,01	3.216.140,00	93.855.293,30
Cuneo	54.662.683,87	53.548.919,00	264.977.186,22	98.214.595,55	54.399.215,40	525.802.600,04
Novara	16.466.475,86	89.696.823,00	58.690.621,33	42.906.650,15	11.935.739,84	219.696.310,18
Torino	74.390.100,22	190.169.919,37	496.279.600,42	566.672.851,55	545.006.748,52	1.872.519.220,08
VCO	8.290.173,45	21.093.698,00	40.689.391,54	19.818.176,78	17.560.153,00	107.451.592,77
Vercelli	7.391.153,70	24.293.118,00	53.985.464,92	61.037.361,92	11.473.765,00	158.180.863,54
totale	195.375.646,67	469.265.248,02	1.157.743.812,78	903.306.838,30	665.455.493,43	3.391.147.039,20

Ad un esame più approfondito emerge che la totalità degli interventi che saranno attuati dalle province vedono il Ministero dell'Istruzione come amministrazione titolare, e consistono nella riqualificazione di edifici scolastici esistenti e, in qualche caso, di costruzione di nuovi; l'unica eccezione, tra gli enti di area vasta, è rappresentata dalla Città Metropolitana di Torino, che vede circa ventuno milioni programmati nell'ambito del PInQUA e suddivisi in una quarantina di progetti (nessuno dei quali di importo superiore ai 5.350.000,00 euro), la maggior parte dei quali di importo oscillante tra i 150.000 euro e il milione.

Altro dato saliente attiene alle caratteristiche degli enti attuatori; nelle province, gli enti territoriali (amministrazioni provinciali e comunali) sono destinatarie della gran parte delle risorse; per la precisione, ne gestiranno oltre il 70% nei territori di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Novara, circa il 65% nel territorio del V.C.O. e poco meno del 55% nel vercellese, lasciando quindi meno della metà degli importi ammessi nel territorio di riferimento alle altre amministrazioni e alle società partecipate ed enti strumentali. L'opposto si verifica invece nella città metropolitana di Torino, dove a fronte di 1,87 milioni di euro di costi ammessi, poco più di 1,1 milione è ripartito equamente tra le amministrazioni pubbliche non territoriali e le società partecipate ed enti strumentali; gli enti territoriali sono quindi destinatari e responsabili di poco più del 40% delle risorse complessivamente destinate al territorio. Il fatto che nelle altre province detto rapporto risulti più che invertito, appare indice del fatto che il fenomeno delle società ed enti strumentali presenti dimensioni operative ed organizzative ridotte rispetto a quelle delle amministrazioni controllanti.

Altro dato saliente è rappresentato dalla concentrazione di risorse a beneficio delle città capoluogo, che superano, mediamente, l'ammontare destinato alle amministrazioni provinciali, e la ragione pare doversi ricercare nel più ampio spettro di compiti e funzioni svolte dai centri urbani, dal momento che i progetti degli enti di area vasta, come si è visto, appaiono circoscritti al settore dell'edilizia scolastica.

Confrontando invece l'importo delle risorse assegnate alle città capoluogo rispetto a quelle di cui beneficeranno gli altri comuni della stessa provincia, spicca il dato del territorio novarese, dove il capoluogo è destinatario di risorse maggiori rispetto alla totalità degli altri comuni. Per il resto, e fatta eccezione per il territorio biellese, dove il capoluogo assorbe circa il 40% delle risorse ivi destinate alle amministrazioni comunali, gli importi dei progetti ammessi per i comuni non capoluogo sono sempre pari ad almeno il doppio di quelli relativi alla città principale. Tale dato è coerente con l'estrema frammentazione del territorio piemontese, caratterizzato dalla presenza diffusa di comuni di piccole dimensioni.

Di seguito la distribuzione delle risorse destinate alle città capoluogo di provincia, suddivise per missioni.

città capoluogo	missione 1	missione 2	missione 4	missione 5	totale
Alessandria	859.432,00	9.459.632,65	702.937,00	27.020.000,00	38.042.001,65
Asti	484.999,00	11.713.928,00	560.000,00	13.214.986,00	25.973.913,00
Biella	222.807,00	0,00	6.300.000,00	19.924.049,00	26.446.856,00
Cuneo	838.865,00	11.610.056,00	0,00	41.099.998,00	53.548.919,00
Novara	1.798.149,00	18.965.706,00	6.217.980,00	62.714.988,00	89.696.823,00
Torino	5.134.657,00	14.772.739,00	6.832.000,00	163.430.523,37	190.169.919,37
Verbania	97.766,00	390.000,00	0,00	20.605.932,00	21.093.698,00
Vercelli	266.118,00	1.410.000,00	4.287.000,00	18.330.000,00	24.293.118,00
totale	9.702.793,00	68.322.061,65	24.899.917,00	366.340.476,37	469.265.248,02

Di seguito invece quelle assegnate ai comuni non capoluogo delle medesime province.

Alessandria	19.543.633,00	100.635.963,05	6.368.848,84	22.588.500,00	149.136.944,89
Asti	11.001.054,00	44.233.895,18	4.083.836,80	0,00	59.318.785,98
Biella	2.486.051,00	27.166.384,48	5.013.382,00	0,00	34.665.817,48
Cuneo	49.778.783,00	146.848.506,05	51.662.674,17	16.687.223,00	264.977.186,22
Novara	6.751.050,00	32.913.953,15	10.299.115,18	8.726.503,00	58.690.621,33
Torino	38.174.601,19	168.875.380,50	56.292.169,73	232.937.449,00	496.279.600,42
Verbania	4.142.405,00	31.606.927,54	3.730.059,00	1.210.000,00	40.689.391,54
Vercelli	4.158.396,00	45.481.784,92	4.345.284,00	0,00	53.985.464,92
totale	136.035.973,19	597.762.794,87	141.795.369,72	282.149.675,00	1.157.743.812,78

Anche da tale raffronto emergono importanti differenze.

È infatti immediato notare come le risorse relative alla missione 1 "*Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura*" siano prevalentemente destinate ai comuni di piccole dimensioni, nell'intento di colmare gli evidenti divari tecnologici esistenti con le città capoluogo che in materia apparivano già ben attrezzate prima del varo del PNRR.

Specularmente, i progetti della missione 5 "*Inclusione e coesione*", a loro volta assorbiti in gran parte nell'ambito della "*M5C2I2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*", appaiono concentrati nelle province popolate da centri urbani di una certa dimensione; non a caso quindi le province di Asti, Biella e Vercelli non presentano alcun CUP ad essa riferibile e gli importi presenti nei comuni del Verbano-Cusio-Ossola a tale titolo risultano di importo trascurabile rispetto alla totalità delle risorse assegnate. Rispetto alla missione 5, in ogni caso, i quasi seicentocinquanta milioni di euro destinati ai comuni del Piemonte risultano distribuiti per oltre il 60% alle città capoluogo e per la parte restante agli altri centri urbani.

I comuni di minori dimensioni risultano invece destinatari della maggioranza delle risorse anche nell'ambito delle missioni 2 "*Rivoluzione verde e Transizione ecologica*" (per circa il 90% degli oltre

seicento milioni ivi destinati) e 4 "Istruzione e ricerca", rispetto al totale dei progetti ammessi a beneficio delle risorse del programma nazionale. Nella missione 4 spicca infine il fatto che le città di Cuneo e Verbania non abbiano propri progetti approvati.

Per quanto invece attiene alla distribuzione dei finanziamenti ad altre istituzioni pubbliche, e volendo limitare il quadro d'assieme a enti sanitari, ministeri, università e istituti scolastici, il quadro dei costi ammessi è il seguente.

TERRITORIO	ASL-AO-AOU	ministeri	università	istituti scolastici
Alessandria	51.855.449,96	644.924,67	0,00	1.301.458,77
Asti	25.560.529,00	603.576,00	0,00	559.835,84
Biella	22.009.998,00	455.819,00	0,00	934.152,49
Cuneo	74.621.953,81	1.842.495,67	0,00	2.356.312,02
Novara	36.717.852,02	2.163.193,32	655.149,00	1.168.253,59
Torino	247.309.004,98	91.194.834,34	206.880.584,18	7.166.204,27
Verbania	19.070.178,18	0,00	0,00	647.998,60
Vercelli	22.201.103,40	5.583.909,00	9.933.448,93	668.223,30
totale	499.346.069,35	102.488.752,00	217.469.182,11	14.802.438,88

Al di là della distribuzione delle risorse agli enti sanitari, che sostanzialmente ricalca le dimensioni demografiche dei territori interessati, il dato saliente è rappresentato dall'elevata concentrazione di progetti gestiti direttamente da ministeri ed enti universitari nell'ambito della città metropolitana di Torino, a cui è dedicato il prossimo dettaglio.

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	35.664.966,00
MINISTERO ISTRUZIONE	30.219.868,34
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	25.310.000,00

La preponderanza delle aree concernenti l'istruzione, l'università e la ricerca appare evidente, sia con riguardo alle amministrazioni centrali attuatrici sia con riferimento alle università coinvolte; rispetto a queste ultime, si evidenzia anche l'inerenza dei progetti alle missioni del piano.

Soggetto titolare	PNRR - ID Misura	Somma di PRG - Costo ammesso progetti
POLITECNICO DI TORINO	M4C2I3.1 Fondo per la realizzazione di un sistema	71.342.134,08
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	M4C2I1.4 Potenziamento strutture di ricerca e cre	31.158.864,00
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	M4C2I3.1 Fondo per la realizzazione di un sistema	27.435.360,37
POLITECNICO DI TORINO	M4C2I1.5 Creazione e rafforzamento di ""ecosistemi	25.604.144,12
POLITECNICO DI TORINO	M4C2I1.4 Potenziamento strutture di ricerca e cre	21.661.633,12
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	M4C2I1.5 Creazione e rafforzamento di ""ecosistemi	20.850.721,49

Rilevanti sono altresì i finanziamenti assegnati alle Università Piemontesi (Politecnico e Università di Torino). Se ne ricava la dimensione assolutamente rilevante dell'investimento in capitale umano che gli enti pubblici del territorio torinese e piemontese hanno programmato.

Sono poi di particolare interesse per la rilevanza degli importi e per la tipologia degli interventi, alcuni finanziamenti assegnati a società in house, partecipate da diversi Comuni piemontesi, fra cui SMAT acque Torino, spa, per investimenti in infrastrutture idriche e per la riduzione delle perdite di acqua nelle reti (€ 143 milioni, al Gruppo Torinese Trasporti spa Torino per (€ 169.843.630,00) per il rinnovo del parco autobus regionali ed alla Rete Ferroviaria Italiana (€ 147.922.104,28) per il potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani.

Altre suggestioni sono ricavabili dall'operazione di estrazione dei soli CUP di valore pari o superiore al milione di euro, distribuiti territorialmente e per tipologia di ente attuatore, come da tabella che segue.

CUP sopra 1M	capoluogo	comuni	unioni com	provincia	ASL-AO	università	ministeri	partecipate	enti strum RP	consorzi irrigu	TOTALE
ALESSANDRIA	4	16	0	6	18	0	0	1	0	1	46
ASTI	5	1	0	3	9	0	0	0	0	0	18
BIELLA	11	2	0	2	7	0	0	0	0	0	22
CUNEO	9	37	1	8	24	0	1	0	0	4	84
NOVARA	13	6	0	6	13	0	1	0	0	1	40
TORINO	49	102	2	21	95	16	9	9	4	0	307
VCO	6	5	0	3	8	0	0	1	0	0	23
VERCELLI	9	2	0	4	10	1	1	1	1	3	32
TOTALE	106	171	3	53	184	17	12	12	5	9	572

La soglia del milione di euro, oltre a evidenziare i fenomeni di un certo rilievo finanziario, può fungere da guida nell'individuare la concentrazione, per tipologia di amministrazione interessata, dei progetti di più ampio respiro.

Dai dati esposti è immediato notare come circa un terzo dei progetti che superano la soglia risultano concentrati presso gli enti del settore sanitario, a sottolineare la diffusione degli interventi e l'importanza attribuita al compito di riorganizzare la medicina territoriale; è infatti evidente che la realizzazione delle c.d. "case di comunità" e degli "ospedali di comunità" assorbirà la gran parte delle risorse.

Di assoluto rilievo (pari al 9% del totale dei CUP sopra il milione) appare altresì l'impegno assunto dalle amministrazioni provinciali nel rinnovare in modo esteso la rete degli edifici scolastici, mediante un elevato numero di interventi (spesso un singolo CUP concerne più edifici scolastici) distribuiti su tutto il territorio regionale. A tale proposito appare serio richiamare il fatto che, proprio con riguardo ai fondi europei stanziati nel biennio 2020-2021 a favore dell'edilizia scolastica (e di cui al referto approvato da questa Sezione con deliberazione n. 47/2022), seppure di ammontare notevolmente inferiore rispetto alle risorse oggi coinvolte, gli enti di area vasta piemontesi avevano mostrato una discreta capacità di spendere efficacemente e tempestivamente le risorse loro trasferite a beneficio della rete scolastica.

Decisamente importante sarà anche il ruolo dei comuni, destinatari complessivamente di ben 277 CUP di importo unitario superiore al milione, pari a quasi la metà del totale.

Proprio con riguardo al ruolo delle amministrazioni comunali, sia città capoluogo che non, appare utile approfondire il livello di indagine, con gli enti territoriali aggregati per provincia di appartenenza, esaminando il numero e l'importo dei CUP inerenti alle quattro missioni che vedono gli enti municipali quali soggetti attuatori (nn. 1, 2, 4 e 5).

I CUP vengono quindi suddivisi in quattro scaglioni di valore, corrispondenti a quelli previsti dal Codice dei contratti pubblici con riguardo agli appalti di lavori. Sul punto si fa riferimento alle soglie fissate dalla legislazione emergenziale e destinate ad avere vigore, ai sensi dell'articolo 1, commi 1-2, del D.L. n. 76/2020, conv. in L. n. 120/2020, almeno fino al 30 giugno 2023²⁸, nonché dai nuovi regolamenti UE entrati in vigore a partire dal 1/01/2022²⁹.

Sebbene tale suddivisione in scaglioni non abbia ricadute dirette a livello contrattuale e operativo per i comuni attuatori, giacché un CUP di importo complessivo superiore alla soglia di rilevanza eurounitaria potrebbe ben essere suddiviso in più rapporti contrattuali, ognuno di essi di importo inferiore, nondimeno la rappresentazione di tale distribuzione rende l'idea dell'estrema parcellizzazione di molte tipologie di intervento, nonché del livello attuativo veramente capillare per il territorio; in tal senso basti qui ricordare che ognuno dei 1.189 enti locali del territorio piemontese risulta titolare di almeno un CUP ammesso e finanziato dal Piano Nazionale.

Di seguito la ripartizione relativa ai comuni delle province di Alessandria e Novara, paragonabili per dimensione demografica delle rispettive città capoluogo.

ALESSANDRIA	0-150k		150k-1M		1-5,382M		oltre 5,382M		TOT CUP	TOT IMPORTO
missione	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo		
M1	422	11.983.570,00	6	1.620.895,00	4	6.798.600,00	0	0,00	432	20.403.065,00
M2	552	37.497.816,32	149	63.189.222,38	2	2.572.730,00	1	6.835.827,00	704	110.095.595,70
M4	0		3	2.030.737,00	3	5.041.048,84	0	0,00	6	7.071.785,84
M5	0		4	2.562.500,00	8	22.526.000,00	2	24.520.000,00	14	49.608.500,00
TOTALE	974	49.481.386,32	162	69.403.354,38	17	36.938.378,84	3	31.355.827,00	1156	187.178.946,54

NOVARA	0-150k		150k-1M		1-5,382M		oltre 5,382M			
missione	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo		
M1	105	3.663.956,00	10	2.253.669,00	2	2.631.574,00	0	0,00	117	8.549.199,00
M2	260	17.054.501,15	44	20.639.452,00	1	1.529.932,00	2	12.655.774,00	307	51.879.659,15
M4	0	0,00	8	3.777.095,18	5	12.740.000,00	0	0,00	13	16.517.095,18
M5	0	0,00	10	3.944.191,00	4	8.997.300,00	5	58.500.000,00	19	71.441.491,00
TOTALE	365	20.718.457,15	72	30.614.407,18	12	25.898.806,00	7	71.155.774,00	456	148.387.444,33

Con dati confermati e ricorrenti anche nelle altre province, la missione 1 è caratterizzata da una quasi totalità di CUP di importo inferiore ai 150.000 euro; se da un lato ciò comporterà l'attrazione delle fattispecie al regime normativo previsto per l'affidamento diretto senza gara di lavori, servizi e forniture necessari per l'implementazione dei progetti, dall'altro lato la dimensione finanziaria contenuta non dovrebbe comportare, a livello attuativo, particolari complessità o difficoltà per gli enti attuatori, quand'anche di dimensioni molto ridotte.

²⁸ Il primo periodo del comma 1 dell'articolo 1 dispone: "Al fine di incentivare gli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici, nonché al fine di far fronte alle ricadute economiche negative a seguito delle misure di contenimento e dell'emergenza sanitaria globale del COVID-19, in deroga agli articoli 36, comma 2, e 157, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante Codice dei contratti pubblici, si applicano le procedure di affidamento di cui ai commi 2, 3 e 4, qualora la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 30 giugno 2023".

²⁹ Si fa riferimento al Regolamento delegato (UE) 2021/1952 della Commissione, del 10 novembre 2021 (settori ordinari), che modifica la direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le soglie degli appalti di forniture, servizi e lavori e dei concorsi di progettazione; per i lavori la soglia cresce da 5.350.000 e 5.382.000.

Di seguito la ripartizione relative ai comuni delle province di Asti, Biella, Verbania e Vercelli.

ASTI	0-150k		150k-1M		1-5,382M		oltre 5,382M			
missione	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo		
M1	260	7.892.933,00	5	1.033.120,00	1	2.560.000,00	0	0,00	266	11.486.053,00
M2	330	21.636.455,00	60	27.401.440,18	0	0,00	1	6.909.928,00	391	55.947.823,18
M4	0	0,00	7	4.643.836,80	0	0,00	0	0,00	7	4.643.836,80
M5	0	0,00	3	2.448.900,00	3	4.269.741,00	1	6.496.345,00	7	13.214.986,00
TOTALE	590	29.529.388,00	75	35.527.296,98	4	6.829.741,00	2	13.406.273,00	671	85.292.698,98

BIELLA	0-150k		150k-1M		1-5,382M		oltre 5,382M			
missione	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo		
M1	67	2.500.051,00	1	208.807,00	0	0,00	0	0,00	68	2.708.858,00
M2	209	13.152.497,29	32	14.013.887,19	0	0,00	0	0,00	241	27.166.384,48
M4	0	0,00	7	4.474.973,00	3	6.838.409,00	0	0,00	10	11.313.382,00
M5	0	0,00	6	4.035.515,00	9	15.888.534,00	0	0,00	15	19.924.049,00
TOTALE	276	15.652.548,29	46	22.733.182,19	12	22.726.943,00	0	0,00	334	61.112.673,48

VCO	0-150k		150k-1M		1-5,382M		oltre 5,382M			
missione	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo		
M1	44	1.524.937,00	1	155.234,00	1	2.560.000,00	0	0,00	46	4.240.171,00
M2	217	14.073.874,73	32	13.576.052,81	2	4.347.000,00	0	0,00	251	31.996.927,54
M4	0	0,00	4	2.120.059,00	1	1.610.000,00	0	0,00	5	3.730.059,00
M5	0	0,00	4	2.588.011,00	7	19.227.921,00	0	0,00	11	21.815.932,00
TOTALE	261	15.598.811,73	41	18.439.356,81	11	27.744.921,00	0	0,00	313	61.783.089,54

VERCELLI	0-150k		150k-1M		1-5,382M		oltre 5,382M			
missione	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo		
M1	66	2.167.162,00	3	657.352,00	1	1.600.000,00	0	0,00	70	4.424.514,00
M2	252	16.020.259,92	57	30.871.525,00	0	0,00	0	0,00	309	46.891.784,92
M4	1	85.000,00	6	2.859.284,00	3	5.688.000,00	0	0,00	10	8.632.284,00
M5	0	0,00	6	4.430.000,00	7	13.900.000,00	0	0,00	13	18.330.000,00
TOTALE	319	18.272.421,92	72	38.818.161,00	11	21.188.000,00	0	0,00	402	78.278.582,92

Per quanto invece riguarda gli interventi della Missione 2, gli stessi risultano distribuiti, con assoluta preponderanza, nei primi due scaglioni di valore; i relativi CUP risultano quindi, per la quasi totalità, di importo inferiore al milione di euro.

Va tuttavia evidenziato che, nelle quattro province di minori dimensioni sopra esposte (ma il discorso è valido anche per i comuni delle altre aree regionali) i CUP della missione 2 di importo compreso tra i 150.000 euro e il milione sono comunque un numero considerevole, che si avvicina ai duecento. Tale dato, se combinato con la frammentazione dei territori di cui sopra in comuni di dimensioni anche minime, e con popolazione inferiore ai duemila abitanti, porta a individuare una possibile area in cui le difficoltà organizzative e gestionali delle amministrazioni meno strutturate potrebbero contribuire a rendere più problematico l'effettivo conseguimento degli obiettivi intermedi e finali previsti dal Piano.

Di seguito la distribuzione dei CUP per i comuni della Provincia di Cuneo.

CUNEO	0-150k		150k-1M		1-5,382M		oltre 5,382M			
missione	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo		
M1	373	12.549.806,00	17	4.162.342,00	6	13.905.500,00	1	20.000.000,00	397	50.617.648,00
M2	626	46.323.354,00	153	81.677.877,05	9	19.357.331,00	1	11.100.000,00	789	158.458.562,05
M4	0	0,00	21	11.470.951,96	13	28.606.731,00	1	11.584.991,21	35	51.662.674,17
M5	0	0,00	14	6.584.487,00	12	25.563.605,00	3	25.639.129,00	29	57.787.221,00
TOTALE	999	58.873.160,00	205	103.895.658,01	40	87.433.167,00	6	68.324.120,21	1250	318.526.105,22

Volendo ora concentrare l'attenzione sulla Missione 4, si nota come i CUP riguardanti i comuni, in tutti i territori, si collochino nei due scaglioni intermedi. Si tratta di progetti che, nella quasi totalità dei casi, risultano di importo superiore alla soglia dei 150.000 euro; vi è peraltro da dire che, mentre per le amministrazioni provinciali tali interventi ineriscono pressoché totalmente all'edilizia scolastica, per le amministrazioni comunali il ventaglio di interventi possibili risulta sensibilmente più ampio. Accanto a opere e lavori finalizzati a conseguire il rinnovamento dei fabbricati, mediante adeguamento sismico, riqualificazione energetica e miglioramento degli spazi destinati ad utenti e operatori, convivono progetti miranti ad avere un impatto anche organizzativo (come quelli per la diffusione del tempo pieno a beneficio degli alunni della scuola primaria).

In tale caso gli enti coinvolti appaiono di dimensione eterogenea, con quelli più piccoli coinvolti però in misura sensibilmente inferiore rispetto a quanto visto per le missioni 1 e 2.

Si esamina la situazione dei comuni della Città Metropolitana di Torino caratterizzata da estrema eterogeneità (che spazia da realtà alpine con enti di dimensioni minime, agli agglomerati urbani che caratterizzano il capoluogo e i comuni della sua prima e seconda cintura).

TORINO	0-150k		150k-1M		1-5,382M		oltre 5,382M			
missione	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo	n. CUP	importo		
M1	722	26.210.674,00	46	10.035.630,19	2	7.062.954,00	0	0,00	770	43.309.258,19
M2	898	59.342.236,32	206	89.609.483,18	11	25.936.400,00	1	8.760.000,00	1116	183.648.119,50
M4	1	118.500,00	28	14.832.874,37	17	42.382.795,36	1	5.790.000,00	47	63.124.169,73
M5	9	680.000,00	77	40.767.235,99	108	273.102.765,28	11	81.817.971,10	205	396.367.972,37
TOTALE	1630	86.351.410,32	357	155.245.223,73	138	348.484.914,64	13	96.367.971,10	2138	686.449.519,79

Ponendo infine attenzione ai progetti afferenti **alla Missione 5**, si nota come gli stessi risultano concentrati prevalentemente **oltre la soglia del milione di euro per singolo CUP**, coinvolgendo per la massima parte enti territoriali di dimensione media e grande, dal momento che i numerosi ed estesi progetti di riqualificazione abitativa e residenziale si attagliano propriamente alle aree densamente urbanizzate; in tal caso, nell'ottica del controllore, va rilevato che la dimensione finanziaria assolutamente rilevante di tale missione (che assorbe oltre la metà delle risorse assegnate) si accompagna con una concentrazione delle stesse in un numero non esorbitante di progetti, peraltro intestati ad amministrazioni che presentano adeguata strutturazione interna ed operativa.

b) Profili di particolare rilievo

Dalle singole sintetiche relazioni distinte per Province, sopra riportate, si possono già formulare alcune osservazioni complessive di carattere generale, anche tenendo conto delle informazioni fornite dalle Province su specifici quesiti.

Tutti i comuni del territorio sono individuati come attuatori di almeno un progetto in alcuni casi di un numero superiore, anche nel caso di comuni di piccolissime dimensioni come ad es. per ELVA (CN- 83 ab) che è titolare di 1 progetto finalizzato alla realizzazione di una iniziativa unitaria che comprende un insieme coordinato di 11 interventi, per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per un investimento complessivo di € 20 milioni (si veda specifica trattazione nella Provincia di Cuneo); ed inoltre anche al comune di Premosello Chiovenda (VCO- ab 1996 con riguardo alla M1C3I2.1- Attrattività dei borghi) è stato concesso un finanziamento particolarmente elevato di € 2.560.000,00.

Dalle risposte fornite, le Province evidenziano il loro ruolo di coordinamento riferito alle misure del PNRR nei casi in cui i Comuni siano i soggetti attuatori, ruolo che viene svolto mediante l'offerta di supporto nelle procedure di affidamento, attraverso la Centrale unica appalti ai sensi dell'art. 1, comma 88 della Legge n. 56 del 2014. in base alle convenzioni quadro approvate. anche con la creazione di *cabine di regia provinciali*.

In alcuni casi sono stati creati "tavoli di raccordo istituzionale" promossi dalle Prefetture (Biella), in relazione all'attuazione degli interventi connessi con le risorse del PNRR/PNC anche al fine di monitorare lo stato di avanzamento delle attività in coerenza con gli obiettivi di programma (Biella) e per definire strategie di controllo della legalità negli appalti. Sono state poi definite forme di assistenza ai Comuni sulle misure riguardanti la digitalizzazione (Città Metropolitana di Torino, Province di Asti e Biella).

In particolare, la Provincia di Biella ha segnalato di aver sottoscritto diversi protocolli, uno tra Prefettura, Provincia di Biella, Comune di Biella, Unione Montana Valle Elvo, Unione dei Comuni tra Baraggia e Bramaterra, in quanto Stazioni appaltanti, esteso, successivamente, ai Comuni di Cerrione, Mongrando, Ronco Biellese, Sandigliano e Vigliano Biellese.

Un secondo Protocollo è stato, invece, firmato dalla Prefettura con il Coordinamento Interregionale degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Piemonte e Valle d'Aosta, nell'ottica di un contributo informativo, sul piano finanziario, per ciascun intervento collegato alle risorse del PNRR, da parte dei revisori dei conti degli Enti.

L'avanzamento degli interventi viene costantemente aggiornato attraverso la pubblicazione in apposita pagina del sito istituzionale, nonché condiviso internamente con le figure di vertice dell'Ente per gli appositi controlli e monitoraggio.

Nell'ambito della collaborazione con i Comuni, si evidenzia, la già indicata esistenza di una "cabina di regia provinciale", la creazione sul sito istituzionale di una sezione dedicata al PNRR per la divulgazione di bandi e notizie. Le stesse informazioni vengono inviate con note divulgative ai Comuni.

La Città Metropolitana di Torino ha segnalato che con la Città di Torino, la Regione Piemonte, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino è stata costituita una *cabina di regia* per

assicurare una *governance* unitaria ai progetti PNRR, contribuire alla gestione di una strategia di intervento multilivello, oltre che esercitare un costante allineamento informativo tra gli Enti partecipanti in ordine alla programmazione di propria competenza relativa a PNRR ed ai fondi della programmazione comunitaria e nazionali. È stato individuato nella *Cabina di regia* un ruolo di impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR relativi al territorio di riferimento. Nella cabina di regia vengono condivisi gli aspetti più significativi nella gestione dei progetti collegati al PNRR.

L'attività di collaborazione in atto con la struttura regionale denominata "PNRR - 1000 Esperti" è svolta sotto forma di supporto per il settore Ambiente, al fine di offrire ausilio non tanto nella gestione dei progetti PNRR, quanto nella accelerazione dei tempi istruttori connessi alle procedure complesse di carattere ambientale, anche attraverso la semplificazione e lo snellimento delle procedure di *valutazione di impatto ambientale* (VIA).

La Provincia di Alessandria, di recente si è avvalsa di tale struttura e si è dotata di un Servizio appositamente strutturato per il supporto tecnico - amministrativo ai comuni, in particolare a quelli di piccole dimensioni, nell'ambito della progettazione per il P.N.R.R. e che tale Servizio è in costante contatto con la competente struttura regionale con cui collabora attivamente.

La Provincia di Novara, considerata l'esiguità delle risorse umane in forza all'Ente, ha precisato di non avere unità dedicate in via esclusiva e non ha potuto scindere l'attività che ogni collaboratore presta a favore della specifica materia, rispetto al resto dell'attività istituzionale, sia per quanto riguarda gli addetti alla SUA (Stazione Unica Appaltante), che per quelli addetti all'Ufficio Tecnico o agli Uffici di supporto.

Per la Provincia di VCO oltre ai dirigenti dei diversi settori la struttura potrà avvalersi di ulteriori quattro unità tecnico amministrative a tempo determinato specificamente assunte.

La situazione è difficile a causa della carenza di personale con competenze tecniche ed amministrative presso i comuni beneficiari.

Complessivamente sono ben viste le strutture di coordinamento e di ausilio, ad esempio, la Provincia di Biella ritiene molto utile l'istituzione delle strutture di supporto per la realizzazione del PNRR, quali il Nucleo PNRR Stato-Regioni presso il Dipartimento Affari Regionali, il Servizio Centrale per il PNRR presso la Ragioneria Generale dello Stato del MEF e l'Unità di Missione per il PNRR presso il MASE. Si segnala che sarebbero utili strutture analoghe anche presso gli altri Ministeri (MIUR e Ministero dell'Interno), al fine di supportare gli Enti Locali nella candidatura e nella realizzazione di progetti, nonché nell'individuazione degli interlocutori corretti a cui rivolgersi in caso di dubbi e problematiche relative ai progetti finanziati.

Ulteriori difficoltà gestionali si collegano all'utilizzo di fonti finanziarie diverse con le proprie regole, ciò determina un carico ulteriore su strutture organizzative sottodimensionate e con l'esigenza di sistemi informativi da adeguare con i relativi costi, sui quali enti di piccole dimensioni sottolineano grandi difficoltà colmabili solo attraverso una piattaforma informatica unica.

Nella fase attuale di incompleta definizione degli elementi informatici di supporto relativi al monitoraggio del PNRR, la Regione stessa individua il rischio³⁰ di una potenziale criticità sulla rendicontazione, qualora gli obblighi relativi siano da riferire ai singoli progetti, vista la

³⁰ Nota della Regione Piemonte del 25/01/2023

numerosità degli stessi e l'utilizzo di diverse fonti informative.

Le principali criticità segnalate sono anche riconducibili all'utilizzo della piattaforma ReGIS e alla problematica che ha riguardato l'aumento dei prezzi.

Per quanto riguarda la piattaforma ReGIS le maggiori problematiche, segnalate soprattutto da parte dei Comuni beneficiari di contributi su bandi ex Leggi di Bilancio 2019 e 2020, come quelli della "Messa in sicurezza" e dell' "Efficientamento energetico" confluiti nel P.N.R.R., riguardano la difficoltà di gestione finanziaria, soprattutto collegate alla cassa, di interventi per i quali hanno provveduto ad anticipare le risorse relative a lavori/servizi e forniture, senza la possibilità di procedere celermente, per mancanza di richieste di accreditamento e di trasferimento dei dati sul sistema di monitoraggio e rendicontazione "REGIS" da parte dei Ministeri competenti alla gestione degli stessi.

La Provincia di Cuneo ha poi evidenziato che i progetti delle Aree Interne (Allegato 1 denominato "PNRR Provincia CN Aree Interne") non sono ancora stati inseriti nel sistema Regis e che non è pertanto possibile, allo stato attuale, procedere con il monitoraggio previsto dalla normativa con la citata procedura. Detto monitoraggio verrà pertanto attuato attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche - MOP della banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP, così come indicato dal Decreto Interministeriale n. 394 del 13/10/2021 di attribuzione delle risorse.

Anche la Provincia di Biella ha evidenziato che si ravvisano difficoltà ad interloquire con la piattaforma ReGiS. Nello specifico ad oggi, gli interventi sulle strade per dissesto idrogeologico e sulle palestre (edilizia scolastica), non risultano ancora valorizzati in piattaforma ReGiS. Si presume che tale disallineamento di dati derivi dal mancato caricamento dei dati da parte del Ministero competente, non potendo la Provincia intervenire sull'aggiornamento di detti interventi. Ciò crea difficoltà nel realizzare gli adempimenti legati nell'utilizzo della piattaforma.

Per ciò che riguarda il problema dell'aumento dei prezzi è evidente che l'incremento del costo dei materiali ha inciso ed inciderà notevolmente sull'avvio delle procedure di gara inerenti alcuni interventi le cui progettazioni, ed i relativi finanziamenti, derivano da provvedimenti precedenti a tali aumenti straordinari. Per tali progetti, alcune Province (Cuneo) hanno riferito che si è reso necessario procedere alla revisione dei progetti esecutivi e dei relativi quadri tecnico-economici. In particolare, le Province beneficiarie di contributi per la realizzazione di interventi su edifici scolastici ex art. 1 comma 6364 L.160 del 27/12/2019, modificato con L. 162 30/12/2019 e convertito dalla L. 8 del 28/02/2022, risentono di tale incremento dei costi per diversi interventi ritenuti strategici.

Anche la Provincia di Biella ha evidenziato tale problematica considerato che le stime dei singoli interventi sono antecedenti agli intervenuti incrementi dei prezziari regionali. La Provincia ha precisato che previa valorizzazione della richiesta sulla piattaforma ReGiS, a causa dell'aumento dei prezzi, viene prevista la possibilità di richiedere un rifinanziamento dell'importo riconosciuto pari ad un +10%; inoltre è possibile rimodulare, in aumento, l'importo dell'intero finanziamento, utilizzando anche il cumulo delle economie degli incrementi per quelle progettualità che richiedono maggiori risorse. Si evidenzia altresì una certa difficoltà relativa alla rimodulazione del cumulo mediante piattaforma.

Sul punto appare ancora prematuro esprimere giudizi sull'efficacia degli interventi normativi che hanno previsto meccanismi di incremento delle assegnazioni finanziarie, nonché sulla capienza

del fondo per l'avvio di opere indifferibili, di cui all'articolo 26, comma 4 e ss, del D.L. n. 50/2022 conv. in L. n. 91/2022 e artt. 29-30 del D.L. n. 144/2022 conv. in L. n. 175/2022³¹.

Anche la Regione Piemonte sottolinea le difficoltà per gli enti locali beneficiari di far fronte agli investimenti approvati sia con riguardo alla tempistica che con riguardo alla sostenibilità economica degli interventi. La possibile mancanza di risorse finanziarie per il completamento degli interventi mette a rischio l'attuazione delle misure ed il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

9. Il Sistema informatico ReGIS

L'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio per il 2021) ha previsto che *“Al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico”*. Il successivo comma 1044 prevede che con DPCM siano poi definite le modalità operative di rilevazione dei dati di attuazione del PNRR, dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale sia a livello di sub-misura che di singolo progetto.

Tale DPCM è stato adottato in data 15 settembre 2021 e stabilisce che le Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR sono responsabili del monitoraggio costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di loro responsabilità, dell'avanzamento dei relativi obiettivi intermedi e finali nonché della trasmissione e validazione dei dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale dei singoli progetti.

In esecuzione di tali previsioni normative, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha sviluppato il sistema informatico ReGiS specificamente rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del PNRR, nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente.

Il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui le Amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale potranno adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione

³¹ L'articolo 29 prevede che *“Fermi restando i requisiti di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, la procedura disciplinata dai commi 2 e 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 luglio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 213 del 12 settembre 2022, si applica anche agli interventi degli enti locali finanziati con risorse di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), numero 1), lettera c), numeri 12) e 13) e lettera d), numero 1), del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 .*

2. A tal fine, gli enti locali attuatori degli interventi di cui al comma 1 considerano come importo preassegnato a ciascun intervento, in aggiunta a quello attribuito con il provvedimento di assegnazione relativo a ciascun intervento, l'ammontare di risorse pari al 15 per cento dell'importo già assegnato dal predetto provvedimento. La preassegnazione delle risorse di cui al primo periodo costituisce titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio. Qualora gli enti locali attuatori presentino la domanda di accesso al Fondo di cui al comma 1 con le procedure disciplinate dall'articolo 5 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 luglio 2022, l'amministrazione finanziaria, sentito l'ente locale, provvede all'annullamento della preassegnazione di cui al secondo periodo o della domanda di accesso.

3. Nei limiti degli importi annuali delle risorse preassegnate, ciascuna amministrazione finanziaria, tenendo conto di specifiche esigenze espresse dai soggetti attuatori e del monitoraggio in itinere da porre in essere mediante il ricorso ai sistemi di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato, può rimodulare la richiamata preassegnazione di contributo.

4. Le risorse preassegnate ai sensi del comma 2 sono poste a carico delle risorse autorizzate dall'articolo 34, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, per gli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, nei limiti degli stanziamenti annuali disponibili.”.

Il successivo articolo 30 inserisce invece il comma 1046-bis alla l. 30 dicembre 2020, n. 178, del seguente letterale tenore: *“1046-bis. Fermo restando quanto previsto a legislazione vigente, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, le risorse assegnate e non utilizzate per le procedure di affidamento di contratti pubblici, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ovvero la concessione di contributi pubblici relativi agli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) possono essere utilizzate dalle amministrazioni titolari, previa comunicazione al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nell'ambito dei medesimi interventi per far fronte ai maggiori oneri derivanti dall'incremento dei prezzi delle materie prime, dei materiali, delle attrezzature, delle lavorazioni, dei carburanti e dell'energia.”*

e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR, ivi compresa la rilevazione dei flussi finanziari a valere sui conti di tesoreria NGEU-Italia appositamente attivati per la gestione degli interventi PNRR nonché sulle contabilità speciali intestate alle Amministrazioni centrali in quanto soggetti titolari e/o Soggetti Attuatori del Fondo Next Generation EU gestito dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizio Centrale per il PNRR.

Alla luce di quanto evidenziato, oltre alla cospicua attività istruttoria avviata nel corso dell'ultimo anno, la scrivente Sezione di Controllo si è avvalsa dell'ausilio del sistema in esame per effettuare un controllo incrociato con i dati forniti dagli enti attuatori del territorio.

Dal monitoraggio effettuato, da ReGis alla data del 9 dicembre 2022, risultano confluite al territorio piemontese risorse finanziarie per un ammontare di **4,202,39** milioni destinate a finanziare n. **1.845** soggetti titolari per un totale di n. **10.093** progetti.

	Milioni di euro
Provincia di Alessandria	285,11
Provincia di Asti	128,53
Provincia di Biella	93,86
Provincia di Cuneo	525,80
Provincia di Novara	219,70
Provincia del Verbano-Cusio Ossola	107,45
Provincia di Vercelli	158,18
Provincia di Torino	1.872,52
Totale	3.391,15
Progetti di ambito nazionale	811,24
Totale Piemonte	4.202,39

Tra i soggetti titolari sono annoverati sia gli enti territoriali piemontesi che altri soggetti pubblici (ad es. Università, Istituti tecnici e scuole, camere di commercio, Aziende sanitarie...) o private (ad es. società partecipate) con particolare rilievo per gli interventi sul digitale (Biella).

In tale tabella sono anche indicati interventi sul territorio ma che riguardano Enti a carattere nazionale, ciò determina un dato finanziario incrementale rispetto a quello indicato in precedenza (pag. 79) avente ad oggetto esclusivamente soggetti pubblici beneficiari nel capitolo dedicato (8.7.9).

Ma mentre la ricognizione sugli enti locali del territorio è stata più puntuale anche per l'ampia istruttoria svolta, parziali possono rivelarsi i dati relativi agli ulteriori beneficiari presenti nella regione. Tale aspetto, di particolare interesse, importante oggetto di successivo approfondimento nelle prossime attività di controllo.

L'interesse manifestato dalla Sezione per l'individuazione dei diversi campi di riferimento, oltre alle problematiche connesse con le tipologie di casistiche individuate, hanno indotto il Direttore del Dipartimento Interregionale della ragioneria, nella cui competenza è ricompreso il Piemonte, a disporre per i magistrati della Sezione di controllo un accesso ampio ai dati. Nonostante la meritoria opera di sensibilizzazione e la formazione che gli uffici dipartimentali del MEF stanno svolgendo a favore dei Comuni, non può non evidenziarsi la complessità del sistema e la difficoltà per i comuni, soprattutto quelli più piccoli, di far fronte anche all'inserimento dei dati insieme a tutti gli altri adempimenti. Le difficoltà di natura di informatica dei piccoli comuni è stata, anche, messa in evidenza da alcune Province (Novara).

10. I controlli della Corte dei conti

L'art.7, comma 7, dl 77/2021, prevede che la Corte dei conti, nel quadro dei controlli complessivamente assegnati, che trovano fondamento nell'art. 100 della Costituzione, esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 20 del 1994, svolgendo in particolare valutazioni circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie, provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 20 del 1994, riferisce almeno semestralmente al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR. Tale controllo è volto a verificare la legittimità e la regolarità della gestione e la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, anche avvalendosi dei controlli interni alle amministrazioni. In tale prospettiva rilevano in particolare i raccordi con la Corte dei conti europea. In base all'art. 287 TFUE (Trattato funzionamento Unione europea) la Corte dei conti europea controlla la legittimità e la regolarità delle entrate e delle spese ed accerta la "sana gestione finanziaria"³² dell'Unione e degli organismi da essa creati, riferendo "su ogni caso di irregolarità" al Parlamento europeo e al Consiglio. Di estremo interesse è l'inciso al paragrafo 3 dell'art 287 TFUE, che indica la modalità di svolgimento dei controlli da parte della Corte dei conti europea, non solo sui documenti, ma anche sul posto, cioè nei locali di qualsiasi organo o organismo che gestisca entrate o spese del bilancio UE. Tale richiamo è molto importante e sottolinea la rilevanza che gli accertamenti specifici sulle singole fattispecie assumono. Ciò in analogia con simili poteri istruttori che la normativa nazionale riserva alla Corte dei conti italiana (art. 3, comma 8, legge n. 20/1994). Il richiamo a questi principi di cooperazione contribuisce a realizzare controlli sempre più incisivi che assicurano la sana gestione finanziaria.

Il controllo / monitoraggio semestrale sul PNRR viene svolto dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti.

Tuttavia, sul territorio dove operano le Regioni e gli Enti locali i relativi controlli sono svolti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, sia attraverso i controlli di regolarità contabile sui rendiconti di spesa che gli enti hanno l'obbligo di predisporre (art. 158 TUEL) che attraverso i controlli sulla gestione dei singoli progetti/interventi. Ampio può essere, il contributo della Corte dei conti anche in sede territoriale, valorizzando il ruolo di garante imparziale a tutela degli equilibri di bilancio e della sana gestione, al fine di intercettare con tempestività l'eventuale uso distorto o non conforme delle risorse, per consentire all'ente interventi rapidi, finalizzati al rispetto degli impegni che lo Stato membro ha assunto con l'Europa.

Il controllo ha ad oggetto la verifica della rispondenza dell'intervento ai criteri richiesti per l'ammissione ai finanziamenti, il rispetto delle condizionalità associate alle misure (rispetto della parità di genere, dell'occupazione giovanile, della quota da riservare al mezzogiorno e del non

³² Sana gestione finanziaria che, secondo la definizione che dà l'art. 2, punto 59, del Regolamento finanziario, è «l'esecuzione del bilancio secondo i principi di economia, efficienza ed efficacia», ma anche di corretta gestione finanziaria, da accertare valutando il rispetto dei vincoli e delle condizionalità. Va poi richiamato il Regolamento (UE EURATOM) 2020/2092 del Parlamento e del Consiglio, relativo ad un regime generale di condizionalità per la protezione dei bilanci dell'Unione, più noto come "Regolamento sullo stato di diritto" approvato il 16 dicembre 2020 in cui la legalità ed il rispetto delle regole sono indispensabili per realizzare la sana gestione.

arrecare danno all'ambiente), il livello di attuazione, la correttezza della gestione, i pagamenti effettuati, la rendicontazione eseguita, eventuali omissioni, inerzie e ritardi.

Va infatti ricordato che il controllo sull'impiego delle risorse, affidato alla Corte dei conti, va inteso come stimolo alla sana gestione degli enti ed è, altresì, rivolto a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio complessivi, così come ha messo in luce la Corte costituzionale³³ svolgendo così quel ruolo di prevenzione che consente all'amministrazione di apprestare tempestivamente gli strumenti necessari per superare le criticità rilevate, con una particolare attenzione alla realizzazione delle condizionalità territoriali (SUD), sociali (giovani, donne) e ambientali.

La complessità del contesto sottolinea, quindi, l'importanza di utilizzare un sistema integrato di controlli, interni ed esterni, che assicuri la correzione immediata degli errori per proseguire l'attività senza interruzione, lasciando l'accertamento di eventuali responsabilità ad un momento successivo. Il sistema di controllo sui bilanci e sui rendiconti dei Comuni, definito dal TUEL (d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267), ha dato una buona prova attraverso un insieme adeguato di autocontrolli, controlli interni e controlli esterni. È rilevante il contributo che le Sezioni forniscono in sede regionale agli enti, per mantenere una gestione in equilibrio e corretta. Buona parte delle amministrazioni segue le indicazioni della Corte e corregge le criticità, evitando che squilibri ed inadempienze possano degenerare in crisi più gravi. Il modello si sviluppa attraverso la segnalazione di criticità all'amministrazione con l'invito ad adottare in tempi rapidi i provvedimenti necessari per risolverle; successivamente, si verifica l'adeguatezza delle misure adottate.

Questo modello, da un lato, esalta il carattere "ausiliario" del controllo³⁴, che evidenzia problemi e chiede all'amministrazione di correggerli nel modo che si ritiene opportuno; dall'altro, prevede rimedi in caso di omessa adozione o di misure non appropriate. L'indicato modello, per la gestione del PNRR, nei confronti degli enti territoriali, è integrato dal controllo di cui all'art. 3, comma 4, della legge 20/1994, al fine di valutare i risultati raggiunti. Ciò potrà dare un valore aggiunto all'intervento della Corte dei conti, stimolando l'adozione di eventuali provvedimenti correttivi e riducendo le ipotesi di irregolarità a cui consegue l'obbligo di restituzione dei fondi erogati.

11. I profili di criticità rilevati

Dal particolare osservatorio di cui la Corte dispone si possono formulare delle riflessioni che evidenziano alcune criticità dell'attuale sistema per cercare di porvi rimedio, quindi in un'ottica assolutamente costruttiva.

Si rappresentano sinteticamente le seguenti problematiche:

- I bandi per le diverse missioni vengono gestiti direttamente dai Ministeri titolari e gli enti territoriali si occupano dell'attuazione attraverso il sistema a regia, ma la gestione verticale non facilita una visione integrata dei diversi settori, visto che individua gli enti con riguardo ai singoli progetti, per cui se uno stesso ente ottiene l'approvazione di più progetti non si è in grado di

³³ Si richiamano in particolare le sentenze n. 60 del 2013, n. 39 del 2014, e 40 del 2014.

³⁴ Si sottolinea al riguardo la particolare situazione del Piemonte caratterizzato dalla presenza di 1181 comuni, la maggior parte dei quali è di piccole dimensioni, quindi, con problematiche specifiche di cui farsi carico.

stabilire se l'ente medesimo possa, con la propria organizzazione e con le proprie risorse umane, gestire questo *surplus* di attività, anche sotto il profilo amministrativo e contabile.

- Vanno affrontati i problemi di alcune condizionalità, ad esempio quella per i giovani e le donne attraverso specifiche soluzioni, anche riservando parte dei posti di accesso nei diversi bandi.
- Sotto il profilo dell'attuazione, gli enti locali devono poter contare su anticipazioni effettive al fine di poter remunerare i soggetti esecutori degli appalti e delle forniture ed avere in tempi rapidi le provviste finanziarie, nel momento in cui si approvano gli stati di avanzamento. L'ente attuatore non è infatti sempre in grado di sovvenzionare con proprie risorse i lavori, e potrebbe trovarsi costretto a richiedere anticipazioni di tesoreria, oggi nuovamente onerose per il proprio bilancio, al fine di evitare che i fornitori possano subire ritardi nei pagamenti, con conseguenze rimarchevoli sull'indice di tempestività dei pagamenti.
- Il sistema territoriale deve farsi carico di integrare le capacità tecnico progettuali degli enti del territorio, capacità non surrogabile pena la perdita dei fondi o la riprogrammazione degli interventi, vista anche la concentrazione temporale dei bandi di selezione dei progetti, di assegnazione delle risorse ed i tempi ristretti per l'esecuzione dei lavori e per la relativa rendicontazione. Sarà quindi necessario procedere al potenziamento della capacità tecnico - amministrativa delle realtà territoriali per supportare gli enti locali che partecipano ai bandi e quelli che con l'aggiudicazione devono avviare la fase dell'attuazione (recentemente è stato costituito presso la Ragioneria generale dello Stato un Tavolo tecnico di coordinamento dedicato alle azioni di assistenza tecnica), ma è importante che anche sul territorio gli enti locali possano disporre di unità di personale dedicate a tali gravosi compiti, sia sotto il profilo tecnico che amministrativo.
- Con riguardo alla missione 6 del PNRR, tutti i progetti connessi con l'assistenza territoriale avranno un'attuazione nelle Regioni. L'esigenza di potenziare le strutture territoriali risponde alla logica di assicurare ai cittadini presidi più vicini ai loro bisogni, per migliorare non solo la tempestività della cura, ma anche la prevenzione, funzione così importante, anche tenendo conto dell'invecchiamento della popolazione nazionale. Ma al riguardo è necessario tener conto che tutte le scelte che si fanno non si esauriranno nel 2026 con il completamento del PNRR. È evidente che ciò comporterà un aumento della spesa corrente, visto che dopo aver investito risorse per creare gli ospedali di comunità e le case di comunità ed assegnato medici ed infermieri a tali servizi, non si potrà tornare indietro, né ridurre le loro presenze, pena l'impossibilità di erogare le relative prestazioni e vanificare l'investimento effettuato. Pertanto, l'attuazione degli obiettivi programmati comporterà una riflessione di carattere strutturale sulle risorse umane che dovranno gestire i correlati profili. Sarà quindi necessario potenziare l'assunzione stabile di medici, infermieri e personale paramedico per mantenere, in modo stabile, la gestione dei servizi creati con il PNRR (analoga situazione si pone per la Missione M4C1 con riguardo al potenziamento degli asili). Al riguardo ci sono alcune Regioni, come ad esempio il Piemonte, in cui già esistono ampie carenze nelle qualifiche sanitarie, anche a causa del numero rilevante di personale andato di recente in pensione, con la difficoltà di reperire sul mercato le connesse professionalità. È necessario che tale aspetto sia oggetto di scelte di indirizzo strategico che dovranno riguardare sia il sistema centrale che quello regionale.
- La guerra con i suoi angoscianti scenari ha già posto con forza ampi problemi per l'aumento del costo dell'energia ed il conseguente incremento dei prezzi, anche a causa della difficoltà di reperire alcuni materiali, con un aumento complessivo del costo di beni indispensabili. In questo scenario le amministrazioni hanno già registrato difficoltà ad

aggiudicare gli appalti ai prezzi indicati nei progetti, ancorati al 2020. Il Governo è intervenuto con alcuni finanziamenti integrativi³⁵, ma sotto tale profilo è evidente che non potendo cambiare l'apporto delle quote comunitarie, né ridurre gli obiettivi, ciò comporterà per lo Stato italiano un incremento dei costi di cui il decisore politico dovrà farsi carico;

- Le banche dati hanno una funzione fondamentale, e tra esse la banca dati REGIS presso il Mef. È indispensabile concentrare in un'unica banca dati tutte le informazioni da ricevere ma anche da inviare, relativamente ad un ambito territoriale e agli enti attuatori, non solo per definire un quadro trasparente delle azioni avviate, verificabile dai cittadini, dagli *stakeholders*, ma, altresì per evitare una defaticante trasmissione di dati su banche dati che non colloquiano fra di loro. Allo stato ci sono ancora degli interventi che non transitano ancora in questa banca dati, trattandosi di investimenti inseriti nel PNRR solo successivamente ("Messa in sicurezza" ed "Efficientamento energetico") i cui bandi erano finanziati dalla legge finanziaria del 2019 e del 2020. Bisogna poi tener nel debito conto che gli enti locali, soprattutto quelli di piccole dimensioni, hanno serie difficoltà ad alimentare la banca dati insieme a tutti gli altri adempimenti richiesti, e tale osservazione risulta ribadita anche in sede di adunanza dagli enti di area vasta intervenuti; alcuni di essi hanno evidenziato la mancanza di manuali operativi che forniscano indicazioni precise sull'utilizzo della piattaforma (attualmente sarebbero disponibili solo i manuali del Ministero dell'Interno per il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi di piccole e medie opere, rigenerazione urbana e piani urbani integrati, mancando allo stato attuale, i manuali per le altre linee di intervento).

- Altro problema molto sentito dalle amministrazioni e sottolineato a più riprese è quello relativo alla mancanza di personale. In tale ottica, le difficoltà maggiori si registrano per i piccoli comuni, con possibili rischi di ritardo nel conseguimento di *target* e *milestone*. In tal senso, il ritardo nell'emissione del decreto attuativo di riparto delle risorse previste dal Fondo assunzioni PNRR per i piccoli comuni (ex art. 31-bis comma 5 del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021) ha concorso alla maturazione dei lamentati rallentamenti.

- Con riguardo ai rischi in materia di rispetto della legalità si indicano, a titolo esemplificativo, due pericoli, uno legato ai soggetti esecutori ed un altro legato ad uno specifico settore:

- Con riguardo ai soggetti, il dl n. 77/2021 ha operato una scelta strategica, necessitata dalle oggettive difficoltà attuative, visto che una tale mole di progetti deve essere realizzata in un ambito temporale limitato (2026). Poiché ha ritenuto le organizzazioni pubbliche non sempre dotate delle competenze e delle professionalità necessarie ad espletarle, l'art. 10 dl n. 77/2021 ha, infatti, attribuito un ampio potere di decentrare tali attività (fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, con la messa a disposizione di esperti altamente qualificati) alle società partecipate le quali, qualora siano sprovviste di risorse interne, possono ricorrere a persone fisiche o giuridiche disponibili sul mercato (art. 10 comma 6) con l'esigenza di controllare se per le persone assunte siano stati rispettati i principi di trasparenza e di selezione, previsti per i soggetti pubblici. La criticità emerge, in particolare con riguardo agli enti di piccole dimensioni, che, sprovvisti di personale per qualità e quantità adeguate, hanno difficoltà ad effettuare i richiamati controlli.
- Un altro profilo di rischio di illegalità è quello legato ad alcuni settori come quello dell'energia e delle fonti rinnovabili, settore ad alta tecnicità che si presta a gestioni di

³⁵ Si veda la nota 31

monopolio proposte agli enti territoriali da soggetti intermediari, con formule apparentemente vantaggiose, ma gli enti di piccole dimensioni, hanno difficoltà a definire in modo adeguato i relativi atti di gestione, rivelatisi non sempre conformi alle regole del settore e spesso con condizioni di sfavore per gli enti pubblici medesimi, visto che essi hanno difficoltà ad approntare controlli adeguati sui soggetti che gestiscono i relativi servizi .

Poiché la Corte dei conti riserva un'attenzione particolare alla buona spesa, cioè ad una spesa indirizzata alle specifiche finalità programmate, ma che sia anche immune da infiltrazioni, proprio in Piemonte, ha messo in atto un'attività sperimentale con il Prefetto di Torino e le Forze dell'ordine, per individuare indicatori più approfonditi da fornire agli enti locali interessati dai progetti del PNRR, al fine di ridurre il margine di rischio.

E' evidente che un'azione preventiva dei controlli può sicuramente attenuare la portata dei fenomeni d'illegalità, anche sotto il profilo della deterrenza, evitando che si formino zone franche e opache, sia con riguardo a tipologie di attività, che relativamente a soggetti che cercano di ottenere vantaggi dall'avvento di una mole così rilevante di risorse pubbliche, previsioni di rischio in linea con l'art. 317 del TFUE e con l'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241 ed altresì con il Reg. (UE) 2020/2092, in quest'ultimo caso è importante rammentare che per l'Unione il rispetto dello stato di diritto è essenziale per ritenere osservato il principio della sana gestione finanziaria.

12. Conclusioni

La portata fortemente innovativa del dispositivo europeo richiede per la sua attuazione, insieme al corretto funzionamento dei nuovi apparati, anche un cambiamento culturale nell'impostazione dell'attività amministrativa e gestionale. Vanno approfondite le modalità di utilizzazione e controllo delle risorse, le interrelazioni metodologiche, l'applicazione di strumenti pianificatori e di verifica e i correlati indicatori (cfr. art. 29 del regolamento (UE) 2021/241).

Appare necessario, poi, approfondire le metodologie programmatiche e gestionali e anche i profili di rischio per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, congiuntamente ai percorsi di riforma strutturale contenuti nello stesso provvedimento e nelle altre linee evolutive più recenti. In questo sforzo del Governo e delle amministrazioni, la Corte non sarà estranea, ma potrà partecipare attivamente nel suo ruolo di presidio di legalità e di stimolo all'efficienza degli apparati e delle procedure, di verifica imparziale del raggiungimento dei risultati e di costante informativa nei confronti dei competenti organi rappresentativi. In tale prospettiva, rilevano per un verso i raccordi con la Corte dei conti europea e per altro verso l'articolazione dell'Istituto diffusa sul territorio, per corrispondere anche alle nuove esigenze di controllo poste dall'evoluzione del sistema.

Il raggiungimento degli obiettivi indicati nel PNRR richiede uno sforzo congiunto e una elevata capacità di raccordo e di collaborazione tra tutte le istituzioni, visto che l'attuazione degli interventi coinvolge le amministrazioni centrali, regionali e locali, secondo le rispettive competenze, ma ciascuna amministrazione assumerà la responsabilità per l'attuazione dei progetti ad essa affidati.

Sotto tale profilo, ampio può essere il contributo della Corte dei conti anche in sede territoriale, valorizzando quel ruolo di garante imparziale a tutela degli equilibri di bilancio, al fine di intercettare con tempestività l'uso distorto o non conforme delle risorse e intervenire rapidamente per garantire il rispetto degli impegni che lo Stato ha assunto con l'Europa. Va ricordato, infatti,

che il controllo sull'impiego delle risorse affidato alla Corte dei conti va inteso come stimolo alla sana gestione degli enti ed è, altresì, rivolto a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio complessivi.

Accanto all'indubbio e doveroso richiamo alla semplificazione dei processi, va poi rilevata l'esigenza di porre in essere procedure tempestive per uscire dalla crisi e rilanciare gli investimenti, evitando che tale disegno si accompagni a una logica derogatoria che possa travolgere l'intero sistema delle garanzie e ci consegna per gli anni a venire un sistema di radicale modifica dei principi, anche oltre il periodo transitorio dell'emergenza.

In tale prospettiva, suscita perplessità la proroga, fino al 30 giugno 2023, della disposizione, di cui all'articolo 21 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e successivamente dall'art. 51, comma 1, lett. h), d.l. n. 77 del 2021, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che riduce, in materia di responsabilità erariale, la possibilità di procedere sostanzialmente ai soli casi di dolo. L'articolo 22 del Reg (UE) 2021/241 (40° considerando) richiama infatti il concetto di "sana gestione finanziaria" con le seguenti parole: «L'attuazione del dispositivo dovrebbe essere effettuata in linea con il principio della sana gestione finanziaria, che comprende la prevenzione e il perseguimento efficace della frode, ivi compresi la frode fiscale, l'evasione fiscale, la corruzione e il conflitto di interessi».

Si pone allora il problema dell'effettività e dell'efficacia degli strumenti di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, sicché la sostanziale eliminazione della colpa grave, quale presupposto per la responsabilità erariale per gli interventi legati al PNRR, non risulta coerente con il diritto dell'Unione Europea e con i valori espressi dalla Carta costituzionale agli articoli 3, 28, 81 e 97.

In conclusione, in un momento così importante per il futuro del Paese, pur nell'ambito delle diverse competenze, è indispensabile alimentare il dibattito fra le Istituzioni con la finalità di offrire ai soggetti attuatori, quell'ausilio conoscitivo utile perché il decisore politico definisca al meglio le scelte strategiche più adeguate, riducendo al minimo i rischi di insuccesso e di dispersione di risorse con una particolare attenzione ai profili della legalità del sistema a forte rischio quando sono in gioco una mole rilevanti di risorse pubbliche da utilizzare.

Poiché la Corte dei conti riserva un'attenzione particolare alla buona spesa, cioè ad una spesa indirizzata alle specifiche finalità programmate, ma che sia anche immune da infiltrazioni, proprio in Piemonte, ha messo in atto un'attività sperimentale con il Prefetto di Torino e le Forze dell'ordine, per individuare indicatori più approfonditi da fornire agli enti locali interessati dai progetti del PNRR, al fine di ridurre il margine di rischio. Indicatori che gli approfonditi profili conoscitivi messi in luce dalla presente relazione anche grazie alla collaborazione posta in essere con la Regione e gli enti locali hanno contribuito ad approfondire.

È evidente che un'azione preventiva dei controlli può sicuramente attenuare la portata dei fenomeni d' illegalità, anche sotto il profilo della deterrenza, evitando che si formino zone franche e opache, sia con riguardo a tipologie di attività, che relativamente a soggetti che cercano di ottenere vantaggi dall'avvento di una mole così rilevante di risorse pubbliche.

A questo obiettivo il controllo ed i suoi organi possono fornire un contributo importante.

